CONFINDUSTRIA » Un advisor prestigioso indicherà la strada della fusione in Fvg ■ A PAGINA 18

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE · FONDATO NEL 1881 · SABATO 24 MARZO 2018

€ 1,30* POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004,) ART. 1, COM. 1, DCB TS
www.ilpiccolo.it ■ Email: piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 138 - NUMERO 71 ■ TRIESTE, VIA DI CAMPO MARZIO 10, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL 0481 790201
EDIZIONE DI TRIESTE Slovenia € 1,30, Croazia KN 10

TRIESTE: VETRINE DIETRO LE IMPALCATURE

Clienti in fuga e disagi La rivolta dei negozi bloccati dai cantieri

■ TONERO ALLE PAGINE 22 E 23

Un negozio di telefonia chiuso dopo l'avvio del cantiere

COMUNE E SICUREZZA

Pistole ai vigili cento agenti da addestrare

La bozza è al vaglio dei sindacati e prevede un centinaio di vigili urbani da armare.

■ TOMASIN A PAGINA 25

Un agente della polizia municipale (archivio)

Berlusconi alla Lega: alleanza finita

L'ira di Fi per lo strappo di Salvini al Senato. Incognite sul voto in Fvg ■ ALLE PAGINE 2 E 3

POLITICA

DEPOSITO LISTE: DOMANI SCADE ■ ALLE PAGINE 4, 5 E 6

Alle Regionali incubo firme Udine, centrodestra diviso

I 2 GLADIATORI E L'EX "CAV"

di GIANNI SPARTÀ

La strana coppia: Salvini e Di Maio. Gli strani ex: Berlusconi e Renzi. E uno strano scaricabarile: tutta colpa del Rosatellum.

■ A PAGINA 21

IL PD RIPARTA DALLA SCUOLA

di FRANCO DEL CAMPO

Ho trovato la soluzione. Era sotto il mio naso, ma guardavo da un'altra parte. Più che una soluzione è una provocazione.

■ A PAGINA 21

IL PRIMO GIORNO IN AULA DEI PARLAMENTARI

Dai selfie alla buvette matricole Fvg al debutto

Il deputato goriziano Pettarin al suo primo voto ■ ALLE PAGINE 2 E 3

IL PROGETTO: ASCENSORE PANORAMICO ALTO 111 METRI

A Capodistria una torre dell'archistar Fuksas

■■ Gli esperti nominati dal Comune di Capodistria hanno scelto il progetto dell'archistar italiano Massimiliano Fuksas insieme al collega Sandi Pirš per la torre panoramica (nel rendering) che si ergerà per 111 metri alle spalle della città e, con ascensori, collegherà Giusterna al Monte San Marco. ■ VALE A PAGINA 17

IL PROCESSO

Prete ucciso in seminario Spunta la lettera anonima

■ A PAGINA 27

TREBICIANO

Fatto brillare dall'Esercito l'arsenale di Terzoni

■ SARTI A PAGINA 29

CALCIO

L'Italia riparte da una sconfitta: secco 2-0 dell'Argentina

Gigi Buffon ■ ALLE PAGINE 46 E 47

DOMENICA SPORT

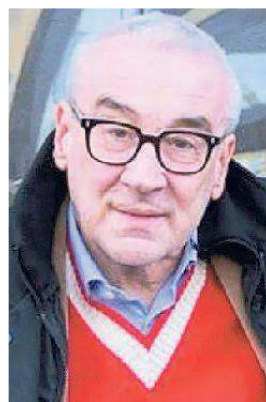
Alma e Triestina doppia trasferta: insidie a Jesi e a Teramo

Green ■ ALLE PAGINE 44 E 45

LEZIONI DI FILOSOFIA: DOMANI ALLE 11 AL VERDI

Noi e la temperanza, arte del confronto

di GIULIO GIORELLO

Parlare della temperanza intimidisce, perché a pensarci bene ciascuno di noi è almeno un po' intemperante e tradisce, dunque, questa meravigliosa virtù. Una virtù che sta a fondamento del vivere civile e su cui hanno riflettuto, nei secoli, le discipline più varie. L'arte figurativa, a esempio, ce ne ha consegnato spesso un'immagine idilliaca.

■ ALLE PAGINE 38 E 39

Giulio Giorello

PARLAMENTO » LO SCONTRO

di Gabriele Rizzardi
ROMA

La nuova legislatura comincia con due fumate nere, una raffica di schede bianche e la rottura tra Matteo Salvini e Silvio Berlusconi. Proprio mentre proseguono le votazioni per l'elezione dei presidenti delle Camere, il leader della Lega "straccia" l'accordo che prevedeva di votare scheda bianca fino ad oggi, per poi convergere su Romani, e annuncia che i senatori del Carroccio hanno votato nel secondo scrutinio per Anna Maria Bernini, esponente di Forza Italia che ottiene 57 voti (al Senato i leghisti sono 58, una scheda è stata scritta male). Un colpo basso per il Cavaliere, che resta fermo sul nome di Romani e reagisce con rabbia alla mossa del cavallo imposta da Salvini. Per i vertici azzurri, il voto della Lega sulla Bernini ha solo un senso: accettare la preclusione nei confronti di ogni incontro con Berlusconi da parte del Movimento 5 Stelle. I leghisti, insomma farebbero il gioco dei grillini. In prospettiva ci sarebbe soprattutto un governo Lega-M5S. E questo fa infuriare Berlusconi, che è stato avvertito della decisione sulla Bernini solo con un sms da parte del leader leghista. Così, alle sette della sera, da palazzo Grazioli parte un comunicato che annuncia tempesta: «I voti al Senato ad Anna Maria Bernini, strumentalmente utilizzata, sono da considerarsi un atto di ostilità a freddo della Lega che da un lato rompe l'unità della coalizione di centrodestra e dall'altro smaschera il progetto per un governo Lega-M5S».

E in serata arriva un altro segnale "pesante". «Vista la disponibilità dei 5Stelle a sostenere un candidato del centrodestra alla presidenza del Senato, noi ne appoggeremo uno dei 5Stelle alla presidenza della Camera. Aspettiamo di conoscere i nomi», taglia corto Salvini. Il leader leghista ha concordato con i 5Stelle la candidatura di Bernini? «Non ho avuto alcun contatto, non c'è stato alcun vertice con i 5Stelle. Abbiamo votato Bernini per uscire dal pantano. La Lega ha fatto un gesto di responsabilità all'interno del centrodestra. Vogliamo evitare che si perda altro tempo prezioso». E ancora: «Abbiamo scelto al Senato di votare un candidato di Forza Italia per vedere se le altre forze politiche, a partire dai 5Stelle, hanno dei pregiudizi solo su un nome o sono disponibili a ragionare per far partire i lavori del Parlamento».

Anna Maria Bernini e Paolo Romani; nella foto grande al centro Matteo Salvini mentre vota al Senato

Luigi Di Maio, capo politico del Movimento 5 Stelle; sotto Silvio Berlusconi, leader di Forza Italia

Salvini rompe col Cav Centrodestra a pezzi

Il Carroccio lancia Bernini (Fi) al Senato, Berlusconi infuriato. E lei rinuncia Ma l'intesa Lega-M5S va avanti e oggi Fico può avere via libera alla Camera

Ma la spiegazione non convince neanche un po' il Cavaliere, che continua a "guardare" al Pd. Vuole a tutti i costi rientrare in partita e non accetta di essere "scavalcato" dal suo attivissimo (ex) alleato. «Stima immutata per la Bernini, ma non possiamo accettare candidature scelte da altri. Non posso accettare diktat» dice Berlusconi in serata dopo aver incontrato a palazzo Grazioli la stessa Bernini e confermato di non poter sostenere la sua corsa. E poco dopo arriva la rinuncia. «È del tutto evidente che sono indisponibile ad essere il candidato di altri senza il sostegno del presidente Berlusconi e del mio partito» scrive Anna Maria Bernini su Twitter. Prima della rinuncia, la scelta di Salvini irrompe anche nei piani alti del M5S, dove Di Maio si riunisce con i fedelissimi. La linea dura viene premiata. Il no pronunciato a Berlusconi («mai un Nazareno-bis»), alla luce della rottura tra Salvini e il Cavaliere - una rottura le cui conseguenze anche sulla partita delle elezioni in Fvg saranno tutte da decifrare - cambia improvvisamente gli scenari sulle presidenze delle Camere. Il capo politico dei 5Stelle studia la mossa del leader della Lega per capire quanto si possa fidare e quale risposta dare. Ma questo cambio di nome apre la porta a una possibile convergenza. Sul nome di Bernini non ci sarebbero pregiudizi e anzi alcuni grillini spiegano che la senatrice azzurra è «brava e capace». Ma soprattutto non è indagata né condannata. In serata arriva l'ok di Di Maio: «Siamo disponibili a sostenere Anna Maria Bernini o un profilo simile». L'altro nome messo in pista dal Cavaliere è quello di Elisabetta Alberti Casellati, forzista della prima ora e componente del Csm.

> L'iniziativa del leader alleato è stata vista come un atto di guerra da Forza Italia che insiste su Romani. «Non possiamo accettare diktat o candidature scelte da altri»

> I Cinquestelle mantengono il veto sul leader forzista ma sono pronti a sostenere la candidatura Bernini. L'appello di Meloni. Le incognite sul voto in regione

Il via libera a Bernini arriva anche da Alessandro Di Battista: «Ho fatto opposizione a Berlusconi come pochi in questi anni. Nonostante ciò, se Salvini propone Bernini ritengo che il M5S debba votarla. Punto». Oggi al Senato si arriverà al ballottaggio, vincerà chi prende un voto in più, ma sui nomi non c'è ancora accordo. Quel che è certo è che la scelta di Salvini non ottiene il plauso dei dem. «Non avremmo votato Romani e non votiamo neanche Bernini» spiega Ettore Rosato. Il centrodestra andrà in frantumi? Il rischio c'è e Giorgia Meloni lancia un accorato appello: «Facciamo tutti un passo indietro perché se ne possa fare uno in avanti. Sono disponibile a un nuovo incontro di vertice tra i partiti del centrodestra nella speranza che ci sia ancora un margine per ricomporre». Ma il vertice non è in agenda. Cosa accadrà oggi? Difficile immaginarlo anche se i giochi si potrebbero chiudere alla Camera sul candidato M5S Roberto Fico grazie all'asse Lega-M5S.

IL PRIMO GIORNO

Selfie, giornali e caffè alla buvette

I parlamentari del Fvg, fra l'entusiasmo dei debuttanti e i conciliaboli dei veterani

di Lilli Goriup
TRIESTE

La Costituzione in *Marilenghe*. È il cimelio che il neodeputato Guido Germano Pettarin si è portato sul banco di Montecitorio, direttamente dal Friûl, in occasione del suo "primo giorno di scuola".

Pettarin, residente a Gorizia ma nato a Palmanova, a quanto raccontano ieri ha lasciato più di un forzista senza fiato. Il motivo? La giacca «da tirolese» che indossava con orgoglio: «Ma l'hanno avvisato che siamo a Roma?», scherza una collega di partito. Ovviamente romana. Il debuttante ha inoltre eseguito una cronaca dell'apertura dei lavori alla Camera sul proprio profilo Twitter. Tra i post spicca la foto di un libro posato sugli scranni di Montecitorio: la *Costitution de Republiche taliane*. «Non poteva mancare la *Costituzion* in *Marilenghe*, dono della *Filologjiche*». Scatta il "mi piace" di, tra gli altri, Ettore Romoli e Rodolfo Ziberna.

Restando a centrodestra, giovedì sera il veterano Renzo Tondo è andato a cena fuori e, in maniera casuale, nello stesso locale ha incontrato Debora Serracchiani e Massimiliano Fedriga, quest'ultimo in compagnia del braccio destro di Salvini Giancarlo Giorgetti. «In attesa dei miei amici, sono andato al tavolo di Debora - riferisce Tondo al telefono -. Le ho chiesto qualche consiglio organizzativo, sapendo che è romana. Sulla politica, mi ha detto che ho fatto bene a non ricandidarmi in Regione: lei stessa ha provato quanto è dura». Serracchiani, contatta ieri in serata, aveva il cellulare spento.

«"Mi avete fatto fuori", ho detto a Giorgetti e Fedriga - prosegue Tondo -. "Ma no, è stata la base: non potevamo opporci", mi han risposto. Un po' di manfrina, insomma, ma col sorriso: come deve essere quando si è a tavola». Lontana dalle polemiche, almeno sui social, è la leghista gradesana Raffaella Marin: su Fb soprattutto selfie, a testimonianza dei primi giorni romani.

> **ETTORE ROSATO**
> Avvistato con Guerini, possibile successore alla guida dem

> **SANDRA SAVINO**
> Si aggirava per il Transatlantico assieme a Renata Polverini

Ieri Ettore Rosato era intento a parlottare alla *buvette* di Montecitorio con Lorenzo Guerini, il suo probabile successore alla guida del gruppo dem della Camera: ore frenetiche per il Pd, chiamato a scegliere se partecipare alla partita delle presidenze o rifiutarsi di giocare. Subito dopo la prima inutile votazione per il presidente, Sandra Savino si aggirava in Transatlantico, di bianconero vestita, assieme a una Renata Polverini dotata di vistoso tutore per la gamba: colpa di una delle tante buche del-

Il discorso di re Giorgio è una bacchettata a Renzi

Napolitano apre la legislatura e si prende la scena attaccando l'ex premier e il Pd Il Matteo dem spiazzato dalle novità di giornata. Non passa il blitz sui capigruppo

di Maria Berlinguer
ROMA

«Ora sto zitto per due anni, tocca agli altri». Matteo Renzi al suo debutto in Senato, schiva i cronisti che lo attendono al varco e si palesa direttamente in aula, scortato da una pattuglia di fedelissimi. L'ex premier e ora anche ex segretario dem, siede tra Teresa Bellanova e Francesco Bonifazi. Sotto c'è Matteo Richetti e poco più in là Tommaso Cerno. Il viso è tirato anche se Renzi scherza con i compagni di scranno e fa occhiolini per salutare da lontano. Sembra non raccogliere le bordate di Giorgio Napolitano. Il presidente emerito che alle 10,30 presiede i lavori dando il via alla XVIII legislatura in quanto senatore più anziano, approfitta dell'occasione per riprendersi la scena. E sparare a pallettoni contro il suo ex partito il Pd «spinto all'opposizione» dal voto del 4 marzo. I cronisti attendono inutilmente che con Renzi si palesi in aula anche l'altro Matteo. Salvini, impegnatissimo a messaggiare e telefonare. In aula arriva solo per votare. Ma non è uno sgarbo istituzionale. E lo dimostra la trama della giornata con la mossa che spiazza Berlusconi ma anche Matteo Renzi: il voto della Lega alla Bernini. L'ex segretario dem che in serata riunisce al Nazareno i fedelissimi, aveva pensato di spingere il gruppo a continuare a votare scheda bianca. Un modo per facilitare l'elezione di Paolo Romani, il candidato di Berlusconi bocciato dai grillini perché condannato. Alla quarta votazione, quando il quorum per eleggere il presidente del Senato scende, Romani poteva farcela. Aprendo in prospettiva il dialogo con in dem. Ecco, ora la prospettiva non c'è più. E non è l'unica notizia negativa per Renzi e tutti i dem. Al resto ci pensa Napolitano.

Le ultime elezioni hanno costituito «un netto spartiacque» che tra l'altro ha mostrato «quanto poco avesse convinto l'autoesaltazione dei risultati ottenuti negli ultimi anni da governi e partiti della maggioranza», dice il presidente emerito della Repubblica, l'unico ad essere stato eletto due volte al Quirinale. L'analisi, assolutamente irrituale, è spietata. E questa volta Napolitano che nel 2012 aveva minimizzato il primo exploit elettorale del Movimento 5 Stelle con il famoso «non ho sentito nessun boom», ammette il «clamoroso balzo in avanti» di M5S e centrodestra «candidati oggi a governare il Paese». Il voto ha «travolto certezze e aspettative di forze politiche radicate nell'assetto istituzionale e nel governo del Paese» dice ancora sottolineando come le diseguaglianze crescenti, il divario tra Nord e Sud e una classe politica inadeguate e spesso clientelare abbiano portato gli elettori a «premiare straordinariamente le forze politiche che hanno espresso le posizione di più radicale contestazione e di vera e propria rottura con il passato».

Il presidente emerito Giorgio Napolitano durante il suo intervento

> Il presidente emerito: «Le crescenti diseguaglianze, una classe politica inadeguata e clientelare hanno portato elettori a premiare forze di radicale contestazione»

Un discorso durissimo. Accolto con freddezza dai dem. Solo Paolo Gentiloni da Bruxelles commenta: «Massima considerazione per le sue parole, poi la discussione è aperta», dice. Quanto al Pd il partito sembra fuori dai giochi. Renzi in serata riunisce al Nazareno la sua corrente. Ai giornalisti parla solo di film visti e libri letti. Ma l'ex segretario controlla ancora una gran parte dei gruppi parlamentari. Ieri ha proposto di accelerare la nomina dei capogruppo (Marcucci e Guerini) per blindare le scelte dei gruppi. La linea non è passata. Per questo in serata torna al Nazareno per fare il punto con i suoi e con Orfini. Anche Maurizio Martina, il segretario reggente, si muove e in serata parla con Di Maio. Se salta l'intesa tra Lega e Forza Italia il Pd, dicono Orlando e Boccia, deve proporre un suo nome.

L'Agi: capo leghista incontrò Bannon l'8 marzo a Milano

Lo scorso 8 marzo Matteo Salvini e Steve Bannon si sono incontrati a Milano. L'incontro – più volte smentito – è stato confermato da fonti qualificate secondo quanto riporta l'agenzia Agi. A Milano non si sarebbe parlato di Cambridge Analytica, la controversa società di gestione dei dati social a fini elettorali di cui Bannon è stato uno dei fondatori e il vice presidente fino al suo ingresso nello staff di Trump per la corsa alla Casa Bianca. Salvini e Bannon si sono visti allo Spazio Pin di via Montesanto, un posto dove è possibile affittare uffici e sale temporanee e che funge spesso da base per Armando Siri, il responsabile economico della Lega, considerato il papà della Flat-Tax. Che naturalmente era presente. C'erano anche altre tre persone che hanno un ruolo importante in questo momento per la Lega. Uno è il professore di diritto dell'università di Torino Giuseppe Valditara, fondatore di Logos, una rivista di cultura politica che è considerata uno dei think tank salviniani. C'era poi il giornalista Marcello Foa. Qualche anno fa fece un certo clamore la sua presa di posizione in favore della Russia sulla questione Ucraina; in quell'occasione Beppe Grillo lo ospitò con tutti gli onori sul blog ma poi Foa ne prese nettamente le distanze per appoggiare l'ascesa di Salvini. Sei i partecipanti dell'incontro del 8 marzo. Il patto fra di loro era che dovesse rimanere segreto. Quel che è certo è che due giorni dopo in Francia, galvanizzando la platea dei delegati del Fronte Nazionale, si riferirà a Salvini in modo insolitamente affettuoso. «Brother Salvini», dirà. Fratello Salvini. Segno che l'incontro di Milano deve essere andato alla grande.

SPUNTATI NELLA NOTTE

Murales in centro col bacio tra leader

Un bacio appassionato tra Di Maio e Salvini. È l'immagine di un murales provocatorio comparso giovedì notte in via del Collegio Capranica, a metà strada tra la Camera e il Senato. La firma è di Tvboy, nome d'arte di Salvatore Benintende, artista di strada palermitano. Poco distante ne è apparso uno con Giorgia Meloni con in braccio un bimbo africano. I due murales sono stati cancellati tra le polemiche.

Guido Germano Pettarin

> GUIDO PETTARIN
> Sul banco con la Costituzione in Marilenghe

Renzo Tondo

> RENZO TONDO
> Ha chiesto consigli organizzativi alla romana Serracchiani

Stefano Patuanelli

> STEFANO PATUANELLI
> A Palazzo Madama il pentastellato scortato da Paolo Menis

Raffaella Marin

> RAFFAELLA MARIN
> Tante foto su Facebook a testimoniare i primi giorni nella capitale

> MASSIMILIANO FEDRIGA
> Il leghista intercettato a cena assieme a Giorgetti

le strade della Capitale. Allo sciamare dei deputati verso il pranzo l'Aula si è svuotata, mentre Debora Serracchiani si intratteneva con David Ermini, il responsabile giustizia del Pd, avvocato penalista.

A commentare con entusiasmo la giornata, giunta a conclusione, è la 29enne pentastellata Sabrina De Carlo, in questi giorni ospite di un'amica: «Vado al risparmio - scherza -. Mi sistemerò con la calma. Riguardo Montecitorio, c'ero già stata per seguire i lavori ma essere dall'altra parte degli spalti è ancor più emozionante».

Dal Senato una cartolina: l'affollatissimo bar a due passi da Palazzo Madama, durante una pausa. Il pentastellato triestino Stefano Patuanelli era scortato da Paolo Menis, mentre la forzista Laura Stabile si concedeva un caffè con il collega di Pordenone Franco Dal Mas. Luca Ciriani, Fdi, leggeva i giornali mentre l'ipercinetico Mario Pittoni camminava avanti e indietro. Tommaso Cerno, eletto a Milano lasciando per un soffio un seggio all'esponente della minoranza slovena Tatiana Rojc, si è invece materializzato all'interno del Palazzo dopo il discorso di Giorgio Napolitano. Cerno ha scattato una "foto ricordo" con gli ex colleghi dell'Espresso, tra cui Marco Damilano e Denise Pardo.

LE DIFFICOLTÀ DEI BERLUSCONIANI

LA CAMPAGNA

Mini pattuglia dem in visita sul Carso

Visita sul Carso per Sergio Bolzonello, candidato del centrosinistra alla presidenza del Fvg. Ieri mattina il vicepresidente uscente ha visitato le zone artigianali del territorio e incontrato i cittadini, oltre a una visita a Bagnoli. Era insieme al consigliere regionale del Partito Democratico, Stefano Ukmar (foto), accompagnati dai sindaci di San Dorligo della Valle - Dolina, Sandi Klun, e Sgonico, Monica Hrovatin. Ha dichiarato: «Abbiamo lavorato per rimettere in moto l'occupazione in regione e anche nella provincia di Trieste. Oggi abbiamo dimezzato la disoccupazione passata dal 12 al 6%. Con la comunità slovena c'è stato un rapporto leale e importante».

GLI SFORZI A SINISTRA

Regionali

Partiti in affanno per l'incubo firme Azzurri a rischio

Corsa contro il tempo per depositare le liste Verdi e Fdi in bilico. Forzisti con il fiato sospeso

di Marco Ballico
TRIESTE

L'ultima curva. Chi dentro, chi fuori: la scadenza è a mezzogiorno di domani. Le regole sono chiare. Servono quasi 6mila firme: o le raccogli o le regionali te le dimentichi. Per il centrodestra, che ha iniziato a raccogliere le sottoscrizioni mercoledì, il giorno della faticosa investitura di Massimiliano Fedriga, è davvero una corsa a ostacoli. A partire da Forza Italia. Il partito tramortito dalla vicenda candidatura, costretto ai banchetti per la dissoluzione del Pdl, il simbolo berlusconiano del 2013, non nega di trovarsi controcorrente.

Chi ha cambiato insegna, o non ha conquistato nemmeno un seggio alle precedenti elezioni, le firme le deve raccogliere. E consegnarle tra le 8 e le 20 di oggi e le 8 e le 12 di domani nella sede di Udine della direzione centrale Autonomie locali in via Sabbadini 31. Tocca a Forza Italia, appunto, ma anche a Fratelli d'Italia, Pensionati e Progetto Fvg nella coalizione che sostiene Fedriga. E poi agli autonomisti del Patto per Sergio Cecotti. Mentre, nel centrosinistra, lo sforzo lo devono fare Open-Sinistra Fvg e lista Guerra. Uno sforzo non di poco conto, che non riguarda invece Pd, Cittadini, Slovenska Skupnost, Movimento 5 Stelle, Lega Nord e Autonomia responsabile, gruppi consiliari uscenti.

Le norme impongono di raccogliere nelle circoscrizioni di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone tra le 1.000 e le 1.500 sottoscrizioni e in quella di Tolmezzo tra le 750 e le 1.100, con ulteriore riduzione (tra le 500 e le 750) per le liste presentate dai partiti o gruppi politici espressivi della minoranza linguistica slovena e per le sole circoscrizioni elettorali di Trieste, Gorizia e Udine.

> **IL RUSH FINALE**
> Le sottoscrizioni vanno consegnate entro mezzogiorno di domani nella sede udinese della Regione

> **LE FORZE PIÙ PICCOLE**
> Operazione tutta in salita per Pensionati e Patto per l'autonomia. Traguardo meno lontano per Bini e Open-Sinistra Fvg

«Una legge irragionevole», attacca Ettore Romoli, ex sindaco di Gorizia impegnato nella corsa che lo vede capolista nella circoscrizione locale. L'accusa riguarda la disparità di trattamento per una provincia che ha un numero di abitanti decisamente inferiore rispetto a Udine e Trieste, ma che si trova costretta a mettere in fila lo stesso numero di firme. «Siamo in difficoltà - ammetteva Romoli a metà pomeriggio - ma, con l'aiuto del Signore, contiamo di farcela. Sarebbe una bella prova di efficienza».

Più preoccupato, alla stessa ora, il forzista Bruno Marini. Gli azzurri hanno affittato da giovedì a oggi una sala al Savoia e hanno poi la truppa degli autenticatori presente in città. C'è chi sa a chi andare a chiedere, chi organizza bicchierate improvvisate, ma il traguardo finale non è assicurato, non fino all'ultima conta. E Marini non fa a meno dell'appello: «Venite a firmare, perché altrimenti rischiamo grosso».

Per i Fratelli d'Italia siamo addirittura alla seconda raccolta. I meloniani erano partiti per tempo, già sabato scorso, fidandosi della candidatura Tondo. «Avevamo chiuso la raccolta, quando ci hanno detto che si cambiava cavallo in corsa - racconta, non troppo divertito, il coordinatore regionale Fabio Scoccimarro -. A quel punto abbiamo buttato via i moduli e siamo ripartiti con quelli per Fedriga. Accorgendoci però che la gente temeva di incorrere in qualche sanzione per il fatto di firmare due volte. Ma ce l'abbiamo quasi fatta, pur avendo rinnovato in larga parte il parco dei sottoscrittori». Da qualche militante di destra, tra l'altro, arriva pure una stoccata alla Lega: «Il contributo del Carroccio, nonostante le promesse, non è esattamente quello che ci saremmo aspettati».

Il Pd invece, assicura il segretario regionale Salvatore Spitaleri, ci sta mettendo del suo per trascinare Open-Sinistra Fvg e lista Guerra. Ma se in serata Giulio Lauri confermava il risultato raggiunto a

IL CASO

L'addio del padano Roberti e l'effetto domino a Trieste

di Giovanni Tomasin
TRIESTE

«Ringrazio per primo Massimiliano Fedriga per avermi voluto al suo fianco». È la premessa con cui il vicesindaco di Trieste Pierpaolo Roberti, volto securtario della Lega in città, annuncia la sua candidatura alle prossime elezioni regionali. L'ingresso nella compagine regionale per lui è garantito, ora resta da vedere se sarà in veste di consigliere o da assessore.

Roberti al riguardo è laico: «Farò quel che Fedriga mi chiede: dall'assessore a quello che fa le pulizie». In ogni caso la sua partenza dalla giunta triestina, data per certa da lungo tempo, dà il via a un effetto domino sugli incarichi in piazza Unità.

Roberti ha lanciato la sua candidatura ieri, assieme al materiale pubblicitario: «Pochi volantini, un cartellone e una Cinquecento personalizzata con il mio slogan ("Un vicesindaco... Fuori dal Comune" *ndr*). Sarà una campagna lontana da convegni e serate di gala, fatta tutta per le piazze, le strade, i mercati».

Il suo obiettivo, ha spiegato, «sarà applicare in Regione l'esperienza accumulata in questi due anni in Comune»: «Porto con me un rammarico e tante aspettative. Il lavoro fatto sulla sicurezza, in particolare sul regolamento della polizia locale e sul suo armamento, è stato fruttuoso. Ma anche dalla Regione intendo occuparmi ancora di questi argomenti, così come degli eventi, ambito in cui penso di lasciare al mio successore un percorso già segnato». Restando sulla polizia locale, il politico leghista punta a rimettere mano alla legge della collega di partito Federica Seganti, varata nel 2009: «In questi cinque anni è stata fatta a pezzi e bisognerà lavorarci».

Quanto all'identità (e al partito) del fantomatico successore, Roberti non si sbilancia: «Non sto pensando a questo ora. C'è una campagna da fare per Fedriga. Chiunque sarà a prendere il mio posto, potrà sempre contare sul mio appoggio».

Il vicesindaco ormai uscente ammette di aver vissuto «con sofferenza» le due settimane abbondanti di tragedia necessarie al centrodestra per individuare il candidato: «Da segretario provinciale ho sentito in prima persona la pressione di quella "rivolta" della base a cui Matteo Salvini ha voluto dare ascolto, portando alla candida-

DIMISSIONI RITIRATE

Marsilio ci ripensa e si prepara al quarto giro

Come rinunciare alle oltre 2mila preferenze di Enzo Marsilio, l'acchiappa-voti dell'Alto Friuli? Il Pd digerisce lo strappo, lui cambia idea, ed ecco che nell'elenco della circoscrizione di Tolmezzo ricompare l'eterno ex sindaco di Sutrio. Per lui, in caso di elezione, sarà la quarta volta consecutiva in Regione. I limiti di mandato? La prossima volta. Acrobazie della politica. Dal 2003 Marsilio ha lavorato a Palazzo da assessore, dal 2008 da consigliere, dal 2013 il bis in aula. Eppure, stavolta, sembrava finita. «Comunico la mia dimissione da iscritto del Pd», dichiarava Marsilio in reazione alla candidatura al Senato di Cerno. Tutto dimenticato. In tempo per le liste regionali. (m.b.)

CENTROSINISTRA

Il Pd presenta la squadra «Competitivi e credibili»

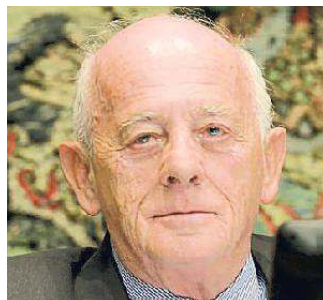
Prima uscita ufficiale dei candidati in corsa a Trieste. Definiti pure gli altri collegi Bolzonello «orgoglioso» del team. Spitaleri: «Esperienza e novità assieme»

di Lilli Goriup
TRIESTE

Dai poco più che ventenni alle vecchie guardie, sono 47 coloro che corrono a sostegno del candidato presidente della Regione Sergio Bolzonello. Il Pd Fvg ieri ha infatti diramato le liste dei propri candidati alle regionali del 29 aprile, iniziando al contempo le presentazioni degli stessi a partire dalla circoscrizione tergestina.

Trieste In area giuliana a correre a sostegno del vicepresidente Fvg uscente sono in nove. Si tratta della prima candidatura in assoluto per la dirigente scolastica dell'istituto comprensivo Campi Elisi Ariella Bertossi e per la fotografa di Muggia Fiorella Macor. La dem esperta di migrazioni Ingrid Stratti e il medico Sergio Omero avevano corso, senza essere eletti, alle comunali del 2016 a sostegno di Roberto Cosolini. L'ex sindaco di Trieste è a sua volta in lizza per il 29 aprile, così come la consigliera comunale (già segretaria del Pd Fvg) Antonella Grim, il consigliere regionale uscente Franco Rotelli, il già senatore Francesco Russo e il consigliere uscente nonché esponente della comunità slovena Stefano Ukmar.

Gorizia Cinque sono i candidati nell'isontino. Tra i più giovani c'è Marco Della Gaspera, classe 1993, che un anno fa sosteneva la corsa di Renzi alle primarie. Nel goriziano corrono poi l'assessore alle Politiche sociali di San Canzian d'Isonzo Deborah Marizza, il capogruppo uscente in Consiglio regionale Diego Moretti, l'assessore regionale all'Ambiente Sara Vito e l'esponente della comunità slovena Josko Terpin.

Udine Passando nell'oltre Isonzo, sono 18 i candidati a Udine. A partire dal più giovane, Fabio Manzini, di Cividale del Friuli, che studia Economia internazionale, ha 22 anni e alle spalle un paio d'anni di politica attiva nel suo comune, dove nel 2015 ha partecipato alle amministrative. Nella circoscrizione udinese corrono anche il presidente del Consiglio regionale Franco Iacop, gli assessori regionali Cristiano Shaurli e Mariagrazia Santoro, rispettivamente alle Risorse agricole e alle Infrastrutture, i consiglieri uscenti Enio Agnola, Vittorino Boem e Silvana Cremaschi. Gli altri candidati nella *piciule patrie* sono la socialista Gloria Conte, il presidente di Ecodem di Udine Elio Baracetti, la capogruppo uscente in Consiglio provinciale Daniela Corso, la segretaria di circolo a Pavia di Udine e laureata in conservazione dei beni culturali Alice De Biaggio, la logopedista e consigliera comunale di San Vito di Fagagna Ilca Rosa Fabbro, il socialista Stefano Nazzi, l'ex sindaco di Ruda e presidente dell'Assemblea provinciale Palmina Mian, l'assessore a Manzano Carlo Palazzolo, l'ex sindaco di Aquileia e vicepresidente della Fondazione Aquileia Alviano Scarel, la dirigente infermieristica Sabrina Spangaro, il geometra e consigliere comunale a Palazzolo dello Stella Mauro Tollon.

Alto Friuli Tre sono i candidati nella circoscrizione di Tolmezzo: Erica Gonano, consigliera provinciale e vicesindaco di Prato Carnico, il consigliere uscente Enzo Marsilio e Sandro Venturini, tecnico dell'ospedale di Gemona.

Pordenone In 12 sono, per finire, coloro che corrono nella circoscrizione pordenonese. Tre i consiglieri uscenti: Renata Bagatin, Chiara Da Giau e Renzo Liva. Sono inoltre in lista l'assessore a San Vito Carlo Candido, il segretario provinciale Giuliano Cescutti, l'ex sindaco di Chions Federica Della Rosa, il già assessore a Pordenone Nicola Conficoni, la presidente della commissione Pari opportunità Annamaria Poggioli, l'ex vicesindaco di Pordenone Renzo Mazzer, Roland Muka, il già sindaco di Erto e Casso Luciano Pezzin e per finire Angelo Righetti.

Commenti «Sono orgoglioso di presentare una squadra che coniuga innovazione di pensiero e conoscenza del territorio - ha dichiarato a caldo Bolzonello, presente alla conferenza stampa nel capoluogo giuliano -. Abbiamo fatto un tour nei comuni del Carso e ascoltato storie di successo, nate dal lavoro degli uomini e delle donne di queste terre. Mentre altri lanciano slogan, noi continuiamo a governare con responsabilità, per la comunità nel suo insieme e non solo per un pezzo di essa».

Sulla stessa linea Salvatore Spitaleri, segretario Pd Fvg, che ha spiegato in un comunicato: «Si tratta di una squadra competitiva e credibile, che coniuga esperienza e novità. Nelle nostre liste i cittadini potranno trovare un Pd che esprime competenze sia amministrative che professionali, esperienze, territori, sensibilità e linguaggi diversi, ma tutti indirizzati a un obiettivo comune, governare». Così il segretario del Pd provinciale Giancarlo Ressani: «Abbiamo una squadra forte, nella quale tutti possono sentirsi rappresentati e che saprà lavorare al meglio».

I VOLTI

Roberto Cosolini

L'EX SINDACO DI TRIESTE

Attualmente è consigliere comunale nel capoluogo

Francesco Russo

DOPO I 5 ANNI IN SENATO

Il docente universitario prova il salto in piazza Oberdan

Antonella Grim

GIÀ ASSESSORE IN MUNICIPIO

Schierata dopo l'esperienza da segretaria di partito

Franco Rotelli

L'ESPERTO DI SANITÀ

È uno degli uscenti a caccia di conferma

Udine, Pordenone, Gorizia, e il «quasi fatta» a Trieste e Tolmezzo, Alessandro Claut, portavoce degli ambientalisti, parlava esplicitamente di «ansia di non farcela». Da fonti dem la civica per l'ex leghista viene anzi data fuori gioco.

Così come sembra in salita l'operazione per i Pensionati, la cui pagina Facebook è ferma alla raccolta di mercoledì mattina nel mercato di Monfalcone. Quando però il candidato di centrodestra era Renzo Tondo.

Con Progetto Fvg che si dice «in dirittura d'arrivo», rimane il Patto per l'Autonomia. Il responsabile comunicazione Walter Tomada, candidato a Udine, si concentra sulla volata a Trieste: «Domani (oggi per chi legge) i certificatori gireranno per le vie del centro e per i rioni. Tentiamo, fino in fondo, l'en plein».

Iacop si congeda dal Comitato delle Regioni

Nel corso dell'ultima sessione plenaria del Comitato europeo delle Regioni (CdR) che si è riunito nella sede del Parlamento Europeo, il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia e membro del CdR, Franco Iacop, è intervenuto in risposta alla dichiarazione del Commissario europeo per i rapporti con il vicinato e per i negoziati sull'allargamento , Johannes Hahn.Iacop, anche in qualità di copresidente del Comitato congiunto del CdR per la Serbia, ha ribadito il ruolo delle autonomie locali nel processo di allargamento ai Balcani orientali, per il rafforzamento della democrazia locale e il riconoscimento e la tutela delle minoranze linguistiche e delle identità culturali. Per fare ciò - ha sostenuto Iacop - è necessario dotare le amministrazioni di maggiori risorse finanziarie. Nel corso della mattina Iacop aveva partecipato alla Conferenza su trasporti e logistica organizzata a dal ministero delle Infrastrutture della Slovenia.

Roberto Dipiazza

LE MOSSE DI DIPIAZZA

Il sindaco potrebbe pescare fuori dai nomi indicati dagli alleati

Paolo Polidori

LA NEW ENTRY IN GIUNTA

In pole il capogruppo leghista Polidori

GLI EQUILIBRI INTERNI

Forza Italia potrebbe non ottenere la poltrona di vice

tura di Fedriga. Bisogna però ringraziare Renzo Tondo per il suo gesto. È stato più che un signore, è stato un grande».

L'ultimo ringraziamento è per il sindaco Roberto Dipiazza: «Gli sarò grato tutta la vita per la fiducia che ha riposto in me e per avermi dato la possibilità di imparare molto in questi due anni».

Chi lo sostituirà sulla poltrona di vicesindaco? Le ultime elezioni hanno complicato il quadro. È quasi scontato l'ingresso in giunta del capogruppo leghista Paolo Polidori, ma non è detto che ottenga le stesse deleghe di Roberti. Inoltre pare che Dipiazza pensi da tempo a una verifica di giunta dopo le regionali. Se fino a qualche tempo fa Forza Italia poteva rivendicare il risultato delle comunali, in cui era risultata con ampio margine il primo azionista della coalizione, le nazionali sono state molto più severe con i berlusconiani, staccati di una decina di punti dal Carroccio a Trieste. Ciò incrina la pretesa azzurra di aver diritto al nuovo vicesindaco. Nessun altro assessore tra i papabili (i forzisti Michele Lobianco e Lorenzo Giorgi, il dipiazzista Carlo Grilli) farà il salto per la Regione. Le caselle libere saranno poche, salvo rimpasti. Il tiro alla fune per il vicesindaco si farà serrato: da un lato i forzisti, dall'altro la Lega (pare che Luisa Polli si sia fatta avanti), senza dimenticare la possibilità che Dipiazza tagli la testa al toro affidando la poltrona a un uomo di fiducia.

La **notizia** della frattura arriva al termine di una **giornata** segnata ancora una volta da passi in avanti, **smentite**, veti e vertici fino a tarda sera

AMMINISTRATIVE » UDINE

Il leghista Pietro Fontanini (al centro) circondato dagli esponenti di Lega, Fratelli d'Italia, Autonomia responsabile e liste civiche lo sosterranno

Il centrodestra si spacca sul nome del dopo Honsell

Forza Italia annuncia la corsa in solitaria a sostegno dell'ex "nemico" Bertossi Lega, Fdi, Autonomia responsabile e civiche blindano il padano Fontanini

di Marco Ballico
TRIESTE

All'ora di pranzo pareva fatta. Enrico Bertossi, indicato da Forza Italia come soluzione alternativa al leghista Pietro Fontanini, è il candidato sindaco del centrodestra, annunciavano i media udinesi. Qualche ora più tardi, invece, la doccia fredda. Nessun via libera all'ex assessore della giunta Illy da parte di Lega, Fratelli d'Italia, Autonomia responsabile e Progetto Fvg, che nella partita cittadina ha sposato Loris Michelini di Identità civica. Realtà che, a costo di mettere a rischio l'unità della coalizione, tirano dritto sul nome del presidente della Provincia uscente. In serata, quindi, l'ufficialità: il centrodestra, uscito a pezzi dal braccio di ferro sulla leadership per le regionali, si spacca definitivamente sul nome dell'aspirante primo cittadino del capoluogo giuliano.

Un colpo di scena arrivato, come detto, al termine di una giornata segnata ancora una volta dal flipper di certezze e smentite. E telefonate, veti, via libera, controveti, riunioni fino a tarda sera. Il tutto a poche ore dalla consegna delle sottoscrizioni necessarie per poter competere per palazzo D'Aronco. L'ipotesi che Bertossi, in pista con la civica "Prima Udine", potesse diventare il candidato del centrodestra unito è rimasta sottotraccia, ma in realtà sempre viva. E quando Massimiliano Fedriga l'ha spuntata per la Regione, nonostante proprio lunedì scorso, nello stesso palco della Lega per Max, Matteo Salvini avesse lanciato Fontanini verso la conquista di Udine dopo vent'anni di sconfitte, Bertossi, con lo zampino, una volta ancora, di Ferruccio Saro, ha iniziato a forzare i tempi per un'operazione che evidentemente gli avrebbe dato maggiori chance di fare il sindaco.

Il ruolo di Forza Italia? Dopo il tramonto dei nomi del giorno prima, l'avvocato Alberto Bertossi e l'ex primo cittadino di Tarvisio Renato Carlantoni, il partito azzurro, un po' come la scorsa settimana per piazza Unità, si è ritrovato senza candidati convincenti da proporre. E ha così preso la scorciatoia dell'appoggio a Bertossi. E pazienza se si tratta di sostenere quello che è stato l'assessore più potente della giunta presieduta da Riccardo Illy dal 2003 al 2008, candidato di Centro Democratico alle elezioni politiche 2013 e un anno dopo, come da indicazione di Debora Serracchiani, presidente di Informest.

«Mai con Bertossi», hanno assicurato i forzisti per mesi, pur non dando mai il via libera a Fontanini, tanto più in una fase di rapporti gelidissimi con la Lega. E invece, concorde anche il coordinamento regionale, pur di non concedere pure Udine al Carroccio, ecco la carta, più o meno a sorpresa, di quello che è stato in passato un nemico politico.

Un nome che gli alleati, però, mostrano subito di non gradire. Lo fanno capire con chiarezza nel pomeriggio Fratelli d'Italia (con i coordinatori Ugo Falcone e Fabio Scoccimarro). E lo ribadiscono con il passare delle ore la Lega cittadina, Autonomia responsabile, Progetto Fvg e Identità civica. Che, dopo la scelta degli azzurri di disertare il vertice serale, rompono gli indugi e ufficializzano la corsa di Fontanini come loro candidato a sindaco. La sfida interna alla coalizione, insomma, è partita con Forza Italia schierata sul fronte opposto e chiamata ora a raccogliere in pochissime ore le firme necessarie per le liste a sostegno di Bertossi.

PROTAGONISTI

Il presidente Informest, l'ex governatore e il "patriota"

Enrico Bertossi ha lanciato mesi fa la sua candidatura a sindaco del capoluogo friulano con la lista civica "Prima Udine". E per buona parte della giornata di ieri pareva sul punti di diventare il candidato di tutta la coalizione

In passato, precisamente tra il 2003 e il 2008, Bertossi è stato l'assessore più potente della giunta di centrosinistra retta da Riccardo Illy. In seguito si è candidato alle politiche ed è poi diventato presidente di Informest

Tra le prime voci contrarie all'opzione Bertossi quella dei vertici di Fratelli d'Italia. Fabio Scoccimarro, coordinatore regionale, ha comunicato subito la contrarietà all'ex illyano, ribadendo l'appoggio a Fontanini

AGENDA ELETTORALE

CENTROSINISTRA

I Cittadini svelano la squadra triestina

Questa mattina alle 10.30 al Caffè Tommaseo, in piazza Tommaseo a Trieste, si terrà l'incontro di presentazione dei candidati al Consiglio regionale nella Circoscrizione di Trieste con la lista Cittadini per Bolzonello.

M5S

Tappa a Venzone per l'InformaTour

Fa tappa oggi a Venzone, all'hotel Carnia di Venzone in via Canal del Ferro, l'evento "InSanità - Una riforma sbagliata", organizzato dal gruppo del MoVimento 5 Stelle in Consiglio regionale. I consiglieri regionali del M5S Andrea Ussai e Cristian Sergo, l'assessore a Sanità e sociale del Comune di Gemona Adalgisa Londero e Nadia Sangoi del Gruppo Cicogna parleranno di tagli all'ospedale, di emergenza-urgenza e di territori abbandonati. L'iniziativa rientra nell'InformaTourFvg che il MoVimento 5 Stelle Fvg sta portando in decine di centri della nostra regione. L'evento sarà aperto dalla proiezione di un "docufilm" incentrato sulla Sanità nella nostra regione. Nel corso della serata i consiglieri regionali del M5S ricorderanno le tante battaglie combattute negli ultimi 5 anni in Consiglio regionale.

CORECOM

Seminario su elezioni e comunicazione

Alla vigilia del voto per il rinnovo del Consiglio regionale, il Corecom organizza, in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti, un seminario sul tema della comunicazione politica in campagna elettorale. L'evento è in programma per martedì prossimo, alle 15.30, nella sala Tessitori in piazza Oberdan a Trieste. Scopo dell'incontro approfondire le tematiche relative a una corretta informazione in regime di par condicio, con particolare riguardo a quanto viene diffuso in rete, non solo quindi sui media tradizionali.

Bolzonello rilancia il ruolo della macroregione

Il candidato del centrosinistra ospite dello Spi Cgil. «Serve più Europa per ridurre le disuguglianze»

Sergio Bolzonello (foto Bruni)

TRIESTE

Migliorare le relazioni transfrontaliere, "sfruttando" le macroregioni come ponti tra Paesi diversi per «garantire uno sviluppo che tenga conto delle esigenze delle fasce più deboli della popolazione». Questo il messaggio lanciato ieri nel convegno promosso dallo Spi-Cgil, l'organizzazione dei pensionati della sigla sindacale, intitolato "Una nuova Europa – oltre i confini nazionali". Tra i partecipanti il candidato governatore del centrosinistra Sergio Bolzonello. «Serve più Europa - ha detto - per rafforzare le prospettive di ripresa, ma anche per ridurre le diseguaglianze tra le diverse aree territoriali, gli strati sociali, le persone. Ma se vogliamo raggiungere questi obiettivi e puntiamo a difendere il nostro modello sociale, dobbiamo avere un approccio ai progetti comunitari basato su macro azioni e macro progetti, da calare poi sul territorio. Le macroregioni - ha concluso Bolzonello - sono una risposta a questa esigenza».

«Trieste e il Fvg - ha detto Ivan Pedretti, segretario generale dello Spi Cgil - sono aree chiave per il futuro della sfida europea. Questa città è una cerniera tra due grandi macroregioni, quella Adriatica e quella alpina - ha precisato - e rappresenta uno snodo fondamentale della sfida europea, sia per quanto riguarda il suo passato sia per il ruolo che può e deve giocare nel futuro. Ecco perché guardiamo con grande interesse allo sviluppo di tutta quest'area geografica proiettata verso l'Est e la Mitteleuropa. Uno sviluppo - ha proseguito Pedretti - al quale anche il sindacato intende dare il suo contributo, attraverso un maggiore protagonismo nelle relazioni internazionali e transfrontaliere. Bisogna costruire un progetto per creare un'Europa sociale migliore perché non basta sostenere la crescita economica, ma serve anche assicurare un adeguato welfare per le persone in maggiore difficoltà. L'Europa ha purtroppo pesantemente ridotto, negli ultimi anni, le risorse per il welfare, invece le protezioni – ha concluso – devono essere certe».

Sergio Palmieri, componente del Comitato economico e sociale europeo (Cese), ha insistito sul «ruolo della cooperazione transfrontaliera e in particolare quello delle macroregioni. Riconosciute dalla Ue a partire dal 2009 – ha ricordato - queste realtà possono attingere ai fondi di sviluppo territoriali, come il Fesr e l'Interreg, e sostenere quindi importanti progetti transnazionali. Scontiamo però dei ritardi – ha spiegato Palmieri – soprattutto per quanto riguarda la macroregione Adriatico-Ionica che è penalizzata dai differenti livelli di sviluppo delle regioni e degli Stati che coinvolge, che comprendono Grecia, le repubbliche della ex Jugoslavia e ovviamente l'Italia. C'è inoltre la pesante assenza del lavoro - ha concluso - tra gli obiettivi al centro delle politiche delle macroregioni». *(u.s.)*

ECONOMIA » I NODI

La guerra dei dazi brucia la Borsa

La Cina risponde agli Usa con misure su 128 prodotti, ma punta a disinnescare lo scontro commerciale

PECHINO

I dazi Usa su acciaio e alluminio, più le nuove misure decise da Donald Trump per colpire l'import dalla Cina fino a 60 miliardi di dollari, affondano le Borse mondiali per i timori di una guerra commerciale su vasta scala, a maggior ragione dopo che Pechino ha preannunciato una reazione. Un primo piano di contromosse, ancora in fase di valutazione, da tre miliardi di dollari, pronto a colpire 128 prodotti a stelle e strisce. La prevedibile scossa sui mercati, partita da Wall Street subito dopo l'annuncio di giovedì della Casa Bianca, si è estesa come uno tsunami sui mercati asiatici con il tonfo di Tokyo che ha perso oltre il 4,5%, Shangai e Seul in calo di oltre il 3% e Hong Kong che ha chiuso a –2,45%. Un'onda che ha trascinato al ribasso anche i listini europei, con Parigi e Francoforte che hanno perso oltre l'1,5%, registrando il nervosismo degli indici che risentono positivamente dell'esenzione dell'Ue fino a maggio ma registrano la tensione per una trattativa dall'esito nient'affatto scontato tra Bruxelles e Washington nelle prossime settimane. «Mi sembra impossibile coprire tutte le questioni Ue-Usa da qui all'1 maggio. Non mi sembra una data realistica», ha avvertito il presidente della Commissione Ue Jean-Claude Juncker al termine del Consiglio europeo.

Il ministero del Commercio cinese, auspicando passi indietro di Trump per evitare danni «seri» ai rapporti bilaterali e all'interscambio globale, ha spiegato che le misure all'import di prodotti Usa – in risposta alla stretta su acciaio e alluminio – potrebbero essere adottate, in mancanza di un accordo, in due tranche, preannunciando l'ipotesi di azioni in linea con le norme del Wto, l'Organizzazione mondiale del commercio. Al quale pensa di ricorrere anche Mosca. Pechino «sollecita così gli Usa a risolvere i timori cinesi il prima possibile», recita una nota sul sito del ministero che non fissa scadenze, ma chiede il dialogo. Tra i beni nel mirino carne di maiale, frutta, tubi di acciaio, scarti in alluminio, vino ed etanolo per 3 miliardi di dollari ai valori del 2017. I prodotti scelti sono divisi in due gruppi di cui uno a dazi del 10%, come per quelli Usa sull'import di alluminio, e un secondo destinato all'aliquota al 25%, come per le misure americane sull'acciaio. L'approccio di Pechino appare al momento conciliante. Ma in gioco, con un inasprimento della tensione, l'attenzione finirebbe sui settori chiave come quello agricolo e delle auto: nel 2017 gli Usa hanno spedito il 60% della soia prodotta verso la Cina per 14,6 miliardi di dollari e auto e componenti per 14,2 miliardi. Colossi della Corporate America come Caterpillar e Boeing hanno ricavi legati al Dragone rispettivamente del 9 e 11%. La vera arma nucleare però, secondo gli analisti, più che la vendita dei bond del Tesoro Usa – evocata ieri in un'intervista a Bloomberg dall'ambasciatore cinese a Washington – potrebbe essere in ultima ratio la svalutazione dello yuan. Mossa che rischierebbe al contempo di essere un boomerang per la stessa economia cinese. Pechino ha riportato nel 2017 un surplus commerciale record di 275,8 miliardi verso gli Usa, pari al 65% dell'attivo globale (nei dati Census Bureau risulta addirittura di 375,2 miliardi). Il presidente Xi Jinping punta alla stabilità economica per la costruzione di «una società moderatamente prospera» con una vita «confortevole» diffusa. Ma ora deve intanto provare a disinnescare la guerra commerciale.

EUROSUMMIT

Draghi è per l'unione bancaria, Ue divisa

Dopo un Eurosummit convocato ad hoc, le riforme dell'Eurozona restano in alto mare. Merkel e Macron non hanno ancora una visione comune sul futuro, le divisioni sull'Unione bancaria sono evidenti a tutti, la web tax piace solo a pochi. A ridare slancio al cammino delle riforme ci prova il presidente della Bce Mario Draghi, che ricorda ai leader come l'economia sia in una fase molto positiva, e va sfruttata per concludere il percorso avviato da tempo. La prima riforma che ha in mente Draghi è il completamento dell'Unione bancaria con quell'assicurazione comune sui depositi che è bloccata perché molti Paesi, Germania in testa, la vedono come una condivisione di risorse inaccettabile finché i rischi bancari, come gli npl, non saranno ridotti. Il presidente ha invitato a eliminare gli aspetti più controversi delle proposte sul tavolo, fiducioso che si possano trovare soluzioni accettabili per tutti. Il premier Gentiloni ha ricordato ai colleghi che «abbiamo un accordo, non si tratta di prendere una decisione nuova, e l'accordo prevede che vadano insieme risk sharing e risk reduction». Ma ha dovuto prendere atto della «chiarissima» divisione in seno alla zona euro.

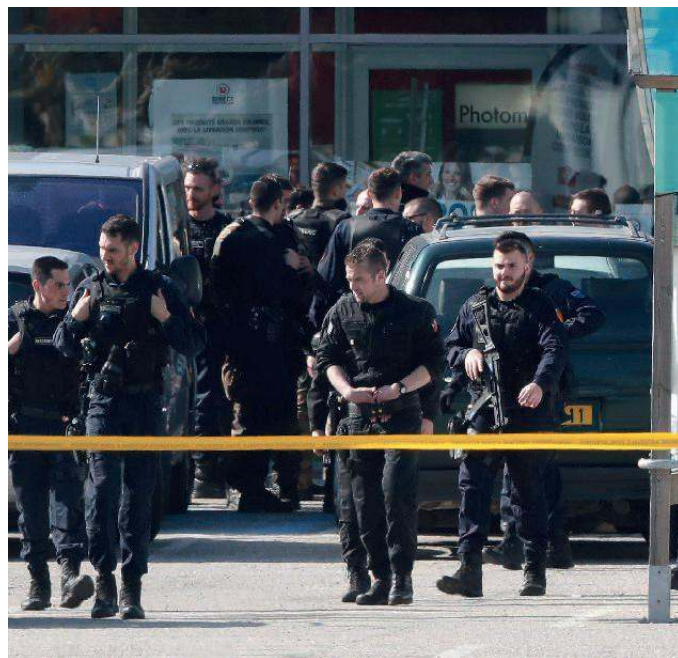
EUROPA » L'ALLARME

Terrore in Francia, tre morti e 16 feriti

"Soldato" dell'Is assalta un supermercato e resta ucciso nel blitz. Grave poliziotto eroe che ha preso il posto di un ostaggio

di Maria Rosa Tomasello
ROMA

Il piccolo spacciatore Redouane Lakdim si trasforma in un "soldato" dello Stato islamico senza preavviso in un venerdì mattina qualunque, dopo avere accompagnato la sorella minore a scuola. Per cinque lunghe ore l'onda lunga del terrore sollevata dalle stragi del Bataclan torna ad alimentare la paura in Francia, riemergendo come un fiume carsico alle 10 del mattino a Carcassonne, in Linguadoca, sud della Francia. La città dove Lakdim, 26 anni, criminale comune di origine marocchina, vive con la madre e due sorelle, e dove Lakdim entra in azione da "lupo solitario" nel nome di Salah Abdeslam, l'ultimo sopravvissuto del commando di terroristi responsabili degli spaventosi attentati di Parigi del 13 novembre 2015.

Il bilancio dell'attacco terroristico che fa ripiombare il Paese in un incubo – concluso con la morte dell'assalitore in un blitz delle forze speciali e con il fermo della sua compagna – è di tre morti e sedici feriti. Di questi, due sono gravissimi. Uno di loro è l'eroe simbolo di questa tragedia: Arnaude Beltrame, tenente colonnello della Gendarmeria, 45 anni, che si offre di entrare nel supermercato di Trebes in cui il killer si è asserragliato per prendere il posto di un ostaggio.

La sequenza dei fatti comincia attorno alle 10.30 a Carcassonne, dove Lakdim intercetta una Opel bianca, spara al conducente, ferendolo, uccide il passeggero che si trova con lui e ruba la vettura. Mezz'ora dopo, l'uomo apre il fuoco sparando cinque o sei volte contro un gruppo di quattro poliziotti che fa jogging vicino al commissariato, colpendo uno di loro in modo non grave a una spalla. Forse l'arma si inceppa, e l'uomo si allontana in macchina e si dirige a Trebes, un piccolo comune a circa otto chilometri da Carcassonne dove fa irruzione in un supermercato della catena "Super U", barricandosi all'interno con i clienti. Sono le 11.15. È il panico. Un gruppo di clienti riesce a fuggire, alcuni trovano rifugio nella cella frigorifera. Una decina resta in trappola. Lakdim entra urlando «Allah akbar», uccide il macellaio, fredda un anziano ostaggio. Dichiara di agire in nome dell'Is per vendicare la Siria e, all'arrivo dei negoziatori, chiede la liberazione di Abdeslam, in carcere a Parigi.. La zona viene isolata, arrivano le forze speciali del Raid e della Bri, tre elicotteri sorvolano l'area. Meno di un'ora dopo lo Stato islamico rivendica l'attacco attraverso l'agenzia di propaganda Amaq: «È un nostro soldato».

Attorno alle 13 lLa gendarmeria interviene e riesce a liberare quasi tutti gli ostaggi. Resta solo una donna. Al suo posto entra l'ufficiale della Gendarmeria che si offre volontario e che riesce a lasciare il cellulare acceso per consentire ai colleghi di seguire in diretta quello che avviene all'interno del supermercato. «Quando abbia sentito colpi d'arma da fuoco, i reparti speciali sono intervenuti» uccidendo il terrorista, racconta il ministro dell'Interno Gerard Collomb, rendendo omaggio all'«eroismo» del di Beltrame, che nei mesi scorsi, come per una premonizione, aveva organizzato una esercitazione, simulando un attentato a un supemarket. «Ha fatto onore all'arma e alla sua patria» dice il presidente Emmanuel Macron. Avvertendo che «la minaccia terroristica resta alta» a causa di «una minaccia endogena: persone che si sono radicalizzate e hanno profili psichiatrici e patologie».

Uomini della Gendarmeria dopo l'assalto al supermercato a Trebes

Luoghi e dinamica

ore 10.30 — Ruba un auto a Carcassonne, ferisce il conducente e uccide il passeggero

Incrocia 4 poliziotti che fanno jogging e spara 5 colpi ferendone uno gravemente

Ore 11.00 — Raggiunge il supermercato Super U di Trebes, dove uccide due ostaggi al grido di Allah u Akbar

Redouane Lakdim, marocchino di 26 anni

Tolosa · Montpellier · Carcassonne · Trèbes · Foix · Perpignan · SPAGNA · Parigi

L'intervento delle forze dell'ordine favorisce il rilascio degli ostaggi feriti, ma Redouane Lakdim viene ucciso

ANSA centimetri

LA TENSIONE

Scontro con Mosca via l'ambasciatore Ue

BRUXELLES

Sale alle stelle la tensione tra l'Ue e Mosca per il caso dell'ex spia russa Serghei Skripal e di sua figlia Yulia, avvelenati con un agente nervino a Salisbury. Dopo discussioni durate fino a notte fonda, alla cena del vertice, i 28 leader hanno chiesto all'Alto rappresentante Federica Mogherini di richiamare per consultazioni il capo della delegazione Ue in Russia, l'ambasciatore Markus Ederer. Una mossa di fronte alla quale il portavoce del Cremlino Dimitri Peskov ha espresso «rammarico», anche perché decisa non su fatti accertati ma sulla base di «alte probabilità». Mentre il ministro degli Esteri Serghei Lavrov ha avvertito: Londra cerca di «spingere i partner a passi verso lo scontro. Punta a rendere la crisi con la Russia quanto più profonda possibile».

Ma la decisione dei leader Ue pare solo l'inizio di una crisi diplomatica che annuncia peggioramenti già da lunedì. Almeno una decina di Paesi si sono detti pronti a varare misure bilaterali per rispondere a quello che, secondo le parole del presidente Emmanuel Macron, è stato un attentato alla «sicurezza e alla sovranità europea» con l'utilizzo di armi chimiche per la prima volta dalla Seconda guerra mondiale sul suolo europeo. La presidente lituana Dalia Grybauskaite nei prossimi giorni avvierà l'espulsione di diplomatici russi, sulla falsariga di Londra: in particolare si parla di personale di intelligence sotto copertura per contribuire a smantellare la rete di 007 messa in piedi dal Cremlino in Europa. Altri, come Danimarca, Lettonia, Estonia, Svezia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Croazia e Irlanda potrebbero ricorrere a misure analoghe. Tra gli strumenti al vaglio, anche la convocazione dell'ambasciatore russo per chiarimenti o il richiamo delle proprie feluche per consultazioni, come fatto con il capo delegazione dell'Ue. Anche Berlino e Parigi adotteranno presto «misure proporzionate» per reagire all'attacco messo a segno con una tossina del gruppo Novichok, arma chimica che l'Urss cercò di sviluppare negli anni '70-'80. La decisione del pugno di ferro è giunta dopo gli aggiornamenti di Theresa May, che «ha dato indicazioni chiare» sulle «responsabilità della Russia», come detto dalla cancelliera tedesca Merkel, vera regista della linea dura. Le parole di May che ha definito la Russia un «nemico strategico» hanno convinto i 27, che nella dichiarazione finale hanno messo nero su bianco di concordare con Londra «sull'alta probabilità» che Mosca sia dietro il caso dell'avvelenamento di Skripal e di sua figlia Yulia poiché «non vi è altra spiegazione plausibile». A niente sono valsi i richiami alla cautela di Paolo Gentiloni, del premier spagnolo Mariano Rajoy, del bulgaro Bojco Borissov, del greco Alexis Tsipras e del cipriota Nicos Anastasiades, che nonostante le raccomandazioni hanno preferito non mettersi di traverso.

Theresa May al summit di Bruxelles fra i leader europei

ANNIVERSARIO
1992 2018
In ricordo di
Ferruccio e Anna Moro
LUCIA ricorda sempre i suoi genitori con tanta nostalgia.
Milano, 24 marzo 2018

II ANNIVERSARIO
Walter Rossi
Sei sempre con noi
La tua famiglia
Trieste, 24 marzo 2018

di Stefano Giantin
BELGRADO

Belgrado impone lo stop alla partita Serbia-Kosovo

Dopo una giornata di tensione il governo cancella per timori di disordini il match fra le nazionali di pallamano Under 20 valido per le qualificazioni ai Mondiali

Un gruppetto di ultrà belgradesi ha manifestato ieri davanti alla sede del governo (foto da telegraf.rs)

Nello stesso giorno in cui i due presidenti, il serbo Aleksandar Vučić e il kosovaro Hashim Thaci, si incontrano a Bruxelles per tentare di mandare avanti un complicato dialogo, a quattordici ragazze di meno di vent'anni – la metà serbe, la metà kosovare – viene impedito di giocare una partita di pallamano in Serbia. Una gara che avrebbe potuto essere storica perché «per la prima volta una nazionale del Kosovo» sarebbe scesa «in campo in Serbia», aveva ricordato il Comitato olimpico di Pristina. Ma alla fine, per ragioni di sicurezza, il match non è stato giocato.

No, forse il momento di una piena riconciliazione tra Serbia e Kosovo non è ancora giunto. Lo conferma la tensione, salita per giorni e arrivata al suo culmine ieri, attorno a un "banale" match di pallamano delle nazionali femminili U20 di Serbia e Kosovo, valido per le qualificazioni ai Mondiali. La gara, che in origine si sarebbe dovuta disputare a Kragujevac, era stata poi spostata in uno sperduto centro sportivo nei pressi del piccolo villaggio di Kovilovo, a una mezz'ora d'auto da Belgrado: un impianto ideale perché difficilmente raggiungibile e meglio controllabile dalla polizia, nonché vicino a un albergo dove ospitare le sportive kosovare, isolato e circondato da agenti. Agenti che ieri cacciavano tutti i giornalisti dall'area, vicino alla superstrada.

Era stato annunciato che il match, a causa delle questioni politiche in ballo, sarebbe stato giocato ieri pomeriggio a porte chiuse «per la sicurezza di tutti i partecipanti» e «senza la presenza di pubblico e dei media», aveva comunicato la Federazione serba di pallamano, di concerto con le autorità locali. E senza che fossero esposte bandiere e suonati inni nazionali. Ma neppure questo è bastato. Lo ha confermato l'annuncio del ministro degli Interni serbo, Nebojsa Stefanović, arrivato a due ore dal fischio d'inizio. «Avremmo potuto permettere che la partita si giocasse, certamente», ha detto Stefanović citato dalla Tanjug. Ma «a quale prezzo?». Al prezzo di «incidenti tra la polizia e la nostra gente, per cose in cui non crediamo, contrarie ai nostri interessi». Cose come una competizione sportiva tra Serbia e Kosovo, nazione auto dichiaratasi indipendente da Belgrado nel 2008 e ancora considerata dalla Serbia parte integrante del suo territorio. La partita non piaceva neanche a quello che rimane dell'ultradestra serba. Si tratta di un insulto alla «dignità del popolo serbo», aveva affermato alla vigilia il movimento Zavetnici. E di un fatto che mina gli «interessi dello Stato», aveva rincarato il partito Dveri.

Ma a preoccupare infine sono stati soprattutto i movimenti degli hooligan belgradesi. I temuti "Delije" della Stella Rossa già giovedì notte si erano fatti vedere dalle parti di Kovilovo, accendendo fumogeni e cantando «oj Kosovo, Kosovo, o mia terra amata» e promettendo «ci vediamo domani». Poi, ieri, uno striscione sull'autostrada che attraversa Belgrado, un minaccioso «tutti a Kovilovo». E ancora, messaggi imbufaliti degli ultrà sui social network, volantini di ultrà del Partizan che chiamavano alla lotta contro «la partita della vergogna», con allegato ultrà stilizzato che lancia una molotov. E poi una piccola manifestazione ultrà davanti alla sede del governo.

Il clima surriscaldato insomma ha sicuramente contribuito alla cancellazione del match – che ha avuto come prima conseguenza la squalifica della nazionale serba, si è saputo in serata - ma non giustifica, secondo le critiche della Youth Initiative for Human Rights, la ritirata «del governo davanti a frange violente e distruttive». «Thaci e Vučić a Bruxelles, mentre il governo serbo vieta la partita, amano il doppio gioco», ha attaccato Vlora Citaku, potente ambasciatrice kosovara negli Usa ed ex ministro degli Esteri. Un gioco per cui, forse, non è semplicemente maturo il tempo. Ma è certo che a fare le spese di vecchi odi, loro malgrado, sono state solo delle atlete giovanissime. Che non erano neppure nate nel 1999, quando scoppiò la guerra in Kosovo e la Serbia fu bombardata.

Atlete in azione (da koha.net)

Off-limits la zona del match

Nebojsa Stefanović

LA GARA SPOSTATA
L'incontro previsto in un paesino controllato dalla polizia

HOOLIGAN LE MINACCE
Striscioni, volantini e sit-in davanti alla sede dell'esecutivo

IL CASO POLITICO
Il ministro: no a incidenti per cose contrarie ai nostri interessi

IL CASO

Reporter fermato Appelli dall'Italia

Nuovi appelli per Mauro Donato, il fotoreporter italiano arrestato una settimana fa in Serbia con l'accusa di rapina aggravata ai danni di tre giovani migranti afghani. «Chiarire al più presto» e «velocizzare la scarcerazione» chiede "One Bridge To Idomeni", di cui Donato è collaboratore. L'invito della onlus italiana, che da due anni segue la situazione dei migranti sulla rotta balcanica, è di scrivere alla pagina Facebook della associazione, o a info@onebridgetoidomeni.com, per sottoscrivere l'appello in cui si chiede al Tribunale di Sremska Mitrovica di «ascoltare il prima possibile i testimoni che scagionano totalmente» Donato, fermato alla frontiera di Sid mentre tornava in Italia. Sulla vicenda, cui nei giorni si erano interessate anche la Fnsi con la Federazione internazionale giornalisti, ieri l'eurodeputata del Pd Isabella De Monte ha presentato un'interrogazione. La Farnesina sta seguendo il caso attraverso l'ambasciata italiana a Belgrado.

VERSO L'ACCORDO

Atene-Skopje negoziati alla stretta finale

SKOPJE

I nazionalisti, su entrambi i fronti, continuano a mugugnare. Ma i due governi, quelli di Macedonia e Grecia, fanno orecchie da mercante e vanno avanti. Verso la piena riconciliazione. Lo conferma la storica visita a Skopje del ministro degli Esteri greco, Nikos Kotzias, arrivato l'altra notte con il primo volo diretto da Atene da 12 anni a questa parte. E ieri impegnato in una serie di colloqui d'alto livello. Kotzias, a segnalare l'eccezionalità della visita, è atterrato all'ex aeroporto Alessandro Magno, ribattezzato dal governo "Aeroporto internazionale di Skopje". Non ha potuto vedere la grande statua di Alessandro il Grande che ornava la hall dell'aeroscalo, di recente rimossa. E ha raggiunto il centro città viaggiando sull'ex autostrada Alessandro il Grande (oggi "Dell'Amicizia"), toccando con mano le recenti aperture macedoni verso la Grecia, tutte decise per favorire la conclusione positiva dei negoziati sulla denominazione. Conclusione che si sta avvicinando, è stato confermato ieri, dato che i due governi sono entrati in una fase «decisiva» dei negoziati sull'attuale nome dell'ex repubblica jugoslava, osteggiato da Atene perché considerato un'indebita appropriazione della propria storia e identità.

Kotzias e il suo omologo macedone, Nikola Dimitrov, ieri hanno confermato che il prossimo accordo è «un investimento per il futuro» per entrambi i Paesi, in particolare per Skopje che vedrà sbloccarsi il suo percorso d'integrazione euro-atlantica. Sul tavolo, è trapelato, varie soluzioni – tra cui Severna, Gorna, Vardarska e Nova Makedonija e Republika Makedonija (Skopje). Qualunque sarà la scelta, dovrà «rispettare la dignità» dei macedoni, ha auspicato il premier macedone Zaev. «Abbiamo un desiderio reale» di risolvere la disputa, ha assicurato Dimitrov, mentre Kotzias ha ammesso che entrambi le parti devono scendere a compromessi. Compromessi e negoziati inaccettabili per i nazionalisti scesi anche ieri in piazza a Skopje. Per dire che «il nostro nome è Macedonia». *(st.g.)*

STORIA » IL TESTIMONE

«Spiegare al mondo l'orrore di Auschwitz è la mia missione»

Oleg Mandic, l'ultimo bambino sopravvissuto al lager nazista, ha ripercorso la sua esperienza ospite di Vitale Onlus a Trieste

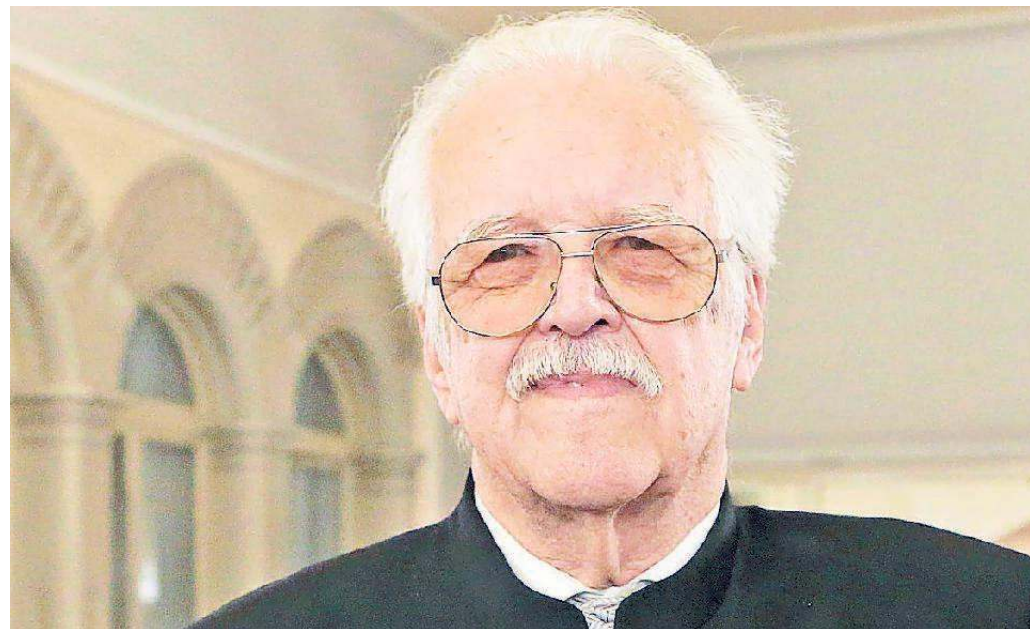
Oleg Mandic fotografato da Massimo Silvano

Nel **capoluogo** del Fvg, città dei suoi **bisnonni**, a 11 anni restò nel carcere del **Coroneo** per due mesi, in attesa di venir deportato

di Simone Modugno
TRIESTE

«Ho avuto una magnifica vita e devo tutto ad Auschwitz», dichiara Oleg Mandic, l'ultimo bambino a lasciare il campo di sterminio nazista e recentemente ospite d'onore a Trieste del Gran Galà di Primavera 2018 organizzato dalla Vitale Onlus. Di fronte alla faccia sbigottita degli interlocutori a cui rivolge questa provocazione, per spiegare cosa intende, Oleg inizia il racconto della sua esperienza. Una storia che non si è mai stancato di riepilogare – solo nell'ultimo mese ha partecipato a 23 incontri in Italia e 4 fuori confine – e che lo emoziona ogni volta allo stesso modo.

«Anche all'ultimo incontro all'università di Fiume mi hanno chiesto per quanto potessi andare avanti – dice – e io ho risposto che due giorni dopo sarei dovuto essere a Trieste». Città dei suoi bisnonni, con cui ebbe un primo impatto traumatico: prigioniero a 11 anni nel carcere del Coroneo per due mesi, in attesa di venir deportato ad Auschwitz assieme a madre e nonna come prigionieri politici. Infatti, il padre e il nonno erano amici personali di Tito e, dopo il "ribaltone" del '43, si erano arruolati nelle schiere partigiane. Quando il 27 gennaio 1945 il campo fu liberato dai russi, Oleg e sua madre inviarono una lettera allo stato maggiore di Tito: «La famiglia del dottor Mandic è stata liberata ed è viva e vegeta». Mentre tutti gli altri prigionieri erano stati evacuati, loro rimasero ad Auschwitz in attesa che il clima rigido permettesse di raggiungere Mosca, dove furono poi scortati da un vero e proprio corteo militare, dato che nel frattempo il nonno era divenuto capo dello stato durante il triumvirato provvisorio che sarebbe durato fino al referendum del '46. Il 2 marzo, Oleg è stato quindi l'ultimo bambino a lasciarsi alle spalle l'insegna "Arbeit Macht Frei" (Il lavoro rende liberi).

«Come hai fatto a sopravvivere?», una delle domande più frequenti. Mandic risponde: «80% fortuna, 15% amore materno e 5% capacità di adattamento». Di quello che ha visto nel campo non è riuscito a parlare per quasi 10 anni dopo la liberazione. Poi, le parole di Mladen Bjažic, scrittore dalmata e uno dei suoi primi caporedattori, lo indussero a condividere la sua esperienza: «Quello che hai passato riuscendo a sopravvivere – gli disse – è un trauma indelebile e soprannaturale. Tuttavia, né le tue esperienze né la tua testimonianza sono esclusive: esse non appartengono solamente a te. Appartengono a tutti. Appartengono all'intera umanità ed è tuo dovere diffonderle. Lo devi a tutti quei detenuti che non hanno avuto la tua fortuna di sopravvivere ad Auschwitz». Negli anni di carriera da scrittore e giornalista, la sua attività di divulgazione era limitata dagli impegni lavorativi, così Oleg Mandic decise vent'anni fa di ritirarsi professionalmente per potervisi dedicare totalmente. «Ero conscio che l'orologio biologico si fermava sempre di più tra i reduci sopravvissuti – ricorda –. E poi, a lungo andare, anche la testimonianza dell'anziano sopravvissuto ha un valore in più. Inoltre, nel mio caso non un anziano qualsiasi ma l'ultimo uscito vivo dall'inferno di Auschwitz». E quando gli si chiede se quella storia si potrà ripetere, risponde secco: «Si è già ripetuta, a fine XX secolo in sud America e ancora oggi in Libia. Negli ultimi 10 anni, sembra che l'Europa stia tornando al 1930, a partire dalla mia Croazia. I nazionalismi non portano bene e si trasformano in lotte fra simili, utili solo a camuffare i veri problemi». Questo il monito finale: «Se non si interviene sui primi sintomi, si finirà di nuovo con Auschwitz».

IL DETTAGLIO

«Quando sono giù torno sempre lì»

A 13 anni, Oleg Mandic capì che nulla di così grave e bestiale come quello che aveva vissuto ad Auschwitz sarebbe potuto accadergli e di conseguenza era chiaro che da allora la vita non sarebbe potuta che migliorare. «Poi – racconta –, quando c'erano dei momenti bassi, tornavo sempre lì». Oleg Mandic è tornato 11 volte al campo – come dice lui – per "ragioni terapeutiche". «Quando agli altri succede qualcosa di brutto ricorrono allo psichiatra – spiega –. Io, invece, vado al distributore di benzina all'angolo per fare il pieno, perché da casa mia fino ad Auschwitz sono 900 chilometri. Quando arrivo lì, aspetto che i visitatori escano ed entro col mio "lasciapassare" (il tatuaggio di tutti i deportati, ndr). Rimango solo coi miei pensieri e coi ricordi delle anime di quelli che non ce l'hanno fatta. Dopo 2 ore di questa terapia, torno in albergo e poi a casa. Sono nuovamente sano». (s.m.)

«**Tragedie** del genere si sono ripetute a fine **XX secolo** in sud America e oggi in Libia È necessario **intervenire** sui primi sintomi»

MOTORI UN BENZINA 1.2 DA 116 CAVALLI E FULL HYBRID DA 122 CAVALLI

La nuova Toyota C-HR? Gran linea ed ecologia

Design entusiasmante, piacere di guida e innovazione sono le qualità della nuova C-HR. La nuova nata in casa Toyota abbina alla carrozzeria di successo uno dei punti di forza del brand nipponico, la tecnologia full hybrid di ultima generazione. In Italia C-HR sarà nelle concessionarie italiane con un'offerta di acquisto, fino al 31 dicembre, che prevede un prezzo di attacco di 21.500 euro, ma con duemila euro in più è possibile scegliere la versione ibrida. Esteticamente il crossover "made in Japan" è al di sopra di tutti gli schemi proponendo un look dalle linee dirompenti e dal carattere distintivo. Il nuovo Toyota C-HR, secondo modello progettato sulla nuova architettura TNGA (Toyota New Global Architecture), si presenta con un baricentro che risulta essere il più basso della sua categoria. Non solo il suo design è riconoscibile ma anche la sicurezza è al top grazie al Toyota Safety Sense Plus che include, tra le altre cose, il sistema Pre-collisione, l'avviso di Superamento Corsia e il sistema di Abbaglianti Automatici, oltre alla funzione di Rilevamento Pedoni, al Cruise Control adattivo e al Riconoscimento della Segnaletica Stradale. Due le motorizzazioni: il 1.2 turbo benzina 2 e 4 ruote motrici da 116 CV e 185 Nm di coppia e l'attesissimo Full Hybrid di ultima generazione, lo stesso della nuova Prius. Sarà proprio questa alimentazione a fare la parte del leone, si prevede circa il 90% delle vendite complessive, grazie all'abbinamento di un motore 1800 a benzina con una unità elettrica, per complessivi 122 cavalli ed emissioni di CO2 di soli 86 g/km nonché consumi pari a 3,8l/100 km nel ciclo combinato. Entrambe le motorizzazioni saranno disponibili esclusivamente con cambio automatico. La gamma italiana prevede tre allestimenti (Active, Style e Lounge) ma è disponibile anche una variante Business, progettata appositamente per le flotte. Al lancio sarà disponibile un'offerta di "conquista" che prevede dei prezzi promozionali per attirare una nuova fascia di clientela e che consente la permuta di una qualsiasi vettura. Disponibile anche la soluzione di finanziamento "Pay per Drive" che consente un'unica rata di 250 euro al mese, oltre ad un anticipo di 6.250 euro per 48 mesi, a prescindere dalla versione e questo a prescindere dalla motorizzazione scelta.

È IL CROSSOVER COUPÉ CHE NON ESISTEVA

Negli ultimi anni ci siamo abituati a vederne di tutti i colori nel mondo dell'auto, ma in particolare fra i SUV e crossover. Potevamo farci mancare quindi il crossover coupé? Ovviamente no, perché ci ha pensato Toyota con la nuova C-HR. Del resto lo dice già il nome che significa Coupé High-Rider, quindi Coupé a guida alta. Si tratta quindi di un crossover compatto o di un SUV urbano se preferite, lungo 4,36 m e pensato per mettere i bastoni tra le ruote ad altre concorrenti molto più classiche. Il design però è tutto un programma. Uno stile che sicuramente dividerà gli appassionati: o lo si ama da subito o comincerà a piacere un po' alla volta. Ma rimane il fatto che anche nella versione di serie il C-HR è rimasto molto fedele al concept a cui si è ispirato presentato all'incirca un paio di anni fa.

Entrambi i motori saranno disponibili solo e esclusivamente con cambio automatico. Per l'Italia sono tre gli allestimenti: Active, Style e Lounge ma c'è anche una versione Business progettata per le flotte

Il campo nel quale il parapendista è caduto (foto dal Messaggero veneto)

A TARCENTO

Grave dopo la caduta con il parapendio

UDINE

Un parapendista è stato ricoverato ieri in gravi condizioni all'ospedale di Udine dopo essere caduto nel pomeriggio nel giardino di un'abitazione a Tarcento, in provincia di Udine, per la precisione in località Plan di Paluz.

L'incidente si è verificato intorno alle 15.30. L'ambulanza di Tarcento e l'automedica giunta dal capoluogo friulano hanno subito soccorso l'uomo, che presentava una trauma toracico, e lo hanno trasportato d'urgenza all'ospedale del capoluogo friulano. Sul posto sono intervenute le forze dell'ordine e i Vigili del fuoco.

Nel dettaglio, il parapendista rimasto ferito è un uomo di 51 anni, di Gemona del Friuli. Quanto alla dinamica dei fatti, è stata proprio la proprietaria della casa a lanciare l'allarme quando ha visto quanto stava accadendo e ad allertare i soccorsi.

La donna aveva notato l'uomo scendere a bassa quota poco prima dell'impatto, poi aveva avvertito un forte botto e, uscita in giardino, ha trovato a terra, ferito, l'uomo. Il cinquantunenne è stato ricoverato in ospedale a Udine.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri della Compagnia di Cividale del Friuli (Udine) che hanno ascoltato il primo racconto della testimone dell'incidente e stanno ora cercando di ricostruire l'accaduto.

A ieri sera non era ancora stato individuato il luogo esatto da dove l'uomo era partito. È probabile che l'attrezzatura utilizzata venga ora posta sotto mente posta sotto sequestro.

Respinta al confine migrante incinta muore dopo il parto

La donna aveva cercato di attraversare nonostante la neve Gara di solidarietà per il bimbo: 700 grammi alla nascita

Soccorritori sui monti sopra Bardonecchia attraversati dai migranti

TORINO

Incinta di poche settimane e con un grave linfoma, è stata respinta alla frontiera di Bardonecchia dalle autorità francesi e, dopo il parto cesareo, è morta all'ospedale Sant'Anna di Torino. B. S. , nigeriana di 31 anni, era stata soccorsa dai volontari di Rainbow4Africa. «Le autorità francesi sembrano avere dimenticato l'umanità» dice Paolo Narcisi, presidente dell'associazione che da dicembre ha aiutato un migliaio di migranti. La nascita del bimbo, 700 grammi, è un miracolo ed è gara di solidarietà per aiutarlo.

Il confine è lo stesso su cui, nei giorni scorsi, una guida alpina francese ha salvato una migrante, anche lei incinta, e per questo rischia ora una condanna fino a cinque anni. Narcisi punta il dito contro l'intransigenza della gendarmeria francese. La donna era arrivata alla frontiera a metà febbraio, le strade impraticabili per le nevicate mai così abbondanti negli ultimi anni. I volontari che l'hanno soccorsa col marito dicono che «non si reggeva sulle gambe». Eppure, i gendarmi, anziché accompagnarla al vicino ospedale di Briancon, l'hanno scaricata davanti alla stazione di Bardonecchia «come un pacco», sostiene Narcisi. «Anzi, i corrieri trattano meglio i pacchi...». Se non fosse stato per i volontari di Rainbow4Africa, la corsa contro il tempo per salvare la vita che cresceva in quella donna malata sarebbe stata brevissima. Ricoverata per una settimana all'ospedale di Rivoli, è stata poi trasferita al Sant'Anna, nel reparto di Ostetricia e Ginecologia universitaria diretto dalla professoressa Tullia Todros. Seguita anche dagli esperti della Ematologia ospedaliera delle Molinette, diretta dal dottor Umberto Vitolo, le condizioni della donna sono precipitate all'improvviso. Il 15 marzo, subito dopo il parto cesareo nella terapia neonatale guidata da Enrica Bertino, il bimbo pesava appena 700 grammi. Grazie alle cure della Rianimazione del Sant'Anna, della dottoressa Evelina Gollo, in una settimana ha già preso 200 grammi. Un miracolo della vita, nella tragedia della morte della giovane mamma, che ha lasciato solo il giovane padre a prendersi cura del bimbo. Tra i medici è scattata così una gara di solidarietà. «Partecipiamo volentieri – dice Narcisi, che invita ad aprirsi all'accoglienza – perché un giorno potrebbe toccare a noi...». .

GENOVA

Alluvione, condanna all'ex sindaca

Confermati in Appello 5 anni per la Vincenzi. Il marito sviene in aula

Marta Vincenzi

GENOVA

La corte d'appello di Genova ha confermato la condanna a cinque anni per Marta Vincenzi, ex sindaco di Genova, per i fatti dell'alluvione del 4 novembre 2011, in cui persero la vita quattro donne e due bambine. Una sentenza che però ricalcola le pene, diminuendole per alcuni imputati e inasprendole per altri. Sostanzialmente, secondo i giudici, tutti hanno concorso nel disastro e nell'omicidio colposo e nel falsificare il verbale che spostò l'ora dell'ondata di piena.

Una sentenza che ha stupito molti difensori. «Sono senza parole. Faremo ricorso in Cassazione per vedere applicate le norme sull'omicidio colposo» ha detto il legale della Vincenzi, Stefano Savi, prima di soccorrere il marito dell'ex sindaco, Bruno Marchese, svenuto fuori dall'aula dopo la lettura della sentenza.

Sconvolta la professoressa che dice: «Non so se riuscirò ad andare avanti». Beffardamente, davanti alla sua abitazione, alla fermata del bus, compare un manifesto che avvisa su cosa fare in caso di alluvioni. Soddisfatti i parenti delle vittime. La Vincenzi adesso si giocherà l'ultima chance davanti agli Ermellini, ma se dovesse andare male per lei potrebbero arrivare gli arresti domiciliari (avendo compiuto 71 anni).

AREZZO

Minorenni abusano di una bimba

I fatti sono accaduti in una comunità educativa, la vittima ha 10 anni

AREZZO

Sarebbero tutti minorenni, con un'età compresa tra i 15 e i 16 anni, i ragazzi ospiti di una comunità educativa ad Arezzo che avrebbero abusato di una bambina di soli 10 anni. Anche la piccola vive nella struttura gestita da una cooperativa sociale del luogo. Sulla vicenda, molto delicata, indaga il procuratore del tribunale dei minori di Firenze Francesco Sangermano che ha aperto un fascicolo nel quale sarebbe già stati raccolti elementi importanti.

Tutto sarebbe partito da una segnalazione arrivata alla polizia municipale di Arezzo dai colleghi del vicino comune di Castiglion Fiorentino. A loro si sarebbe rivolta una persona che aveva raccolto sospetti su quanto stava avvenendo all'interno della struttura del capoluogo. Nella comunità sono ospitati minori che spesso hanno problemi di emarginazione, ma non solo, ai quali la cooperativa cerca di assicurare un presente migliore di quello che potrebbero avere fuori. I ragazzi, che sarebbero già stati individuati, avrebbero però preso di mira la bambina, anche se non sono chiari i contorni. Il procuratore, pur con tutta la delicatezza che il caso comporta, ha disposto una perquisizione, effettuata mercoledì scorso dagli agenti della municipale di Arezzo e di Castiglion Fiorentino. Proprio nel corso di questa sarebbero stati raccolti i pesanti elementi che, al momento, rendono questa una terribile storia di emarginazione e di disagio sociale, dove gli abusi sulla bimba potrebbero essere solo la punta dell'iceberg. Le indagini, pur con estrema cautela, proseguono per delineare i contorni della vicenda e le eventuali ulteriori responsabilità. Con una nota è intervenuta l'assessore alle politiche sociali di Arezzo Lucia Tanti che assicura che il Comune, con cui la comunità è convenzionata, «farà la sua parte». Poi va oltre perché, «alla luce di questi fatti – prosegue – si rafforza l'esigenza di un sistema di telecamere» da inserire in queste strutture».

Una immagine di piazza Grande ad Arezzo

MESSINA

Difese l'ex che le diede fuoco: indagata

Lo ha sempre difeso, a costo di finire sotto processo e adesso potrebbe davvero comparire davanti al giudice e non come vittima, ma come imputata. La Procura di Messina ha inviato un avviso di conclusione indagini per falsa testimonianza e favoreggiamento a Ylenia Bonavera, la 23enne che l'ex fidanzato Alessio Mantineo cercò d'uccidere bruciandola l'8 gennaio 2017. La donna subito dopo l'episodio e al processo raccontò di non conoscere l'aggressore difendendo il suo ex fidanzato, poi condannato a 12 anni di carcere per tentato omicidio. L'uomo, dopo una lite, si presentò all'alba a casa della ex, le buttò addosso della benzina e le diede fuoco. La ragazza, incinta, rimase gravemente ustionata ai fianchi e alle gambe e si salvò solo per l'intervento tempestivo dei soccorsi. La vittima non ha mai fatto un passo indietro, continuando a difendere Mantineo e negando che ad aggredirla fosse stato lui. Ma contro l'uomo gli indizi sono tanti.

DETENUTO IN SPAGNA

Igor sfrontato, non risponde più

Il killer uccise barista e guardia volontaria. A breve il processo

BOLOGNA

Anche il silenzio può essere una risposta. Guardare in faccia senza proferir parola gli investigatori italiani, che gli hanno dato la caccia per mesi e sono volati a Saragozza per interrogarlo, è coerente con il personaggio di "Igor". Chi ha incontrato Norbert Feher lo ha visto tranquillo, ingrassato, barba lunga. Qualcuno ha definito il suo rifiuto di sottoporsi all'atto istruttorio un atteggiamento «sprezzante». Come può esserlo, d'altra parte, un killer che ha ucciso a sangue freddo un barista e una guardia volontaria, un anno fa nelle campagne di Bologna e Ferrara, l'1 e l'8 aprile. Poi è riuscito a sfuggire a una mobilitazione di forze dell'ordine senza precedenti ed è rispuntato otto mesi dopo al di là di Alpi e Pirenei, assassinando due agenti della Guardia Civil e un allevatore nelle sperdute lande dell'Aragona, prima di essere arrestato, ma solo quando è uscito di strada con il furgoncino rubato alla sua ultima vittima e ha perso i sensi.

Il procuratore Giuseppe Amato

Il serbo, nel carcere di Zuera, vicino a Saragozza, si è dunque avvalso della facoltà di non rispondere. «Non c'è nessun problema. Gli abbiamo notificato gli atti e a brevissimo lo manderemo a giudizio: probabilmente chiederemo il processo immediato», ha commentato il procuratore capo di Bologna Giuseppe Amato in trasferta in Spagna.

Isole Incoronate i residenti contestano la gestione del Parco

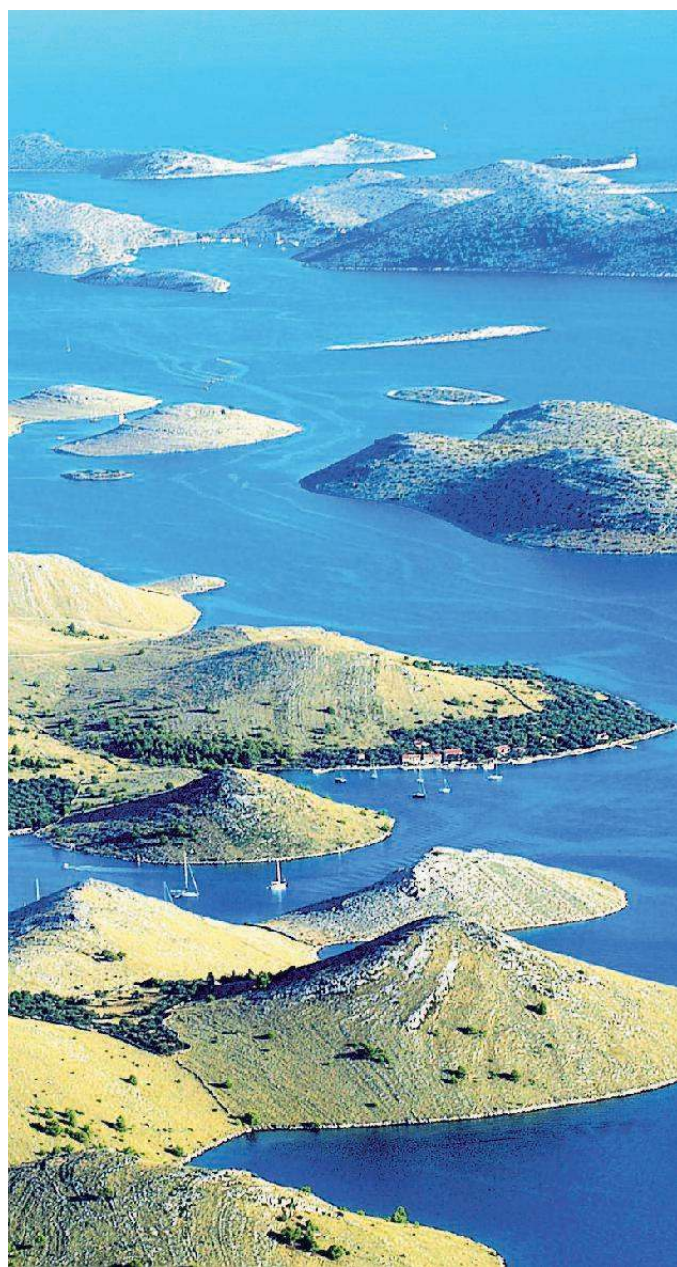
I ristoratori sul piede di guerra per il divieto di pesca minacciano una petizione per abolire il regime speciale

di Andrea Marsanich

◗ SEBENICO

È rottura tra il direttore del Parco nazionale delle Incoronate, Josip Zanza, e i ristoratori dell'area. L'incontro in cui si sarebbero dovute gettare le basi per la collaborazione nella prossima stagione turistica è finito con i ristoratori che hanno minacciato di avviare una raccolta di firme per abolire lo status di Parco nazionale. Mentre anche i residenti esprimono scontento. Da tempo del resto i ristoratori non perdonano alla direzione del Parco (gestita dallo Stato croato) le limitazioni introdotte nel 1980, con il regime di tutela. Negli ultimi due anni le restrizioni si sono fatte più forti e dal 2016 la pesca è vietata anche ai residenti. «Volete trasformare le Incoronate in destinazione gastronomica di lusso ma gli isolani non possono più calare in mare le reti - è stato detto a Zanza - è un'ingiustizia verso i residenti, mentre d'inverno i turisti possono pescare a pagamento». Nel mirino anche il progetto Rediviva Kurnata, per il quale il parco nazionale ha ottenuto 6,5 milioni di euro di fondi europei e croati. Criticato anche il centro visitatori di Betina, per il quale si spenderanno 1,6 milioni. «Con questo denaro - secondo i ristoratori - le Incoronate avrebbero potuto avere finalmente una propria rete idrica e un sistema di distribuzione energetica». È stato proposto a Zanza di non far più pagare il biglietto d'ingresso nel Parco in base alle dimensioni delle imbarcazioni, bensì in rapporto al numero di passeggeri.

Ha preso posizione anche Vladimir Skračić, presidente dell'associazione Cornatari (i residenti) secondo cui Rediviva Kurnata non ha alcun contenuto che possa migliorare la vita degli abitanti: «A Zagabria non possono adoperarsi nel migliorare solo il soggiorno ai diportisti trascurando le condizioni di vita e lavoro degli isolani. Lo Stato deve impegnarsi di più per facilitare i residenti, altrimenti non stupisca la petizione per cancellare il Parco nazionale. Nel 1980 le Incoronate avevano 50 pescatori professionisti. Ora non c'è più nessuno». Skračić ha ricordato che di recente, quando l'arcipelago è stato investito da un'ondata di maltempo, è stato chiesto alla direzione se fosse possibile l'invio del battello del parco negli isolotti abitati, portando un po' di pane e alimenti. La risposta è stata che questo non rientra nei compiti del Parco nazionale e l'imbarcazione non è salpata.

> **DIREZIONE NEL MIRINO**
> L'accusa: trascurate le esigenze della popolazione

Uno scorcio dell'arcipelago delle Incoronate

POLA

Rubato il pc all'associazione che aiuta i poveri appello al ladro

◗ POLA

La speranza di una vita dignitosa per una cinquantina di senzatetto e di persone con problemi di tossicodipendenza è nelle mani del ladro che ha rubato il computer in cui era custodito un progetto di assistenza da candidare a fondi europei. Il furto di un pc dalla sede dell'associazione Institut diventa dunque un problema rilevante. La presidente dell'associazione Vanja Bastiančić ha lanciato un disperato appello al ladro: «Restituisca il pc, siamo disposti a riscattarlo e a rinunciare alla denuncia», ha detto rivolgendosi anche a eventuali acquirenti del computer al mercato nero. L'associazione ha aperto da tempo un centro per persone disagiate che ora vuole ampliare con nuovi, necessari spazi. Il progetto elaborato da Bastiančić va consegnato a Bruxelles entro il 18 aprile. «Non c'è tempo per rielaborarne uno ex novo», si dispera Bastiančić. Si punta a ottenere fondi europei per due nuovi centri diurni nei quali chi ne ha bisogno possa lavarsi e sfamarsi. Per i generi alimentari si fa affidamento alle donazioni di singoli, di aziende o di istituzioni umanitarie.

(p.r.)

Capodistria sceglie la Torre da 111 metri

Il progetto firmato dall'archistar italiano Fuksas: collegherà con ascensori la spiaggia di Giusterna e il Monte San Marco

di Giovanni Vale
ZAGABRIA

Ci sarà anche la firma del celebre architetto italiano Massimiliano Fuksas dietro alla torre progettata per ergersi nel panorama costiero di Capodistria. Gli esperti nominati dal Comune del litorale sloveno hanno scelto proprio il progetto presentato da Fuksas e dal suo collega sloveno Sandi Pirš (tra altri 4 partecipanti) per collegare la spiaggia di Giusterna al Monte San Marco. La proposta che ha convinto la commissione presieduta dall'architetto Vilijem Šantavec prevede una struttura a doppia ellisse leggermente inclinata verso il mare e in grado di superare il dislivello con un'altezza totale di circa 111 metri.

Secondo la commissione, la torre diverrà da subito «un nuovo elemento simbolico della città». Nelle intenzioni degli autori però la struttura ha anche un significato più profondo: la doppia ellisse protesa verso il cielo rappresenterebbe infatti le due culture - italiana e slovena - che convivono nella città di Capodistria e in tutto il litorale. «La torre consiste in due spirali crescenti, che si intrecciano e illustrano la coesistenza delle due nazioni e delle due culture storicamente presenti in questo luogo. Ecco perché questa è anche una torre della pace», ha dichiarato l'architetto Pirš al quotidiano di Lubiana Delo. La posizione, inoltre, praticamente in riva al mare, farà della struttura non solo un mezzo pratico per i residenti per passare da Giusterna a Monte San Marco e viceversa, ma anche un'attrazione turistica non indifferente. Accanto alla torre infatti è previsto un punto panoramico immaginato come una grande piattaforma denominata "Capo Grande" e destinata ad accogliere bar e ristoranti e a essere insomma un punto di ritrovo sia per i residenti che per i turisti. Capo Grande sarà raggiungibile attraverso un ponte lungo 100 metri, e dalle pareti in vetro così da permettere la vista di ulteriori scorci sulla baia e sull'entroterra sloveno.

> **ATTRAZIONE TURISTICA**
> Previsto un punto panoramico con bar e ristoranti

Ad avere convinto la commissione non è stato solo il colpo d'occhio architettonico della struttura proposta, effettivamente riconoscibile, simbolica e modernissima, ma anche l'insieme di attività prospettate come realizzabili attorno all'opera. Oltre a evitare ai residenti di affrontare la ripida salita che separa oggi il mare dal colle (nella proposta figurano già due o tre ascensori panoramici e inclinati, da realizzarsi a cura della Maspero Elevatori), il complesso potrà infatti essere usato per diverse attività ricreative. Si prevedono ad esempio scivoli, pareti di arrampicata, spazi per il bungee-jumping. Alla base della torre, inoltre, un'area giochi per bambini, un chiosco, panchine e toilettes verrano a completare l'opera, che avrà dunque anche una funzione di valorizzazione del circondario.

Per ora tuttavia il piano presentato dal sindaco di Capodistria Boris Popović - non nuovo peraltro a simili progetti - resta in fase embrionale, giacché solo a settembre dovrà essere attribuita la licenza edilizia. E occorrerà poi pensare ai finanziamenti. È già previsto che si faccia richiesta di fondi europei, ma una partecipazione privata non è da escludere, anzi, date le grandi potenzialità commerciali della struttura. Nel frattempo comunque all'archistar autore di opere come la "Nuvola" del Roma Convention Center o l'aeroporto di Shenzhen-Bao'an in Cina, così come al suo collega sloveno Sandi Pirš, andrà il primo premio previsto dal concorso promosso dal Comune di Capodistria, un assegno da 10.000 euro.

> La doppia **ellisse** simboleggia la **convivenza** fra le culture italiana e slovena. Il piano ha vinto il concorso indetto dal Comune: ora la caccia ai **fondi**

Un rendering della torre progettata da Massimiliano Fuksas e Sandi Pirš (foto da rtvslo.si)

DETTAGLI

Il ponte in vetro e "Capo Grande"

Nel progetto la torre è collegata da un lungo ponte chiuso da vetrate panoramiche con "Capo Grande", una costruzione destinata ad accogliere bar e ristoranti così da fungere da punto di ritrovo per residenti e turisti

All'Ue la richiesta di finanziamenti

Il progetto presentato dal sindaco Boris Popović (foto) è in fase embrionale: dopo l'estate la concessione edilizia, poi occorrerà pensare ai finanziamenti. Già prevista la richiesta di fondi all'Ue, si punta ad attrarre anche l'interesse di investitori privati

Il sogno tramontato di Capovista

Già alcuni anni fa Popović aveva pensato alla costruzione della torre Capovista, che sarebbe dovuta diventare centro d'affari e commerciale con una grande area ricreativa e maxi parcheggio. Ma il primo cittadino aveva infine dovuto arrendersi all'assenza di investitori

L'isola artificiale con spiagge e verde

Lo scorso gennaio il Comune di Isola ha avuto un primo ok da Lubiana per un'isola artificiale da costruire sul mare fra Isola e Capodistria: spiagge, aree verdi, un orto botanico e punto di ristoro. L'isola - anche qui un progetto in fase embrionale - sarebbe realizzata con materiali di risulta di cantieri

Confindustria Fvg un advisor per indicare la strada della fusione

Conferito il mandato a Ey: obiettivo, delineare le ricadute di tipo economico e i passaggi organizzativi dell'integrazione

di Luigi dell'Olio

MILANO

L'ultimo step è il mandato conferito a Ey (ex Ernst & Young) per delineare le ricadute di tipo economico e i passaggi organizzativi dell'integrazione.

Il processo verso la costituzione di una sola Confindustria a livello regionale procede a passo spedito. Dopo la decisione presa la scorsa estate e ratificata in autunno in occasione di un incontro tenuto con il presidente nazionale dell'associazione, Vincenzo Boccia, i rappresentanti delle organizzazioni provinciali in questi mesi si sono incontrati in svariate occasioni per compiere i primi passi verso la fusione e fare il punto sulle criticità da affrontare, con l'obiettivo di arrivare a compimento entro la fine di quest'anno. Anche se probabilmente si riuscirà a fare anche prima.

«A marzo siamo partiti con l'unificazione dei siti Internet e dei servizi offerti agli associati», racconta Sergio Razeto, presidente di Confindustria Venezia Giulia: «Questo significa che a breve un'azienda di Udine potrà accedere alle competenze specialistiche possedute dalla Confindustria di Pordenone o una di Udine rivolgersi all'associazione di Trieste», aggiunge. Dunque il processo di integrazione non è dettato tanto dal desiderio di ridurre sensibilmente i costi di struttura - una necessità che comunque è avvertita alla luce del processo di disintermediazione che sta caratterizzando tutta l'economia e della scomparsa di tante aziende dal mercato durante la lunga crisi dell'ultimo decennio - quanto da quello di migliorare la qualità del servizio agli associati. «Operiamo sempre più come partner delle aziende e dobbiamo essere all'altezza delle loro richieste», ricorda ancora una volta Razeto: «Stiamo testando il servizio via Internet, pronti a intervenire in caso di necessità».

Un sostegno importante è atteso dunque ora da EY, la società alla quale è stato da poco assegnato il mandato di consulenza con l'obiettivo di individuare i prossimi passaggi, affrontare i problemi che dovessero emergere e capire come superarli. Intanto sono state individuate le aree di competenza delle varie organizzazioni provinciali, che in buona parte sono frutto del patrimonio imprenditoriale dei rispettivi territori.

«Per quanto ci riguarda - spiega ancora il presidente di Confindustria Venezia Giulia - siamo stati i primi a sostituire i codici Ateco con le tipologie di attività di business e abbiamo una forte competenza in ambito sindacale e dell'energia». Razeto rimarca l'esperienza sul tema dell'innovazione, fondamentale per tutta l'imprenditoria nazionale nel tentativo di ridurre la dipendenza dal mercato interno – destinato ancora a una lenta crescita – a vantaggio di una maggiore apertura verso i mercati internazionali.

Sergio Razeto, presidente di Confindustria Venezia Giulia

Generali Caltagirone sale a quota 3,76%

Francesco Gaetano Caltagirone sale ulteriormente nell'azionariato di Generali dopo avere acquistato in due tranche altri 1,4 milioni di azioni per 21,8 milioni di euro: si trova ora al 3,76% e rafforza così la propria posizione di secondo azionista alle spalle di Mediobanca. Già martedì scorso Caltagirone era salito alla quota del 3,6%. Dalle comunicazioni di Borsa emerge che - attraverso Fincal - ha acquistato altre 500 mila azioni il 21 marzo scorso per un controvalore di circa 7,8 milioni di euro (a un prezzo medio pari a 15,72 euro per azione); e ancora, l'altro ieri, si è avuta l'acquisizione di ulteriori 900 mila azioni per un valore pari a circa 14 milioni di euro (e con una media 15,59 euro per azione).

Campora (Allianz) vicepresidente di Mib School

L'ad di Allianz Spa, Giacomo Campora, è stato nominato vicepresidente di Mib Trieste School of management rafforzando i rapporti della Scuola col mondo assicurativo e finanziario. A nominarlo è stato il nuovo cda, riunitosi ieri per la prima volta (resterà in carica fino al 2021). Nel board guidato da Aldo Minucci anche Area Science Park, Banca di Cividale, Bnl Paribas, Confindustria Vg, Danieli e Gruppo Hera. Per il direttore del Mib, Vladimir Nanut, la nomina consolida il legame «col mondo assicurativo e finanziario, per cui la Scuola è un punto di riferimento formativo in Europa». Per Campora l'Italia «ha bisogno di valorizzare maggiormente la cultura scientifica e l'istruzione tecnica a complemento del sapere umanistico».

Nubi all'orizzonte sulla "ripresina"

Confcommercio: forte il gap Nord-Sud. Addio crescita se scatta l'aumento dell'Iva

CERNOBBIO (Como)

I gap strutturali continuano a essere di freno alla crescita dell'Italia. L'eccesso di burocrazia e di pressione fiscale, il deficit di legalità e delle infrastrutture sono un costo che fa perdere al Paese ogni anno 180 miliardi di Pil. A pagare è soprattutto il Sud, che rischia di divenire un malato incurabile. Il reddito pro capite in Calabria è meno della metà di quello della Lombardia (17.200 euro contro 37.500 nel 2017).

A tirare le somme è la Confcommercio che, nel consueto Forum a Cernobbio, rivede anche al ribasso il prodotto interno lordo e i consumi per il 2019 che crescerebbero solo dello 0,9%. Considerando il rallentamento della prima parte del 2018, con una variazione tendenziale del primo trimestre al di sotto dell'1,4%, e il perdurante impatto negativo dei problemi strutturali la previsione di variazione del Pil per quest'anno - sottolinea l'ufficio studi dell'associazione - si ferma a +1,2% (confermando quanto già previsto ad ottobre scorso), in ulteriore rallentamento a +1,1% l'anno prossimo. Chiari «segnali che la spinta del 2017 si è già affievolita», evidenzia il presidente, Carlo Sangalli che «nel momento di inizio della 18.a legislatura» invita a «un supplemento di responsabilità da parte di tutti», «politica, governo, forze sociali» e annota l'esigenza di «una governabilità adeguata alle sfide che abbiamo di fronte» perché «imprese, famiglie, investitori e l'Europa hanno bisogno di risposte tempestive e solide». In questo senso, Sangalli chiede al Governo «di evitare i già programmati aumenti delle aliquote Iva»: «se le clausole (di salvaguardia ndr) non venissero disinnescate - avverte - dall'1 gennaio 2019 avremmo 12,4 miliardi di euro di imposte aggiuntive». E allora «addio alla ripresa».

Carlo Sangalli

Ma la strada per la crescita non può non passare anche per la «riduzione delle tasse» che, per Confcommercio, resta «l'obiettivo principale» perché «il carico fiscale del nostro Paese» è «tra i più alti d'Europa» ed è «incompatibile con qualsiasi realistica prospettiva di crescita robusta, diffusa e duratura». Altro nodo è la riduzione della tassazione locale con l'introduzione di un'unica imposta comunale sugli immobili, la "local tax", che «includa tutti gli attuali tributi locali e che sia totalmente deducibile per gli immobili strumentali delle imprese». E serve un freno anche all'eccesso di burocrazia che pesa su micro e piccole imprese per 33 miliardi di euro l'anno. «Un prezzo che nessuna azienda merita di pagare», dice Sangalli che tra le grandi emergenze per le imprese annovera anche la possibilità di «consentire il riporto delle perdite ad oltre 2 milioni di imprese in regime di cassa e che oggi è permesso solo a società di capitale».

ESBORSO DA 1,5 MILIARDI

Atlantia pronta a rientrare nelle tlc

Accordo con Abertis, il cda dà l'ok all'opzione per Cellnex

ROMA

Atlantia è pronta a rientrare nel settore delle tlc. Il cda della società dei Benetton ha deliberato di esercitare l'opzione d'acquisto parziale o totale sulla partecipazione detenuta da Abertis in Cellnex Telecom. La decisione di Atlantia, di acquistare solo il 29,9% oppure tutto il 34% in mano alla società autostradale spagnola, avverrà entro 10 giorni dal completamento dell'Opa di Hochtief su Abertis. L'operazione rientra nell'ambito dell'accordo stipulato tra Atlantia, Acs e Hocthtief per l'investimento in Abertis: proprio facendo seguito a quell'intesa, ieri le parti hanno firmato un accordo di investimento e accettato i termini del patto parasociale e altri accordi correlati. Per effetto di questi accordi, Hochtief ha presentato già ieri richiesta alla Cnmv, la Consob spagnola, di modificare la propria Opa al fine di eliminare tutte le condizioni (tranne quella minima di accettazione del 50% del capitale più un'azione): il corrispettivo offerto nell'Opa modificata sarà tutto cash in un prezzo di acquisto di 18,36 euro per azione per l'intero capitale sociale di Abertis. Atlantia ritirerà la propria Opa su Abertis subito prima dell'approvazione da parte della Cnmv dell'offerta modificata.

A valle dell'Opa avverrà anche l'acquisizione della partecipazione di Cellnex: operazione che permetterà ad Atlantia di rientrare nel business delle tlc, da dove era uscita nel 2014 con la cessione di Towerco ad Abertis per 94,6 milioni. Abertis venderà le proprie azioni Cellnex (ne detiene il 34%) ad Atlantia o a una società da essa designata a un prezzo pari ad almeno 1,5 miliardi di euro.

Il cda di Atlantia ha anche deliberato di accettare, in attesa di completare la ricerca di possibili acquirenti, i termini dell'impegno dell'unica offerta vincolante finora sul tavolo per Cellnex, quella di Edizione: la holding (che ha tramite Sintonia il 30,25% di Atlantia) si è impegnata a concedere a Atlantia un diritto di vendita di una partecipazione in Cellnex pari al 29,9% del capitale sociale a 21,50 euro per azione di Cellnex, per 1,489 miliardi. Nel caso si perfezioni la compravendita della partecipazione Edizione riconoscerà a Atlantia il diritto di co-investire in Cellnex, acquistando fino al 20% della partecipazione (pari al 6% circa del capitale di Cellnex) entro 2 anni dopo la compravendita.

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
NS CAPTAIN	DA CEYHAN A RADA	ore 2.00
ULUSOY	DA CESME A ORM. 47	ore 11.00
UN PENDIK	DA PENDIK A ORM. 31	ore 13.00
NAFKRATIS	DA THESSALONIKI A ORM. 45	ore 17.00
FADIQ	DA YALOVA A ORM. 39	ore 17.30
IN PARTENZA		
SAFFET ULUSOY	DA ORM. 31 PER PENDIK	ore 1.30
CRUDE CENTURION	DA RADA PER UNKNOWN	ore 6.00
AGIOS GERASIMOS	DA RADA PER PIRAEUS	ore 11.00
MARJA	DA MOLO VII PER VENEZIA	ore 13.00
ULUSOY	DA ORM. 47 PER CESME	ore 21.00
UN PENDIK	DA ORM. 31 PER PENDIK	ore 23.00
MOVIMENTI		
NS CAPTAIN	DA RADA PER SIOT 1	ore 11.00

Statali assenteisti, addio al posto

In un anno 324 licenziamenti di dipendenti pubblici. Cresce la quota di "furbetti del cartellino"

ROMA

Scendono i licenziamenti di dipendenti pubblici ma sale la fetta, quasi la metà, che deriva da assenze irregolari o meglio false presenze, truccate dai cosiddetti furbetti del cartellino. Secondo i dati raccolti dal ministero della Pubblica amministrazione, nel 2017 sono stati messi fuori dall'ufficio 324 lavoratori: venti in meno rispetto al 2016 (-6%) anche se molti di più a paragone con gli anni precedenti, quando il bilancio non oltrepassava mai la soglia dei trecento. Se però si guarda alla causa, aumentano a 55 gli espulsi per avere passato il badge al tornello per poi andarsene a casa, o a fare shopping o ancora sport, come raccontano le cronache degli ultimi tempi. D'altra parte nel frattempo, da metà 2016, è partita la stretta Madia per i furbetti colti in flagrante. La prova schiacciante, come una ripresa video, permette di percorrere una via accelerata, da chiudere entro un mese. Ecco che, secondo il conto aggiornato dal dipartimento della funzione pubblica, da quando sono entrate in vigore le nuove regole i licenziamenti lampo sarebbero stati 40.

Dalla tabella pubblicata sul sito del ministero, il colpo grosso, con otto persone coinvolte, sarebbe stato quello dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli – direzione regionale per la Lombardia (e non di Arezzo come indicato dallo stesso ministero nel primo monitoraggio, a fine gennaio). Seguono i tre casi del comune di Piacenza e quelli doppi di Villanova d'Asti, degli Affari Esteri, dell'ospedale Cardarelli di Campobasso e delle Aziende sanitarie dell'Emilia Romagna e di Albano laziale. Sintomo che spesso l'operazione si fa in tandem.

Fin qui la situazione a oggi, salve revisioni dei provvedimenti e reintegrazioni. La procedura rafforzata non è la sola novità. È stato stretto un accordo con la Guardia di Finanza per controlli a campione che avrebbero già portato risultati.

Tornando al 2017, a collezionare più licenziamenti sono stati i Comuni (77), seguiti a poca distanza da scuola (71), ministeri e agenzie (68) e Asl (64). Quanto alla causa, rispetto al 2016 salgono i licenziamenti per "doppio lavoro", da 6 a 18; invece scendono tutte le altre tipologie, soprattutto i cacciati per via di reati (da 117 a 80). Un po' in calo anche i "cartellini rossi" per cattiva condotta (72). E lo stesso vale per i travet mandati via dopo assenze ingiustificate (99) ma, sommando questi casi alle "false presenze", dietro sempre assenteisti ci sono, ecco che la somma sale a 154 (10 in più rispetto al 2016).

In tutto i procedimenti disciplinari avviati, che possono finire con il semplice richiamo o, come conseguenza estrema, con la cessazione del rapporto di lavoro, sono stati 8.576. Quelli già conclusi sono il 66% (1.300 sono partiti solo a dicembre). Di questi il 26% si sono tradotti in punizioni di peso, tra cui le sospensioni dal servizio, che calano in maniera netta, di oltre un terzo. Non sempre però a una contrazione delle sospensioni corrisponde una diminuzione dei licenziamenti, accade così per i furbetti del cartellino e per chi svolge un lavoro extra non autorizzato. Segnale che o gli episodi sono stati più clamorosi del passato o la censura più stringente.

La ministra Marianna Madia

EVENTO ORGANIZZATO DA POSTE ITALIANE

Apre "Milanofil", il salone del collezionismo d'autore

MILANO

Non più soltanto francobolli, porte aperte anche ai collezionisti di monete antiche, dischi, fumetti e auto d'epoca: è questa la principale novità dell'edizione 2018 di Milanofil, la più importante manifestazione italiana dedicata agli appassionati di filatelia che si svolge oggi e domani nel capoluogo lombardo. Arrivato alla sua trentunesima edizione, l'evento organizzato da Poste Italiane si trasforma all'insegna di un ampliamento d'orizzonte, messo in luce anche dal nuovo nome scelto dagli organizzatori: "Salone internazionale del Francobollo e del Collezionismo d'autore".

Un modo, ha detto l'azienda, di «creare sinergie con operatori di altri settori coinvolgendo un pubblico sempre più ampio» e creando un luogo d'incontro tra appassionati di diverse forme di collezionismo. «Il Salone – spiegano ancora le Poste – è stato immaginato come un racconto a più voci: il francobollo, per la sua natura evocativa, ha il compito di voce narrante in grado di legare le varie aree del collezionismo». Nei quattro padiglioni del Superstudio Più troveranno quindi posto sia gli stand dei maggiori commercianti filatelici italiani che quelli delle case che si dedicano alla numismatica, al vinile e al fumetto: settore quest'ultimo che di recente ha visto Poste italiane collaborare in modo sempre più stretta con le case editrici per la realizzazione di nuove pubblicazioni e prodotti.

(d. l.)

I TITOLI DELLA BORSA

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
A						
A.S. Roma	0,507	0,80	-15,50	0,414	0,882	200
A2A	1,502	1,86	-1,28	1,228	1,641	4654
Acea	13,630	2,10	-11,84	11,300	17,006	2866
Acotel Group	3,070	-1,92	-30,20	3,092	7,266	13
Acsm-Agam	2,320	-1,28	1,05	1,514	2,493	178
Aedes	0,456	3,41	-2,53	0,307	0,527	144
Aeffe	2,835	1,61	27,93	1,100	2,792	300
Aeroporto di Bologna	15,720	-0,13	-1,75	9,861	19,396	561
Alba	-	-	-	3,000	3,083	-
Alerion	3,380	2,11	11,92	2,537	3,457	145
Ambienthesis	0,384	-1,03	-2,81	0,377	0,448	35
Amplifon	13,690	-1,79	5,96	8,625	14,483	3092
Anima Holding	5,770	-3,27	-3,75	4,885	7,141	1771
Ansaldo Sts	12,800	0,47	6,58	10,798	12,805	2561
Aquafil	11,950	1,27	-4,32	9,538	13,145	505
Ascopiave	3,205	-1,38	-9,67	2,708	3,826	755
Astaldi	2,260	0,27	-0,79	2,043	6,611	221
ASTM	20,700	1,22	-13,28	10,026	25,252	2020
Atlantia	25,070	0,04	-4,20	21,051	28,427	20624
Aut Merid	32,500	-	14,76	17,854	34,165	141
Autogrill	10,710	0,47	-6,22	8,130	11,642	2702
Avio	13,560	1,19	0,52	10,010	14,103	356
Azimut	17,590	-0,54	10,14	15,297	19,408	2503
B						
B Carige	0,008	2,47	2,47	0,007	0,036	453
B Carige r	88,000	-2,22	11,82	49,599	93,167	2
B Desio-Br	2,180	1,40	-2,77	1,980	2,614	254
B Desio-Br r	2,340	-	10,48	1,863	2,372	31
B Finnat	0,452	1,12	12,89	0,345	0,478	162
B Santander	5,179	0,17	-5,32	4,751	6,143	-
B Sardegna r	6,720	0,60	-0,44	5,998	8,710	44
B&C Speakers	11,420	-2,89	4,39	7,478	13,583	127
B.F.	2,630	1,54	6,39	2,360	2,785	271
Banca Farmafactoring	5,670	-0,79	-11,61	4,074	6,615	969
Banca Generali	27,260	0,37	-0,11	22,659	30,717	3153
Banca Ifis	31,240	-3,52	-20,49	24,958	49,057	1689
Banca Mediolanum	7,125	-0,56	0,56	6,185	8,002	5270
Banca Sistema	2,250	1,81	-0,35	2,014	2,832	179
Banco BPM	2,892	-1,03	9,38	2,204	3,515	4329
Basicnet	3,690	-0,27	-0,97	3,193	4,002	224
Bastogi	1,140	3,17	-2,98	1,037	1,586	135
BB Biotech	56,400	-1,40	0,80	48,744	63,065	-
Bca Intermobiliare	0,532	-1,48	2,80	0,448	1,532	85
Bca Profilo	0,215	-1,15	-9,63	0,172	0,286	146
BE	0,900	-	-14,69	0,674	1,218	121
Beghelli	0,415	0,48	0,73	0,367	0,521	83
Beni Stabili	0,672	0,75	-12,04	0,518	0,790	1519
Best Union Co.	3,820	-	27,33	2,957	3,860	36
Bialetti Industrie	0,515	1,18	-2,65	0,369	0,741	55
Biancamano	0,275	-1,08	-14,62	0,134	0,463	9
Biesse	51,150	-0,78	24,51	18,972	52,753	1390
Bioera	0,204	0,99	10,45	0,166	0,323	9
Boero	19,500	-	-0,86	17,937	20,741	85
Borgos Risp	1,260	-	293,75	0,320	1,400	1
Borgosesia	0,620	-	4,03	0,230	0,844	23
BPER Banca	4,563	0,29	9,69	3,880	5,741	2165
Brembo	12,300	-2,30	-1,05	11,083	15,097	4121
Brioschi	0,077	-1,54	-6,00	0,050	0,093	60
Brunello Cucinelli	25,850	-	-4,72	19,520	29,228	1755
Buzzi Unic r	11,800	1,37	-9,16	10,901	14,329	475
Buzzi Unicem	19,990	1,14	-12,44	19,206	24,586	3273
C						
Cad It	5,660	-0,35	32,37	3,556	5,803	51
Cairo Communicat	3,350	-0,30	-9,12	3,219	4,758	447
Caleffi	1,480	3,14	2,07	1,226	1,534	23
Caltagirone	3,010	0,33	0,33	2,019	3,473	359
Caltagirone Ed.	1,320	-1,49	1,54	0,724	1,472	165
Campari	6,175	0,41	-2,83	4,626	6,851	7135
Carraro	3,325	1,68	-11,85	1,277	4,905	250
Cattolica As	8,925	-0,61	-1,16	5,534	10,601	1551
Cembre	22,900	-0,65	3,53	13,876	25,572	390
Cementir Hold	6,980	-0,57	-6,56	3,883	8,037	1094
Centrale del Latte d'Italia	3,210	-0,62	-7,71	2,777	4,150	45
Ceram. Ricchetti	0,283	0,71	3,25	0,170	0,391	23
Cerved	10,180	0,20	-4,95	7,598	11,664	1972
CHL	0,019	-1,04	-6,40	0,019	0,045	6
CIA	0,178	-1,11	-13,34	0,157	0,219	17
Cir	1,122	0,54	-2,94	1,021	1,517	881
Class Editori	0,336	-2,89	-11,44	0,319	0,445	33
CNH Industrial	10,035	-1,33	-10,48	8,163	12,338	13663
Cofide	0,491	-1,21	-13,42	0,379	0,706	355
Coima Res	8,560	0,23	-4,52	6,491	9,063	305
Conafi Prestito'	0,225	1,35	-8,80	0,221	0,283	10
Cr Valtellinese	0,111	1,75	-37,93	0,100	0,732	766
Credem	7,180	1,13	1,77	5,682	7,849	2366

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
CSP	0,990	-1,49	-4,35	0,991	1,379	33
D						
D'Amico	0,213	-0,70	-17,31	0,214	0,342	139
Damiani	0,942	-1,26	-11,05	0,941	1,240	78
Danieli	22,350	-1,76	12,94	18,870	23,860	914
Danieli rnc	15,080	-0,13	8,65	13,074	16,918	602
Datalogic	26,500	-8,46	-12,71	18,409	34,150	1597
De'Longhi	24,300	0,33	-4,71	22,471	29,664	3610
Dea Capital	1,472	-0,41	9,44	1,068	1,498	449
Delclima	-	-	-	-	-	-
Diasorin	71,650	-1,38	-3,83	54,795	80,786	4019
Digital Bros	9,730	-1,72	-10,57	8,679	15,329	139
Dobank	11,390	0,18	-13,97	10,222	14,340	900
E						
Edison r	0,958	0,21	-0,16	0,720	1,031	105
EEMS	0,084	-0,71	-2,34	0,083	0,142	4
EI Towers	44,050	-0,79	-16,97	43,654	55,751	1234
El.En.	32,180	1,77	25,65	20,932	34,074	605
Elica	2,170	-2,69	-11,07	1,469	2,910	138
Emak	1,438	2,42	-1,17	0,900	2,037	231
Enav	4,256	0,66	-5,25	3,162	4,656	2284
Enel	4,851	1,15	-4,98	3,863	5,571	49161
Enervit	3,330	-2,06	-4,48	2,553	3,750	60
Eni	14,108	-0,44	2,01	12,988	15,753	51110
ePRICE	2,100	-3,00	-17,97	2,107	4,406	87
Erg	19,330	2,87	27,25	10,036	19,582	2867
Esprinet	4,120	-0,96	-2,14	3,852	8,098	217
Eukedos	1,000	-	-2,34	0,868	1,147	23
Eurotech	1,480	0,54	9,71	1,231	1,658	52
Exor	57,660	-1,17	12,51	40,892	64,001	13873
Exprivia	1,406	-3,43	-6,20	0,684	2,066	73
F						
Falck Renewables	2,190	2,10	-6,81	0,931	2,317	623
FCA-Fiat Chrysler Aut.	16,638	-2,03	9,75	8,653	19,896	25701
Ferragamo	22,440	1,36	2,14	20,763	29,584	3768
Ferrari	97,200	-1,92	11,34	55,078	105,681	18876
Fidia	7,660	1,59	4,43	5,268	10,163	38
Fiera Milano	2,165	-0,69	13,29	1,375	2,404	155
Fila	17,600	-1,23	-11,42	13,155	20,983	614
Fincantieri	1,455	5,43	12,79	0,470	1,520	2412
FinecoBank	9,980	-0,35	18,18	5,348	10,336	6007
FNM	0,646	2,87	-3,94	0,472	0,814	271
Fullsix	1,010	-0,98	-19,46	0,985	2,923	11
G						
Gabetti	0,389	0,26	-3,93	0,379	0,583	22
Gamenet	8,390	0,84	6,34	7,604	8,672	251
Gas Plus	2,360	-1,26	-9,58	2,373	3,283	107
Gedi Gruppo Editoriale	0,431	-3,58	-39,19	0,434	0,877	221
Gefran	8,610	-1,60	-11,78	2,865	13,643	122
Generali	15,425	-1,12	2,70	13,467	16,238	24002
Geox	2,812	1,44	-2,36	1,905	3,842	716
Gequity	0,045	1,14	-9,00	0,029	0,130	5
Giglio Group	6,180	-4,63	-5,50	6,149	6,630	99
Gima TT	17,000	1,01	3,34	14,846	19,121	1487
Gr. Waste Italia	0,095	-15,18	-32,14	0,040	0,172	6
Grandi Viaggi	2,065	0,73	5,90	0,950	2,332	98
H						

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
Hera	2,858	1,78	-2,72	2,161	3,112	4221
I						
IGD	7,050	-2,37	-26,79	6,947	11,282	577
Ima	79,500	0,63	17,95	57,539	84,695	3083
Immsi	0,641	-1,84	-12,79	0,352	0,819	221
Indel B	32,900	-2,08	-0,90	25,339	37,127	187
Industria e Inn	0,083	-	-43,65	0,079	0,201	50
Intek Group	0,300	0,67	9,65	0,199	0,369	115
Intek Group rnc	0,427	0,95	-4,88	0,320	0,520	21
Interpump	26,820	0,60	0,64	15,511	30,831	2896
Intesa SPaolo	2,953	-1,16	7,21	2,084	3,189	46572
Intesa SPaolo r	3,078	-0,84	15,89	2,001	3,290	2856
Inwit	6,240	0,16	1,63	4,264	6,451	3740
Irce	2,830	1,07	8,10	1,784	3,121	79
Iren	2,448	0,33	-2,16	1,494	2,708	2910
Isagro	1,868	2,86	9,82	1,117	2,272	45
Isagro Azioni Sviluppo	1,190	-1,65	5,50	0,955	1,538	17
IT WAY	1,220	-0,41	-3,71	1,166	1,952	10
Italcementi	-	-	-	-	-	-
Italgas	4,766	0,97	-4,68	3,507	5,331	3829
Italiaonline	2,860	-2,39	-8,10	1,807	3,437	333
Italiaonline rnc	308,000	-	2,67	292,000	354,900	2
Italmobil	21,750	-1,81	-9,86	21,901	26,323	1043
IVS Group	11,120	-2,97	-15,69	8,478	14,021	436
J						
Juventus FC	0,665	-0,08	-12,10	0,302	0,969	664
K						
K.R.Energy	4,840	0,62	-19,67	4,118	7,537	16
L						
La Doria	13,120	-0,15	-18,61	8,398	17,650	405
Landi Renzo	1,516	3,41	-3,19	0,346	1,865	165
Lazio	1,314	-	14,26	0,579	1,955	89
Leonardo	9,402	2,04	-6,73	8,520	15,995	5382
Luve	10,450	1,95	-3,24	10,056	13,831	231
Luxottica	49,500	-1,08	-2,46	45,508	55,007	23958
Lventure Group	0,662	-0,30	-1,93	0,552	0,784	19
M						
M & C	0,154	-0,96	28,87	0,111	0,180	73
M. Zanetti Beverage	7,240	-2,16	-4,86	6,581	9,003	249
Maire Tecnimont	4,088	0,79	-4,40	2,502	5,369	1229
MARR	24,180	-1,14	12,47	17,305	24,878	1607
Mediacontech	0,580	-0,68	-5,15	0,573	0,990	11
Mediaset	3,042	-0,20	-5,47	2,851	4,293	3585
Mediobanca	9,732	-0,65	3,31	7,373	10,023	8575
Mid Industry Cap	-	-	-	-	-	-
Mittel	1,810	-2,95	1,12	1,330	2,038	160
MolMed	0,478	-0,42	-0,13	0,407	0,587	217
Moncler	30,610	0,53	18,64	16,342	30,664	7730
Mondadori	1,740	-0,80	-20,98	1,179	2,495	452
Mondo Tv	5,070	1,71	-20,28	3,757	7,201	154
Monrif	0,231	-3,75	21,13	0,182	0,295	35
Monte Paschi	2,688	1,82	-30,90	2,668	16,051	3043
Moviemax	-	-	-	-	-	-
Mutuionline	12,520	-2,64	-6,91	8,493	15,720	504
N						
Netweek	0,299	10,54	21,25	0,200	1,241	31
Nice	3,200	0,31	-8,83	2,358	3,883	369

TITOLO	Chiu €Ieri	VAR% Ieri	VAR% Inizio anno	2017-2018 min €	2017-2018 max €	cap. in mil di €
Nova RE SIIQ	0,190	-1,30	-11,38	0,183	2,025	59
O						
Olidata	0,154	-	-	0,155	0,155	5
Openjobmetis	11,220	-1,92	-13,09	5,670	13,977	153
OVS	5,315	-1,02	-4,32	4,779	6,810	1210
P						
Panariagroup	4,030	2,81	-31,35	3,313	6,947	182
Parmalat	2,960	0,85	-4,21	2,855	3,225	5486
Piaggio	2,260	1,25	1,07	1,460	2,829	803
Pierrel	0,202	-2,42	2,23	0,182	0,272	10
Pininfarina	2,160	4,85	9,20	1,263	2,550	118
Piquadro	1,870	0,54	1,08	1,121	2,053	93
Pirelli & C	7,060	-0,84	-3,81	6,353	7,934	7031
Poligraf S F	7,140	1,71	4,31	5,487	7,943	8
Poligrafici Editoriale	0,277	-3,15	43,97	0,154	0,344	37
Pop Sondrio	3,232	-1,58	4,60	2,998	3,772	1471
Poste Italiane	7,246	-0,82	15,11	5,846	7,418	9435
Prelios	0,116	-	-	0,091	0,119	158
Prima Industrie	39,100	-2,49	15,65	15,845	45,430	406
Prysmian	25,710	-0,27	-4,78	23,520	29,971	5896
R						
R DeMedici	0,792	2,19	39,81	0,307	0,852	299
Rai Way	4,650	1,97	-8,01	3,559	5,437	1261
Ratti	2,450	1,24	-1,05	1,836	2,518	67
RCS Mediagroup	1,200	0,17	-1,15	0,797	1,460	624
Recordati	28,380	-0,14	-23,91	26,462	40,493	5904
Reply	47,540	0,13	2,17	29,219	53,499	1772
Retelit	1,992	2,15	20,73	1,040	1,998	326
Risanamento	0,030	-1,65	-12,09	0,030	0,046	54
Rosss	1,130	0,89	-1,65	0,573	1,554	12
S						
Sabaf	18,360	0,33	-7,92	10,216	23,304	209
Saes Gett rnc	16,400	-1,44	6,91	9,419	17,555	120
Saes Getters	21,900	-2,23	-11,41	11,386	27,315	322
Safilo Group	3,965	1,67	-17,19	3,912	8,150	245
Saipem	3,258	0,22	-14,76	2,959	5,648	3265
Saipem ris	40,000	-	-	40,000	60,000	-
Salini Impregilo	2,444	4,89	-24,98	2,284	3,724	1180
Salini Impregilo r	6,500	2,36	-7,08	6,394	7,865	11
Saras	1,839	0,93	-6,55	1,414	2,342	1724
Servizi Italia	5,400	-4,59	-19,76	3,569	6,823	174
Sesa	26,400	-0,38	1,54	17,549	28,235	409
SIAS	15,240	0,59	-2,68	7,380	16,742	3424
Sintesi	0,094	1,08	-16,81	0,014	0,275	4
Snaitech	1,880	-2,19	41,89	1,137	1,918	355
Snam	3,653	0,83	-9,35	3,528	4,486	12728
Sogefi	3,042	-2,81	-22,56	2,030	5,261	366
Sol	11,340	0,18	8,21	7,799	12,142	1031
Sole 24 Ore	0,697	1,01	-19,52	0,692	2,891	39
Space4	9,920	-0,40	0,40	9,764	10,000	498
Stefanel	0,170	0,12	-4,05	0,123	0,256	14
Stefanel risp	145,000	-	-	145,000	145,000	-
STMicroel	18,595	-4,08	0,90	10,179	21,126	-
T						
Tamburi	5,990	-	7,73	3,567	6,368	951
TAS	2,020	-0,49	-3,72	0,768	3,037	167
Technogym	8,795	-0,62	10,49	4,451	9,639	1747
Tecnoinvestimenti	6,520	-1,81	8,31	4,488	7,251	305
Telecom it	0,773	-1,00	6,49	0,671	0,909	11787
Telecom IT rnc	0,665	-2,26	10,90	0,548	0,744	4046
Tenaris	13,615	-4,05	2,75	11,060	17,271	-
TERNA	4,644	1,60	-3,33	4,064	5,311	9286
TerniEnergia	0,587	-0,68	-4,16	0,585	1,107	28
Tesmec	0,520	-0,38	2,16	0,471	0,561	56
Tiscali	0,034	-0,59	-4,25	0,031	0,052	106
Tod's	58,250	-1,69	-2,75	53,817	73,354	1934
Toscana Aeroporti	15,150	-	-6,37	13,814	16,764	282
Trevi Fin.Ind.	0,415	0,24	18,00	0,261	1,111	68
TXT	10,840	0,74	11,81	7,487	12,922	140
U						
UBI Banca	3,785	1,58	3,70	2,485	4,567	4255
UniCredit	16,896	0,67	7,55	12,223	18,222	37235
Unieuro	11,400	-0,26	-20,17	11,027	18,695	228
Unipol	4,000	0,70	-0,94	3,282	4,506	2841
UnipolSai	1,935	-0,82	-0,95	1,848	2,216	5459
V						
Valsoia	14,950	0,67	-8,28	14,527	18,217	157
Vianini	1,305	-	5,67	1,072	1,401	39
Vittoria Ass	11,900	-1,00	-1,00	10,084	13,311	807
Y						
Yoox Net-A-Porter Group	37,770	-0,03	28,64	21,557	37,857	3483
Z						
Zignago Vetro	8,080	-0,98	-1,82	5,489	8,582	714
Zucchi	0,025	4,24	-3,91	0,020	0,036	9
Zucchi rnc	0,252	3,28	26,19	0,190	0,304	1

Sistema Eco-Drive
A carica luce, naturale o artificiale.

Scopri l'intera collezione a partire da € 119
www.citizen.it

CITIZEN®

BETTER STARTS NOW

IL COMMENTO

I DUE GLADIATORI E L'EX CAVALIERE

di GIANNI SPARTÀ

La strana coppia: Matteo Salvini e Luigi Di Maio. Gli strani ex: Silvio Berlusconi e Matteo Renzi.

Lo strano scaricabarile: colpa del Rosatellum. È tutto strano mentre sfilano i mille onorevoli che uno stipendio comunque l'hanno portato a casa. Si ritrovano condannati a fare un governo due gemelli diversi, uno che vuole rilanciare l'economia tagliando le tasse, a favore di chi ne paga troppe al Nord; l'altro che la vuole affossare destinando fantasiose risorse a una paga mensile per chi non lavora (lavativi compresi?), un premio al Sud.

Sembrano due *desaparecidos* il fu Cavaliere brianzolo e il suo Clone fiorentino. Merita l'Oscar per le facce di bronzo la levata di scudi contro la nuova legge elettorale. L'hanno fatta coloro che adesso la criticano perché gli è andata male. E l'hanno fatta mettendo in preventivo il pateracchio. Come nel gioco dell'oca si torna con nostalgia al punto di partenza: la Prima Repubblica dei governi arcobaleno.

Prove tecniche di Consiglio dei ministri, ma la nomina dei presidenti delle Camere è subito un rebus. Si sente odore di polpette avvelenate: noi del centrodestra vi sfidiamo proponendo il nome di Paolo Romani per il Senato, a voi dei Cinquestelle lasciamo il trono di Montecitorio. Se non ci state, se, peggio, diserterete l'aula, cavoli del presidente Mattarella che deve incaricare un premier scegliendolo tra il Le Pen milanese e lo Scugnizzo partenopeo.

L'uomo di Arcore, ritenuto ancora capace di formidabili tranelli, stavolta sembrerebbe spiazzato dal sorpassante (a destra) alleato che rischia di lacerare il centrodestra con la sua proposta trasversale per la presidenza del Senato.

In Italia vantiamo storie di grandi dualismi: Coppi e Bartali, Togliatti e De Gasperi, Eduardo e Peppino. Ma se pensiamo a Salvini e a Di Maio ci vengono in mente altri paragoni: Tognazzi e Vianello, Andreotti ed Evangelisti. Per carità, il voto è sovrano in una democrazia, seppur avvilita. Ma che cosa possano combinare due gladiatori novelli in una fossa di leoni arrapati, fin qui ci sfugge. Possono, devono affrontare la pugna, al punto in cui sono. Di Maio sembra crederci di più e d'altra parte rappresenta il partito più gettonato. Prima che si aprissero le urne ha presentato una lista di potenziali ministri le cui generalità si sono già disperse tra i fumogeni della campagna elettorale.

Il leader della Lega, Matteo Salvini, ieri a Palazzo Madama

> Salvini e Di Maio sembrano intendersela. E per completare il quadro manca un altro "desaparecido": Matteo Renzi, il Clone fiorentino

Salvini non ha fatto nomi, a differenza di Umberto Bossi che nel 1994 ne gracidò uno con la voce impastata di sigaro: «Al ministero dell'Interno, Maroni». «Maroni chi?», gli chiesero i giornalisti accorsi a consultare la Sibilla Cumana della Seconda Repubblica. E lui, sbuffando, fece lo spelling: «M-a-r-o-n-i. È un mio amico di Varese, di nome fa Roberto». Già, l'ex ragazzo del Viminale, l'ambasciatore leghista con uno strano destino: andare ad Arcore ad accordarsi con Berlusconi, dopo aver baciato la Coppa dei Campioni vinta dal Milan ivi esposta, ed essere smentito dal suo segretario. È successo di nuovo qualche giorno fa: Bobo è tornato sul luogo del delitto e ne è uscito con un verdetto sfavorevole a un esecutivo Lega-Cinque Stelle. Stavolta lo ha smentito Salvini.

Della rivalità tra i due personaggi si sa molto, non tutto, da quando Maroni, non sopportando il confronto obbligatorio con l'erede del Senatur, rinunciò a candidarsi per il secondo mandato di governatore della Lombardia. E forse temeva l'esito del processo-*love story* nel quale, ieri l'altro, un pm ha chiesto la sua condanna. Sembrò uno smarcamento tattico in vista di possibili incarichi nel governo nazionale. Ma da quanto si vede, a dispetto di fotografie sorridenti, la reciproca antipatia non è stata sdoganata. L'Usato Sicuro non piace al nuovo padrone della Lega che non è più la Lega, ma la Destra.

Domanda galeotta: cova ancora, magari molto sotto la cenere, l'ormai antica idea di un governo del centrodestra con ciò che rimane del Partito democratico?

L'OPINIONE

IL PD RIPARTA DALLA SCUOLA

di FRANCO DEL CAMPO

Ho trovato la soluzione. Era sotto il mio naso, da tanto tempo, ma guardavo da un'altra parte. Più che una soluzione è una provocazione o un punto di appoggio per una leva abbastanza lunga da poter risollevare le sorti di una sinistra democratica e riformista schiantata dalla propria incapacità di ascoltare, parlare in modo chiaro e costruire un progetto di futuro condiviso.

M5S e Lega stanno riesumando le "convergenze parallele" e parlano di poltrone da spartirsi, ma se dovessero fallire, si rischia il ritorno in massa dei "forconi" dal Sud al Nord, passando per il Centro, ormai esangue di solidarietà e buona amministrazione socialdemocratica. Per questo il Pd, sconfitto, che sembra una specie in via di estinzione e fa quasi tenerezza, ha un ruolo importante e non può solo leccarsi le ferite.

Ma dove trovare un punto di appoggio, forte, chiaro e comprensibile, per risollevare le "magnifiche sorti progressive" di questo tempo, che rischia di essere "superbo e sciocco"? La soluzione è la scuola, da declinare in tutte le sue infinite articolazioni formative. La scuola è un presidio costituzionale per illuminare le periferie, ridare un po' di speranza a chi è rimasto indietro e parlare ai giovani. A scuola nasce la cittadinanza e forse la "buona educazione". La scuola è lo strumento fondamentale per "rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale" che limitano di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini (art. 4).

Tutti i soldi disponibili, o quasi, dovrebbero essere investiti nella scuola, università e ricerca, in docenti qualificati, aule, laboratori, palestre, computer, formazione, mense e gite scolastiche per tutti, libri, teatro, cinema, musei, lingue straniere, viaggi consapevoli nei social media. Soprattutto al Sud, che ha una dispersione scolastica spaventosa, ma anche nel resto d'Italia, avvolta dal rancore.

Il segretario "traghettatore" del Pd, Maurizio Martina, ieri alla Camera

> L'antidoto all'attuale caos del centrosinistra in una proposta provocatoria (ma non troppo): investiamo tutto su giovani, dotazioni, laboratori e docenti

La scuola deve essere bella, accogliente, sicura, aperta dalla mattina alla sera, ovunque e per tutti, dalle strade alle carceri. Si tengano aperte le classi con pochi alunni nei paesi sperduti; se sono troppo multiculturali ci devono essere tre o quattro maestri o professori per moltiplicare a dismisura l'attenzione e l'accoglienza formativa. Scuola e ancora scuola, assieme ai lavori socialmente utili, per i migranti, per insegnare la nostra cultura, le regole, la Costituzione, ottimo testo per imparare la nostra lingua. Moltiplichiamo le scuole tecniche e professionali secondo le richieste del mondo del lavoro, ma senza cedere alla logica del mercato che richiede solo abili esecutori da pagare meno possibile, anche quando sono bravi. Per questo bisogna inserire a tutti i livelli scolastici la cultura scientifica, umanistica, storica e filosofica. Chi ha detto che un meccanico, un idraulico, un elettricista, un operaio, un contadino non possa "perdere tempo" con la filosofia, la storia, la letteratura, l'arte, la musica? Solo così si diventa "classe dirigente", solo così si può decidere in modo consapevole e distinguere la scienza dalla superstizione, la realtà dalle *fake news* e godersi la vita, la bellezza, la cultura dentro e fuori l'orario di lavoro. Chi ha detto che non c'è abbastanza tempo? Basta allargare e integrare il tempo della scuola con quello della vita. Le statistiche dicono che c'è un rapporto diretto tra povertà, poca salute e bassa scolarità. I "poveri", quindi, devono avere dignità e lavoro, ma soprattutto più scuola, cultura, consapevolezza e spirito critico. È una "soluzione" vetero illuministica e nel corso della storia ne hanno parlato tantissimi, e forse più di tutti un certo Jean-Jacques Rousseau, che non è un sistema operativo a 5 stelle, ma un filosofo che "predicava" l'educazione come cardine del miglioramento dell'essere umano.

«La povertà dei poveri non si misura a pane, a casa, a caldo. Si misura sul grado di cultura e sulla funzione sociale». Lo diceva uno strano prete, don Lorenzo Milani. E a questo punto, vista la situazione, si potrebbe provare ad ascoltarlo.

LO SCENARIO

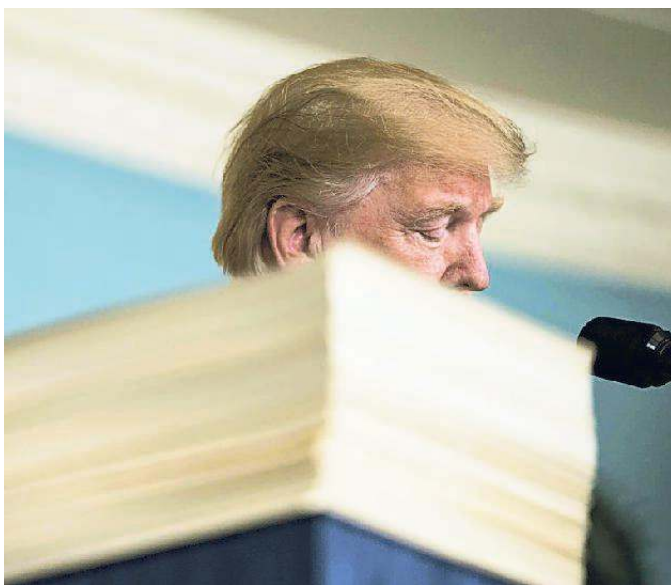
IL LIBERO COMMERCIO TEST PER I (NUOVI) LEADER

di ROBERTA CARLINI

Distratti dall'apertura del nostro nuovo Parlamento, potremmo non esserci accorti del fatto che nel frattempo stavano chiudendo il commercio mondiale. Mentre a Roma si succedevano le fumate bianche per l'elezione dei nuovi presidenti di Camera e Senato, i leader europei a Bruxelles si riunivano al capezzale della globalizzazione, dopo l'ultima mossa di Trump che ha introdotto tariffe doganali per 60 miliardi di dollari su un gran numero di prodotti cinesi. I dazi su abbigliamento, scarpe ed elettronica di consumo si sono andati ad aggiungere a quelli, già varati, su acciaio e alluminio, e Pechino minaccia di rispondere a tono.

Per ora, l'Unione europea è esclusa dalla guerra commerciale diretta; ma ne subirà le conseguenze indirette, sia perché l'esclusione decisa da Trump è solo temporanea, sia perché ne avrà gli inevitabili contraccolpi. E i leader europei si trovano davanti al dilemma: reagire come un'Unione, o lasciare che ciascuno tratti per suo conto? E come difendere la bandiera del libero commercio, visto che proprio gli effetti sociali della globalizzazione hanno seminato il malcontento nell'Unione, facendo crescere ovunque il fronte dei partiti anti-europei e anti-global?

Quel che succede in Italia può sembrare un po' a margine rispetto a questi grandi giochi e grandi temi. Ma non lo è. In primo luogo, perché, se non è chiaro quale governo uscirà dalle urne tripolari del 4 marzo, è certo che sono stati premiati i due partiti che hanno impugnato le stesse bandiere che Trump sta facendo sventolare. Lo slogan di Salvini – "prima gli italiani" – richiama alla lettera l'*America first* di The Donald. E le posizioni del M5S sulla concorrenza, l'apertura dei commerci, le liberalizzazioni doganali vanno nella stessa direzione.

C'è la giusta volontà di contrastare una retorica del libero commercio che non impedisce pratiche sleali da parte dei

Donald Trump, presidente degli Stati Uniti d'America

Paesi emergenti, in primo luogo la Cina. Ma c'è anche una rappresentazione falsata della realtà: con il suo attivo commerciale di quasi 50 miliardi l'Italia è un Paese esportatore netto, e proprio dalla domanda estera è arrivato un soffio di ripresa economica. Si può pensare di alzare dazi contro le importazioni, senza subirne i contraccolpi sull'export? Per fare un esempio, gli Stati Uniti di Trump sono al terzo posto nella lista dei Paesi nei quali vendiamo.

La nuova maggioranza no-global nazionalista dovrà spiegare come pensa di far guadagnare, dalla chiusura o regolamentazione delle frontiere, un Paese che vive di esportazioni. Ma dovrebbe anche aggiornare le sue conoscenze in proposito. Siamo abituati a guardare ai prodotti finali, ma non sono questi che spiegano tutto. Come ha scritto sul *New York Times* l'economista Paul Krugman, negli iPhone che si fanno in Cina ci sono componenti che vengono da tutto il mondo. Così come nelle automobili che si fanno negli Stati Uniti c'è l'acciaio e l'alluminio che viene da fuori. Sono le catene del valore che spiegano le direzioni dei commerci: colpendo i prodotti finali, si rischia di colpire anche tutti quelli intermedi e le materie prime, con effetti boomerang non previsti sui propri alleati o su se stessi.

C'è poi un secondo terreno sul quale l'eventuale nuova maggioranza italiana si dovrà misurare, ed è quello europeo. In un mondo caratterizzato dalle guerre commerciali, l'Unione europea vorrebbe muoversi come una potenza e non come uno spezzatino di Stati. Ma non è detto che riesca a farlo, essendo al suo minimo di forza e credibilità politica. Il nuovo asse franco-tedesco potrebbe però avvantaggiarsi di una posizione più defilata dell'Italia, e trattare quel che conviene in quel blocco economico. Cosa che potrebbe non piacere affatto all'impresa media e piccola del Nord, quella che, a quanto pare, fa parte della *constituency* della Lega.

La globalizzazione senza regole e senza freni ha fallito, almeno nella nostra parte del mondo. Ma invertire la rotta senza un'idea chiara di dove si va non è affatto facile. Non lo è per il potentissimo Trump – che da ieri è nei guai anche per le vicende del bilancio pubblico – figuriamoci per la piccola, e al momento senza governo, Italia.

Negozi e palazzi ingabbiati da anni «Basta con le impalcature infinite»

Da piazza Ponterosso, dove lo store Vodafone ha dovuto chiudere i battenti, fino a via Foschiatti commercianti e residenti sono esasperati: «Danni economici e disagi». Il caso ex Filodrammatico

di Laura Tonero

Ingabbiati, nascosti da tubi in alluminio e teli. È il destino di alcuni palazzi e di attività commerciali della nostra città, obbligati a subire i ponteggi di cantieri senza fine, talvolta senza nemmeno inizio. Vi sono infatti negozi e locali che pagano a caro prezzo trafile burocratiche, fallimenti di imprese edilizie, contenziosi o la poca professionalità e serietà di proprietari di immobili e di ditte. Ogni rione, ogni zona della città ha la sua impalcatura entrata a far parte a pieno titolo dell'arredo urbano.

Per allestire un ponteggio servono un permesso temporaneo per occupazione del suolo pubblico rilasciato dal Comune e il pagamento di un canone stabilito da apposito tariffario. Se il pagamento è regolare l'amministrazione ha le mani legate di fronte ai tempi infiniti di un cantiere. Ha fatto storia l'imponente ponteggio che da oltre un decennio domina su via Machiavelli e che dovrebbe sparire entro l'anno visto che quell'immobile è stato da poco acquistato da una società che lo trasformerà in residenze con annessi box auto. In piazza Ponterosso i lavori di ristrutturazione di alcuni appartamenti all'ultimo piano dell'edificio all'angolo tra via Genova e via Roma, sono costati cari al negozio Vodafone sottostante. Un'agonia iniziata nel 2015 con il mega cantiere che ha riqualificato la piazza e proseguita con l'ingabbiatura del palazzo. «Quello store – racconta Giuseppe Merlin, titolare di quel punto vendita – era considerato tra i top a livello nazionale dalla Vodafone. Lavoravano molto bene anche con i turisti ma la mancanza di visibilità, i disagi e le difficoltà di accesso hanno fatto calare la media degli ingressi mensili, che si attestava intorno alle 8 mila unità, alle 1.800 dello scorso dicembre: ho dovuto chiudere lasciando a casa 8 dipendenti e anche io ho difficoltà a ritrovare una collocazione occupazionale».

Annosa la situazione venutasi a creare al civico 7 di via Foschiatti e in via Vidali 6. Come indica il cartello sistemato sul ponteggio dell'immobile di proprietà della Marisa sas, la denuncia di inizio attività di quel cantiere, che dovrebbe provvedere a risistemare il tetto, risale al 6 novembre 2015. Non è indicata la presunta data di fine lavori e chi ci abita, lavora e frequenta la zona denuncia la totale immobilità della situazione. «Si vede qualcuno raramente – denuncia Luca, titolare di Gelatiamo, la gelateria di via Foschiatti sottostante il cantiere –, certamente non stanno facendo il possibile per concludere il lavoro e a noi quel ponteggio toglie visibilità e crea dei danni di immagine». «È una vergogna – sostiene Annalisa Bossi, residente nella stessa via –, sono certa che il mega cantiere che darà vita all'enorme albergo di piazza della Repubblica finirà prima: è questione di serietà». Stessa sorte per via Vidali: medesima proprietà e impresa. «Non si muove un chiodo – testimonia un commerciante –, una mancanza di rispetto per chi lavora o abita accanto». «Malgrado le proteste non si è mosso nulla – denuncia la titolare della sala scommesse Stanleybet – e la mia attività è praticamente ingabbiata e nascosta da anni con dei danni economici pazzeschi. Anche i clienti si lamentano perché in attesa di sapere alcuni risultati, uscendo magari per fare due chiacchiere o per fumare una sigaretta, si trovano questa impalcatura».

Resta un vero pugno nello stomaco, anche per i turisti che visitano la zona, il ponteggio che copre quel che resta dell'ex Filodrammatico. Il complesso a pochi metri dal Teatro Romano è stato trascinato nel baratro dal fallimento Cividin Costruzioni. Il crac ha bloccato l'avvio del cantiere. Fa ormai "parte dell'arredamento" l'impalcatura che da anni copre la parte retrostante del palazzo delle Poste, togliendo appeal a Largo Panfili. «Per ogni cantiere – spiega Lorenzo Giorgi, assessore con delega anche al Suap Occupazione del suolo pubblico – al momento in cui viene inoltrata la richiesta di permesso al Comune viene definito un tempo di inizio e di fine lavori ma se poi viene chiesta una proroga l'amministrazione si trova con le spalle al muro. In certe situazioni ponteggi lasciati a celare un immobile per anni creano disagi, degrado e danni a chi li subisce e andrebbe valutata la possibilità di imporre una penale a chi sceglie di tenere fermo un cantiere senza oggettivi problemi».

GLI ESEMPI

L'impalcatura da tempo sistemata sul palazzo di via Foschiatti 7 «Quel ponteggio - osserva un esercente - toglie visibilità e crea dei danni di immagine»

Via Vidali 6: altro intervento che si sta protraendo «Non si muove un chiodo - testimonia un commerciante -, una mancanza di rispetto per chi lavora qui»

Il fallimento della Cividin Costruzioni ha determinato lo stallo e lo stato di degrado in cui versa da anni ormai l'ex Filodrammatico di via degli Artisti

LA DOMANDA AL COMUNE

C'è la richiesta di occupazione suolo pubblico per i ponteggi

LE DATE DA INDICARE

Sono quelle di avvio e conclusione degli interventi previsti

INTROITI RIDOTTI

I titolari di attività denunciano una visibilità penalizzata

L'INAUGURAZIONE

Largo Niccolini invece al traguardo con il nuovo park gestito da Esatto

Da ieri all'interno del parcheggio nel complesso di Largo Niccolini sono disponibili 100 nuovi stalli. La struttura, alla quale si accede da via Foscolo, rappresenta una vera boccata di ossigeno in una zona dove sistemare l'automobile, specialmente in alcuni orari, è diventata una vera impresa.

Il Comune ha affidato la gestione ad Esatto. «Con l'attivazione del nuovo parcheggio veniamo incontro alle esigenze più volte segnalateci dai residenti in zona e la società provvederà a gestirlo in modo da garantirne la maggior fruibilità agli utenti», ha spiegato il presidente di Esatto, Andrea Polacco. L'accesso ai posti auto è disciplinato dal riconoscimento automatico della targa del veicolo e sarà possibile stipulando un abbonamento modulabile a seconda delle esigenze personali in tipo mensile, semestrale o annuale. Per fare richiesta di assegnazione di uno stallo in abbonamento bisogna rivolgersi allo sportello di Esatto in via D'Alviano oppure inviare una scansione del modulo di richiesta (scaricabile sul sito di Esatto alla sezione news) compilato e sottoscritto, corredato dalla documentazione a ufficiomob@esattospa.it.

L'inaugurazione del parcheggio di largo Niccolini (foto Lasorte)

L'autorimessa conta in totale 140 posti auto: 40 sono di pertinenza degli alloggi Ater e vengono già utilizzati, 100 sono invece di competenza comunale. Grazie all'attivazione del parcheggio, inoltre, la zona potrà inoltre contare su un maggior presidio per contrastare comportamenti di maleducazione e inciviltà, ma anche fenomeni di spaccio più volte segnalati in quell'area.

Il complesso di Largo Niccolini, sorto sulle ceneri dell'ex caserma dei vigili del fuoco e frutto di una sinergia tra Ater e Comune, nel suo percorso di riqualificazione ha dovuto affrontare un iter lungo e tormentato. Può contare su 37 alloggi assegnati a partire dal 2015, un asilo comunale da oltre 20 posti inaugurato nel 2013, cui si aggiungono una palestra e tre fori commerciali, peraltro ad oggi inattivi.

Il sindaco e l'assessore al comunale al Patrimonio, Lorenzo Giorgi, intervenendo ieri all'inaugurazione, hanno espresso soddisfazione per l'attivazione lungamente attesa della struttura di via Foscolo. La vicinanza con l'ospedale, l'Itis e con le realtà scolastiche dell'istituto comprensivo Marco Polo comportano un costante via vai di automobilisti alla ricerca di uno spazio dove sistemare i veicoli anche per breve tempo. La sera, invece, in zona c'è una maggiore disponibilità di parcheggi. *(l.t.)*

Pistole ai vigili, cento agenti da addestrare

Numero minimo per coprire i turni. La bozza di delibera al vaglio dei sindacati. Spesa di 70 mila euro con fondi regionali

di Giovanni Tomasin

Un agente della polizia locale di Trieste

Cento agenti di polizia locale addestrati per essere armati e una spesa (a carico della Regione e non del Comune) di circa 70 mila euro. Sono le stime contenute nella bozza di delibera per l'armamento dei vigili urbani che giovedì ha ottenuto il primo via libera dalla giunta comunale di Trieste. L'autore è il vicesindaco (ormai uscente) Pierpaolo Roberti, che del provvedimento fa la sua bandiera.

Il testo è ancora una bozza, perché prima di essere licenziato come delibera dalla giunta e discusso in Consiglio dovrà passare al vaglio delle organizzazioni sindacali. Il via libera di giovedì si riferisce proprio a questo snodo.

Il vicesindaco preme per presentare la norma come un adeguamento «a quel che succede nel resto d'Italia» e non come un'iniziativa a forte connotato leghista: «Serve la massima condivisione, l'ho detto fin da subito e l'ho messo in pratica facendo vagliare l'ipotesi da una commissione che già includeva i sindacati - commenta Roberti -. Non voglio che questo provvedimento diventi una battaglia ideologica. Purtroppo so già che lo diventerà. Quando l'ex segretaria del Pd Antonella Grim ci attaccherà nell'aula del Consiglio, le ricorderò che lei sostiene in Regione un candidato di nome Sergio Bolzonello, che è stato a lungo sindaco di Pordenone, dove la polizia locale è armata». Restano però le perplessità espresse da diverse sigle sindacali, secondo cui non tutti, tra i vigili, sono entusiasti all'idea dei turni notturni e dell'armamento.

La bozza di delibera sarà resa pubblica soltanto dopo il suo ritorno in giunta. Nel frattempo, però, Roberti anticipa una parte dei contenuti.

Il limite minimo di agenti richiesto dalla legge è circa la metà, ciò significa che a Trieste dovranno esserci almeno un centinaio di vigili preparati per operare con armamento. «Ciò non significa che ci saranno cento vigili armati - dice Roberti -. Ma questo è il numero minimo per poter garantire una rotazione accettabile sui turni in cui l'armamento è previsto». Ovvero i due turni che vanno dalle 22 alle 7 del mattino. «Più alto è il numero di agenti addestrati, più è facile organizzarli», dice Roberti. A tal scopo torna comodo il concorso lanciato recentemente, che porterà 30 nuove unità in dotazione all'organico della polizia locale: «Nel bando era richiesta la disponibilità all'armamento, quindi questa sarà una buona base di partenza - spiega il vicesindaco -. Non bisogna poi dimenticare che l'età media del corpo è piuttosto alta, quindi nei prossimi anni ci saranno diversi pensionamenti, cui si porrà rimedio attingendo sempre alla stessa graduatoria». Quanto alle spese, il vicesindaco dice: «Il Comune ha già rinunciato in passato a 70 mila euro di fondi regionali stanziati per l'armamento. Stimo che la spesa sarà analoga». In ogni caso ci vorrà almeno un anno prima che si veda un vigile con la fondina nelle strade di Trieste.

Schianto frontale sulla provinciale 35 Nessun ferito ma automobili distrutte

Incidente tra due automobili ieri mattina attorno 11.30, a Opicina. Il sinistro è avvenuto lungo la strada provinciale 35 nei pressi dell'intersezione con via Carsia. Una Renault Megane con targa slovena si è scontrata con una Citroen C3 italiana. La dinamica dell'impatto è stata ricostruita dalla polizia locale: la Megane, che stava provenendo da Prosecco, è entrata in collisione con l'altro veicolo che arrivava dal quadrivio di Opicina. Un frontale, in buona sostanza, che ha rovinato le due automobili ma che non ha comportato feriti. Si tratterebbe, comunque di una mancata precedenza della macchina slovena che avrebbe dovuto fermarsi per lasciar passare la Citroen. Sul posto una pattuglia della municipale che, oltre ai rilievi del caso, si è occupata di garantire la regolare viabilità. Fvg Strade ha invece assicurato la pulizia dell'asfalto. I carro attrezzi hanno prelevato i due veicoli incidentati. (g.s.)

LUNEDÌ IN PIAZZA UNITÀ

Accordo per il made in Italy La firma Cina-Fvg a Trieste

Il palazzo della Regione in piazza Unità

Sarà firmato lunedì a Trieste, nel palazzo della Regione in piazza Unità, un accordo finalizzato a coinvolgere importanti investimenti cinesi in un progetto di valorizzazione del made in Italy a partire dalle imprese nel settore dell'arredo e sistema casa del Friuli Venezia Giulia. La sottoscrizione del documento, da parte di rappresentanti della Repubblica Popolare Cinese e della Regione, avverrà nel corso del Belt and road Forum, meeting inteso a consolidare il ruolo di partner strategico del Fvg nelle relazioni economiche Europa-Cina.

Al forum, organizzato dalla Regione Friuli Venezia Giulia con il Council for the Promotion of International Trade (Ccpit) e la China Chamber of International Commerce (Ccoic), i due enti governativi cinesi per la promozione del commercio e degli scambi internazionali, sono attesi numerosi e importanti soggetti economici italiani e cinesi che saranno impegnati in tavoli di confronto su arredo, design ma anche su logistica, agroalimentare, ricerca e innovazione, biomedicale. L'evento, realizzato in collaborazione con il Silk Road Business Council, la Fondazione Italia Cina e la Camera di commercio italo-cinese, è uno dei risultati della missione istituzionale della Regione in Cina del dicembre dello scorso anno e sarà un'ulteriore occasione per le imprese del Friuli Venezia Giulia per promuovere e consolidare le relazioni commerciali e gli investimenti con la Cina.

Lunedì 26 dunque, a partire dalle 9.30, nel Salone di rappresentanza del palazzo della Regione in piazza Unità, a introdurre i relatori della sessione plenaria del mattino sono previsti gli interventi istituzionali della Regione Fvg e del Comune di Trieste, del consigliere economico del Sottosegretario di Stato allo sviluppo economico e del ministro consigliere dell'Ambasciata della Repubblica popolare cinese in Italia, Xu Xiaofeng.

Nel pomeriggio, a partire dalle 14, sono previsti un workshop sulle strategie di approccio al mercato cinese e un importante seminario sulle "città intelligenti" organizzato in cooperazione con Unido e l'austriaca Rail Cargo Group.

PORTO

Agenzia per il lavoro Bilancio in positivo

Il Cda dell'Agenzia per il lavoro portuale del porto di Trieste ha approvato il progetto di bilancio di esercizio per il 2017 che ha registrato un utile prima delle tasse di 17.125 euro. Il fatturato è stato pari a 7.477.063 euro e il totale dei costi della produzione a 7.456.036. L'incidenza del costo del personale sui ricavi si è ridotto dal 96,09% del 2016 al 92,60% del 2017. Il presidente dell'Agenzia, Mario Sommariva, ha espresso grande soddisfazione per il risultato raggiunto nel primo anno di attività. Il CdA ha approvato poi la proposta che sarà sottoposta a ratifica dell'assemblea il 19 aprile, secondo la quale la quota di partecipazione dell'Authority scenderà dal 51 al 35% mentre i soci privati avranno il 65% del capitale.

Viabilità a Opicina, appello del parlamentino

La circoscrizione di Altipiano Est: «Riaprire ai veicoli e allargare il tratto finale di via del Ricreatorio»

Via del Ricreatorio in una foto d'archivio

di Maurizio Lozei

Per migliorare la viabilità nel centro di Opicina, la circoscrizione di Altipiano Est chiede al Comune di riaprire e allargare il tratto finale di via del Ricreatorio. Un provvedimento che, si legge nel documento inviato ai competenti assessorati, consentirebbe di decongestionare dal traffico veicolare piazzale Monte Re, uno degli snodi stradali più importanti della frazione.

«Tra le diverse migliorie da noi richieste sul versante viario – spiega il presidente del secondo parlamentino Marko De Luisa – la riapertura di via del Ricreatorio è l'assoluta priorità per Opicina. Il provvedimento permetterebbe di snellire il traffico nelle ore di punta corrispondenti all'inizio e alla fine delle lezioni nel vicino polo scolastico».

Non solo. Secondo i consiglieri circoscrizionali la riapertura al transito veicolare si dimostrerebbe di notevole utilità pure in occasione della chiusura del centro di Opicina ai mezzi in concomitanza con eventi e manifestazioni (come per esempio la tradizionale sfilata del Carnevale carsico). Permettendo di riconnettersi alla strada provinciale 35 (l'ex 202), via del Ricreatorio rappresenterebbe infatti una via di fuga dal centro del paese quando viene interrotto l'asse di collegamento lungo Strada per Vienna e via Nazionale tra l'incrocio con via di Basovizza.

Sempre in tema di strada provinciale 35, un ulteriore documento del parlamentino chiede all'amministrazione comunale di potenziare la segnaletica verticale e orizzontale nel tratto urbano compreso tra la rotatoria di Opicina e la località di Banne. Sono numerosi i cittadini che continuano a segnalare come in questa porzione di strada della provinciale automobilisti e motociclisti pratichino velocità ben superiori al limite dei 50 orari, e questo in presenza di una carreggiata priva di marciapiedi e attraversamenti pedonali. Tra le proposte per ripristinare la sicurezza lungo il tratto della direttrice, l'utilizzo di rilevatori elettronici con indicatori visivi della velocità rilevata, a richiamare l'attenzione dei conducenti sull'andatura da tenere inducendoli così a conformarsi, conseguentemente, ai limiti imposti.

Nell'aula del **Tribunale** ieri è andata in scena la sfilata dei **testimoni**: dal manutentore all'inserviente fino ad un altro **sacerdote**

Don Paolo Piccoli (al centro) durante un'udienza del processo che lo vede accusato di omicidio

Prete ucciso nel seminario Spunta la lettera anonima

Don Piccoli, accusato dell'omicidio di monsignor Rocco, pochi mesi dopo il delitto ha ricevuto messaggi intimidatori. L'autrice, per i suoi legali, sarebbe la perpetua

di Gianpaolo Sarti

«Deve confessare il delitto che ha commesso alla Casa del Clero, non c'era che lei... Dio saprà come far trionfare la giustizia...». Non se l'aspettava di certo, don Paolo Piccoli, di trovarsi tra le mani una lettera dai toni inquietanti. E anonima. Lui, imputato di omicidio per la morte di don Giuseppe Rocco, è finito nel mirino di un ignoto. Un ignoto che lo accusa di aver «strangolato» l'anziano monsignore. Quel documento risale al gennaio 2015: qualche mese dopo la tragedia.

La lettera è spuntata nell'udienza di ieri in Tribunale, dedicata interamente alle audizioni dei teste: il manutentore del seminario, un'inserviente e un altro sacerdote che alloggia nella Casa del Clero, dove sarebbe avvenuto il delitto. Il manutentore e l'inserviente, incalzati dalle domande dei pm Lucia Baldovin e Matteo Tripani, hanno confermato di aver visto don Piccoli inginocchiarsi vicino al letto della vittima durante l'estrema unzione impartita sulla salma. Circostanza di non poco conto, questa, visto che il sacerdote imputato per omicidio afferma di aver rilasciato le tracce ematiche rinvenute sulle lenzuola di don Rocco (che provano la presenza di Piccoli nella stanza) proprio durante quella breve cerimonia; non nel corso di una presunta colluttazione con la vittima. È stato un problema epidermico, sostiene don Piccoli, a provocare quel sangue. Avrebbe sporcato il lenzuolo appoggiandosi al letto, nell'atto di rialzarsi. Andrà dimostrato.

Ma è proprio la lettera il colpo di scena del processo. Secondo gli avvocati di don Piccoli (Stefano Cesco e Vincenzo Calderoni), che hanno chiesto alla Corte di acquisire il testo nel dibattimento, sarebbe stata la perpetua di monsignor Rocco, Eleonora Dibitonto, a vergare quelle parole. I legali ne sono certi: hanno sottoposto la scrittura dell'intestazione riportata sulla busta (il testo è a computer) a una perizia grafologica, da cui emergerebbe proprio la mano della perpetua. Ma cosa dicono da quei passaggi rivolti a don Piccoli, il prete indagato per omicidio? «Ho saputo del suo trasferimento in Liguria nella diocesi di Albenga-Imperia presso la Casa di cura S. Michele. Mi sembra si sia sistemato bene. Tuttavia le voglio dire che era meglio per la sua tranquillità e coscienza confessare il delitto che ha commesso alla Casa del Clero. Non c'era che lei. Nessuna cura - si legge - le servirà per la salute fisica se non curerà

Nella **missiva** il religioso viene definito «un **delinquente** incallito» e un «**vigliacco** che si è approfittato della debolezza di un povero vecchio»

l'anima. Se dice messa senza confessare il delitto del povero don Giuseppe Rocco, 92 anni, è un delinquente incallito anche nell'anima. Pur di non ammettere l'assassinio ha tirato in ballo altre persone che non avevano nessun interesse a strangolare un povero vecchio prete. È un vigliacco che si è approfittato della sua sordità per sorprenderlo alle spalle e per vendicarsi di qualcosa che lui avrà detto...».

Ecco poi un passaggio dove chi scrive conosce benissimo i meandri della Casa del Clero e le abitudini della vittima e pure le modalità della morte. «Chi poteva alle 5 del mattino entrare, aprire due porte d'entrata, salire appositamente al 2° piano e andare verso la porta a sinistra? Solo chi sapeva che Rocco non si chiudeva a chiave. Vorrei infine farle capire - è la chiosa della lettera recapitata a don Piccoli - che prima o poi farà uno sbaglio e che Dio, che è più intelligente di noi, saprà come far trionfare la giustizia, anche quella umana».

Qui sopra, l'avviso di immobile posto sotto sequestro dalla Procura. A sinistra, i pompieri in azione dopo l'esplosione

A sinistra, i militari del Genio Guastatori di Udine in azione. Sotto, l'esplosivo utilizzato per far brillare il materiale bellico individuato nella villa di Terzoni

Fatte brillare le armi trovate nella villa

Gli specialisti dell'Esercito hanno neutralizzato a Medea, in un luogo isolato e sicuro, il materiale scoperto a Trebiciano

di Gianpaolo Sarti

Un unico botto. Pochi secondi e le bombe rinvenute nell'abitazione di Dario Terzoni sono state neutralizzate. Se n'è occupato l'Esercito: su mandato della magistratura, il team Eod (Explosive ordinance disposal) del 3° Reggimento Genio Guastatori di Udine ha distrutto gli ordigni spuntati in questi giorni nella villa di Trebiciano. La delicata operazione è avvenuta a cielo aperto, a Medea, lungo le rive del fiume Torre. Un luogo sicuro e isolato. Responsabile dell'attività di ritrovamento, riconoscimento, messa in sicurezza ed eliminazione finale del pericoloso materiale da guerra è il 1° maresciallo dell'Esercito Bruno Garlant in forza al 3° Reggimento Guastatori.

Si chiude così, salvo altre sorprese, l'inquietante vicenda del cinquantunenne che una settimana fa ha perso la vita nel garage della sua casa di Trebiciano. Stava maneggiando un ordigno della Prima guerra mondiale, che gli è esploso davanti. Collezionava bombe e roba d'artiglieria, Terzoni, insieme ad altra attrezzatura della Prima e della Seconda guerra mondiale.

I residuati annientati ieri dai militari sono di vario tipo e tutti carichi di esplosivo: 1 bombarda "Minenwerfer" da 17 centimetri; 1 granata d'artiglieria (calibro 105 millimetri); 1 granata d'artiglieria (calibro 75 millimetri); 1 bomba da mortaio (calibro 60 millimetri); 1 bomba a mano modello "Bulletin" n. 59 ; 42 cartucce integre di vario calibro per armi portatili; 15 bossoli relativi a cartucce di vario calibro. Materiale recuperato in questi giorni dagli artificieri dell'Esercito, stoccato e custodito in alcuni depositi militari. L'abitazione, compreso il terreno circostante, è stata passato al setaccio dal team Eod con un'attività di bonifica sistematica dell'intero perimetro. È stato necessario utilizzare i metal detector.

Terzoni, in buona sostanza, aveva in casa una polveriera. L'ultimo ritrovamento, dopo le bombe e le mine, l'altro ieri: 23 chili di tritolo che il cinquantunenne teneva nella sua villa. Il botto che gli è costato la vita, una settimana fa, avrebbe potuto comportare conseguenze peggiori: se fosse esplosa tutta la roba che nascondeva sarebbe saltata in aria l'intera abitazione. Il colpo avrebbe creato un enorme cratere attorno alla proprietà, senza escludere poi eventuali conseguenze per le case intorno.

Il tritolo, rinchiuso all'interno di alcuni bidoni, probabilmente era di provenienza estera. Forse si trattava dell'esplosivo contenuto nei residuati bellici che l'uomo conservava in casa per collezionarli. Li apriva e poi li svuotava. Ma l'ultima volta, venerdì 16 marzo, qualcosa è andato storto. Terzoni è stato ucciso da uno di quegli ordigni: una granata da mortaio della Prima guerra mondiale. Lo scoppio gli ha amputato il braccio sinistro, dilaniando il resto del corpo. Le schegge che gli artificieri dell'Esercito e della polizia di Stato avevano rintracciato durante l'ispezione nel garage della villa di Trebiciano successivamente all'intervento dei vigili del fuoco, erano compatibili con un modello di medio calibro di circa 50 centimetri di altezza e 10 di diametro.

Si presume che il residuato sia esploso proprio mentre la vittima lo stava manipolando. Terzoni potrebbe aver usato un trapano o una flex: le scintille, a contatto con la polvere da sparo, avrebbero causato la deflagrazione uccidendolo e provocando l'incendio. Gli artificieri si sono poi accorti che nel box in cui è avvenuta la tragedia erano accatastate altre tre granate, di cui due di artiglieria e una di medio calibro, insieme a una bomba a mano tedesca, una bomba inglese da mortaio e munizioni di armi portatili.

Qualcuno, tra gli amici e i famigliari, sapeva di questa passione del cinquantunenne per il materiale bellico. Una passione che Terzoni coltivava da decenni: a vent'anni era stato arrestato per furto e detenzione di armi da guerra, rubate all'Arsenale della Marina di La Spezia durante il servizio di leva militare.

Un'immagine tratta dal video che riprende il brillamento del materiale bellico trovato nella casa di Trebiciano

LA TRAGEDIA DEL 16 MARZO

Dario Terzoni è morto per l'esplosione di un ordigno della Prima guerra mondiale che stava maneggiando all'interno del garage

IL TEAM IN CAMPO

A occuparsi dell'operazione i componenti dell'Explosive ordinance disposal del Genio Guastatori di Udine

Giovane investito dal bus, condizioni stabili

«Le condizioni sono stazionarie e la prognosi riservata». È quanto fa sapere l'Azienda sanitaria universitaria triestina riguardo lo stato di salute del giovane, classe 1995, che giovedì nel primo pomeriggio è stato investito da un autobus della linea 21 in via Carducci, all'altezza del mercato coperto. L'incidente si è verificato poco prima delle 15, in un punto «non semaforizzato», come ha specificato la polizia locale. Poco dopo il fatto sono arrivati in via Carducci i vigili urbani, un'ambulanza e automedica del 118. Il personale sanitario ha riscontrato da subito che le condizioni del giovane erano molto preoccupanti: ha riportato un grave trauma cranico e l'alterazione delle funzioni vitali. «Il paziente è stato sottoposto a manovre avanzate di stabilizzazione», faceva sapere nel pomeriggio di giovedì il Sistema operativo regionale dell'emergenza sanitaria. Dopo la stabilizzazione il ragazzo è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Cattinara. Non è ancora stata chiarita la dinamica dell'incidente: i vigili urbani stanno infatti eseguendo tutte le verifiche del caso, dal sentire i testimoni al controllo delle registrazioni delle videocamere.

Open day all'ateneo per 2.700 studenti da Italia e Stati vicini

Partecipanti da Milano a Napoli e anche da Slovenia e Croazia Il rettore Fermeglia: «Laurea vitale per trovare un impiego»

di Simone Modugno

Circa 2.700 iscrizioni alle presentazioni dei corsi dell'università di Trieste in occasione dell'open day di Primavera. Quasi nessun triestino, dato che la giornata era principalmente dedicata agli studenti provenienti dal resto d'Italia, da Milano fino a Napoli, e ai 135 studenti dalle scuole di lingua italiana della Slovenia e Croazia. Infatti, la componente straniera rappresenta una parte consistente della popolazione studentesca: sulla media annuale di 17.000 studenti iscritti a Units, il 9% di essi proviene da fuori confine.

Tra di loro, Igor Dzelajlija è venuto da Fiume con la sua scuola e ritiene che sarebbe formativo iscriversi a Trieste, che definisce «una bellissima città». Idea condivisa anche da Lina Skoric, che dovrà decidere se iscriversi a Padova o a Trieste: «Vorrei vivere in questa città – ammette– che è più bella di Fiume».

Al contrario Raul Pende, sempre da Fiume, vorrebbe scegliere l'università di Trieste per la sua reputazione, ma si dice scettico sulla vitalità della vita studentesca e cittadina. «Frequento degli amici a Trieste – spiega –. Uscendo assieme mi sono reso conto che c'è poco da fare».

Tra gli italiani presenti, anche Alessio Bortolin dalla provincia di Pordenone ha qualche dubbio su Trieste, ma allo stesso tempo è rimasto positivamente colpito dalla master class di fisica del mese precedente organizzata dall'università.

Invece, Chiara Foscolo dalla provincia di Teramo vorrebbe iscriversi all'università di Trieste sia perché le piace la città, sia considerando la qualità del corso interpreti.

Durante l'accoglienza iniziale degli studenti in aula magna, il rettore dell'università Maurizio Fermeglia ha affermato l'importanza dell'università nella società contemporanea: «Non credete alla fake news secondo la quale la laurea non conta più. Nel 2030 le macchine lavoreranno da sole e non avremo più bisogno di tutti i lavori d'intermediazione, destinati a sparire massivamente». Il rettore ha quindi invitato gli studenti ad aspirare a lavori che abbiano un forte connotazione intellettuale o estetica, cioè quelli ancora non rimpiazzabili dai robot.

«Le domande globali corrono più veloci delle professioni – ha continuato Fermeglia – e dobbiamo essere 5 anni in anticipo rispetto al mercato, cioè il tempo necessario a creare delle professioni nell'ateneo».

Il rettore dell'università di Trieste ha quindi rivolto un suggerimento agli studenti presenti: «Spingetevi nella direzione del vostro cuore e non dei vostri genitori, altrimenti il percorso universitario diventa un calvario e non una gioia, ma tenete anche conto delle previsioni nel breve termine per le professioni più remunerative. Inoltre, non pensate che le lauree in scienze sociali e quelle umanistiche non servano: la sfida è troppo grossa per essere risolvibile da una singola disciplina».

Igor Dzelajlija

Maurizio Fermeglia ha infine elencato alcuni dei punti di forza di Units: una grande attenzione al rapporto con le aziende sul territorio, con un'elevata probabilità entro 3 anni dalla laurea di trovare un'occupazione sopra la media italiana così come il relativo stipendio, e la possibilità di accedere a un alto numero di tirocini e alla mobilità dell'Erasmus.

Ha poi preso la parola Daniela Suman dell'Unione Italiana: «Io stesso ho frequentato l'università di Trieste e posso dirvi che coniuga la qualità della didattica con l'aspetto ludico, sportivo e culturale. Lo studente che sceglierà l'Università di Trieste – ha concluso Suman – si troverà molto bene».

Aula magna affollata per l'Open Day (foto di Francesco Bruni)

CHIARA FOSCOLO

La città mi piace. Mi interessa Traduttori e interpreti

RAUL PENDE

Temo che nel tempo libero qui non ci sia molto da fare

LINA SKORIC

Vorrei vivere a Trieste: è più bella di Fiume

ALESSIO BORTOLIN

Sono colpito dalla master class in fisica dell'università

BREVI

CARABINIERI

Doppio blitz sui bus, presi latitanti

Due latitanti rumeni arrestati dai Carabinieri di Aurisina a Fernetti, in controlli a bordo di bus di linea. Si tratta di S.C.A., classe 1991, condannata per una serie di furti, e di B.P., del 1996, che deve scontare 2 anni e 8 mesi per rapina.

POLIZIA DI FRONTIERA

Immigrazione clandestina, due arresti

Accusati di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina i due cittadini rumeni arrestati a Fernetti dalla Polizia di Frontiera. I.M.S. di 40 anni e A.D.P. di 31 stavano portando in Italia tre giovani afghani privi di documenti.

FVG STRADE

Lavori in Costiera dal 26

Fvg Strade comunica che, per un intervento urgente di AcegasApsAmga su una condotta, da lunedì 26 a venerdì 30 marzo sulla strada Costiera sarà istituito al km 144+820 un senso unico alternato.

SELEZIONI AL GALILEI

In 150 a sfidarsi sulle scienze naturali

Il liceo scientifico Galilei ha ospitato le prove regionali della sedicesima edizione delle Olimpiadi delle Scienze Naturali. Hanno partecipato circa 150 studenti di venti istituti di secondo grado di tutta la regione.

Il corteo di carrozzine sfila in Cavana (Foto di Andrea Lasorte)

DISABILITÀ » L'INIZIATIVA

Barriere sociali addio Il corteo di carrozzine diventa set di un film

Nato per mettersi nei panni di chi non può camminare "Fuori Percorso" fa da scena finale a un documentario

Le sedie a rotelle sfilano in città sotto le note della Banda **Berimbau** Quarta edizione dell'evento ideato da **Roveredo**

di Elena Placitelli

Salire su una carrozzina per comprendere appieno le difficoltà di coloro che ogni giorno sono costretti ad usarla. Farlo insieme agli altri, in una giornata che permette, per una volta, di unire due mondi ancora troppo spesso separati, da una parte quello dei normodotati, dall'altra quello dei portatori di disabilità. Il risultato è un affollato corteo di carrozzine tra le cui file diventa quasi impossibile distinguere chi la usa per necessità.

Sfilano nel centro cittadino disegnando un cerchio che parte e conduce in piazza Unità, attraversando Cavana, via Torino, piazza Venezia e di lì a ritroso lungo le Rive. Una manifestazione che vuole essere tutt'altro che drammatica. È la dimostrazione di come un handicap possa essere affrontato con il sorriso. La banda Berimbau, in testa al corteo nell'ormai tradizionale divisa gialla, rende perfettamente il senso con i suoi ritmi festosi e travolgenti.

Sono gli ingredienti principali che ieri, per il quarto anno di fila, hanno visto la messa in scena di "Fuori Percorso", l'iniziativa ideata dallo scrittore Pino Roveredo resa possibile dalla cooperativa sociale Reset in collaborazione con l'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste e con il patrocinio del Comune di Trieste.

Quest'anno con una novità in più. La manifestazione di ieri è stata l'occasione per girare le riprese finali del film-documentario "Back Stage di Vita". Sarà dunque quel tripudio di tamburi e carrozzine l'atto finale di un documentario realizzato da Reset, prodotto dalla cooperativa la Collina e finanziato dall'AsuiTs con il contributo della Fondazione CRTRieste. L'anima del progetto cinematrografico è sempre Pino Roveredo. «Un film che non vuole raccontare la sofferenza della vita quotidiana fortemente contrastata dalla disabilità. Vuole mettere in luce i sogni, gli stati d'animo e le aspettative delle persone costrette a vivere in un mondo così complicato. In questo documentario vengono fuori le risorse emozionali che noi non abbiamo. Loro hanno molto tempo per osservare la vita. Non possono permettersi la nostra fretta». Ecco qual è il messaggio di "Fuori Percorso". «Sollecitando le persone "normodotate" a sedersi in carrozzina - spiega lo scrittore - le invitiamo a capire qual è la fatica che si fa a camminare, a muoversi, nelle strade della città. Con questo corteo le obblighiamo a mettersi nei panni di un portatore di disabilità. Ciò porta a maturare un senso di rispetto nei confronti di chi vive in carrozzina. E tutto ciò conduce a una riflessione positiva per l'individuo e la società». Roveredo lascia insomma intendere che a Trieste «molto è stato fatto ma molto resta ancora da fare».

Da qui la necessità di un film «che girerà nelle scuole e nelle sale di tutta Italia». «Una vera trama non c'è. Sono sprazzi di vita in cui protagonisti sono loro, con le loro storie e le loro emozioni, e tanta, tanta ironia. Si prendono in giro. Per loro questa è un'azione salvifica, una reazione, è la loro difesa. Sono racconti quotidiani di amori, mobbing, ignoranze che esistono e resistono. Alla fine è forse questo il modo giusto per abbattere la divisione». Perché prima ancora che dal punto di vista urbanistico, per Roveredo le barriere da abbattere sono sociali. Il set è la città di Trieste, fra scene ambientate lungo il sentiero Rilke, a Porto vecchio, e, naturalmente, nel distretto 4 di San Giovanni. «Tutto è partito da lì» riprende lo scrittore, ricordando come il nuovo film non sia altro che l'ultima evoluzione di un progetto originario.

«Si chiama "Scritture Maleducate". Loro (il riferimento è sempre agli utenti delle cooperative sociali, *ndr*) raccontano in parole la loro quotidianità. Ne è uscita una serie di racconti brevi, e abbiamo scoperto che scrivono straordinariamente bene. Così i racconti li abbiamo raccolti in due pubblicazioni. E siamo andati avanti. Li abbiamo portati nelle scuole, e i ragazzi sono rimasti entusiasti delle sensazioni che ne sono scaturite. Li abbiamo portati nel carcere ad alta sicurezza di Tolmezzo. E ne è uscito un grosso contraccolpo emozionale... E adesso? Non potevamo che andare avanti».

Mobilitazione in rosso per salvare le nutrie

La manifestazione promossa dalle associazioni animaliste partirà alle 10.30 da piazza della Borsa

Il primo piano di una nutria

Un corteo color rosso sangue per salvare le nutrie. Trieste si mobilita così per «fermare l'uccisione dei simpatici castorini», con un corteo pacifico in cui i partecipanti sono invitati a indossare qualcosa di colore rosso, lo stesso del «sangue delle nutrie che viene versato sul suolo regionale». La manifestazione, promossa da un gruppo di associazioni animaliste, è in programma questa mattina, con ritrovo alle 10.30 in piazza della Borsa, da dove partirà per raggiungere il consiglio regionale in piazza Oberdan, passando per via Cassa di Risparmio, canale Ponterosso e via XXX Ottobre.

Proprio la Regione è l'oggetto della protesta animalista, come recita un comunicato: «La Giunta Serracchiani ha recentemente imposto un piano di eradicazione delle nutrie basato esclusivamente su metodi cruenti. La scelta di contenere un animale estraneo agli habitat della regione non è in discussione, ma è inaccettabile che si utilizzino metodi violenti quando esistono metodi dolci più efficaci - si legge nella nota -. Le nutrie oggi possono venir intrappolate ed uccise a colpi di fucile o con il gas da alcuni soggetti autorizzati. La scelta di utilizzare tali metodi evidenzia una mancanza di rispetto di diritti che dovrebbero esser inviolabili per tutti gli animali: il diritto alla vita e alla libertà». La normativa europea, spiegano ancora gli organizzatori, «prevede che il contenimento possa esser fatto con metodi non letali e la normativa nazionale incoraggia a non utilizzare la violenza».

Gli organizzatori elencano quattro motivi per cui l'uccisione delle nutrie va fermata. Il primo è biologico: «Con l'abbattimento si osserva l'aumento del tasso di nascite e la tendenza dei maschi non leader delle colonie rimanenti ad uscire dal territorio in cui sono nati e ricolonizzare i territori nei quali le nutrie sono state prelevate ed uccise». Segue poi quello legale: «Il legislatore nazionale ha chiaramente garantito loro un ultimo diritto: quello che l'eradicazione sia svolta prioritariamente senza violenza e solo in caso di inefficacia, vengano approvati piani di abbattimento». Le altre due questioni sollevate riguardano il fatto che «il piano di abbattimento si basa su un parere dell'Ispra che, nonostante le formali richieste di accesso agli atti, le associazioni non sono riuscite ad ottenere» e il volere di «627 cittadini, che hanno presentato una petizione per chiedere che le nutrie siano eradicate con metodi non violenti».

Muggia piange la ristoratrice Lili Bontempo

È scomparsa improvvisamente la storica titolare dell'"Ex Hitler". L'assessore Decolle: «Mi mancheranno le sue telefonate»

di Fabio Dorigo
MUGGIA

«Sono la signora Lili Bontempo, ristoratrice in Muggia dal 1959. Vorrei sapere quale "Authority" ha deciso che Muggia non debba avere il collegamento con Trieste tramite vaporetti esistenti dal 1900? Sono allibita! ». Era il 25 aprile 2009. Mancheranno le segnalazioni di Lili Bontempo che arrivavano nel suo inconfondibile accento triestino. In quell'authority tra virgolette c'è tutta la sua allergia per i paroloni stranieri e la burocrazia italica. Lili (o anche Lilly) se n'è andata improvvisamente l'altro ieri. A Muggia era conosciuta da tutti per aver gestito per tre decenni il locale di riva Nazario Sauro (sul Mandracchio) che portava il suo nome e cognome tutto attaccato ("Trattoria Lilibontempo") ma che tutti conoscevano come "Ex Hitler" per l'incredibile somiglianza del suo vecchio proprietario Giorgio Stener con il dittatore tedesco con i baffetti.

La ristoratrice Lili Bontempo. Per decenni ha gestito la trattoria del Mandracchio conosciuta come "Ex Hitler"

Trattoria ma anche "fritolin", "brunch", birreria e "prosecceria". Non si faceva mancare nulla per il suo locale tipico che era nato nel 1907, rinomato anche per i magnifici quattro piatti unici di pesce e carne: Austria, Istria, "Stella Maris" e "Perle adriatiche". Tra le specialità le frittelle con le alici, il brodetto istriano e le crepes con salmone e tartufo. Ma soprattutto c'era la regia costante della vulcanica Lili che andava personalmente ad ogni tavolo a illustrare il menù anche se c'era la carta stampata. Un vero personaggio e una forza della natura. È stata uno dei fondatori del mitico "Club degli ignoranti". E quando nel 2014, superati gli 80 anni, aveva alzato bandiera bianca (cedendo la storica trattoria alla famiglia Sillani che l'ha ribattezzata "Sal de Mar") aveva resistito poco alla vita da pensionata. Poche settimane dopo era riapparsa con un "fritolin" a due passi dal suo Mandracchio.

«La telefonata era un rito, se per lei non andava bene quello che dicevo o le proposte dell'amministrazione non le condivideva, arrivava la telefonata: "La scolti asesor! ....", ricorda Stefano Decolle, assessore comunale al Turismo. «Quanto mi mancheranno queste telefonate. Ci siamo visti domenica mattina, sempre con il sorriso e la franca sincerità, sempre con il grembiule, sempre dentro al suo locale, alla sua vita. Quando aveva lasciato il suo locale storico Ex Hitler, le avevo chiesto: "Ma adesso la va in pension?". Risposta: "Perché la me vedi vecia? Mi go de morir drio el banco". E allora via con un'altra avventura, ".... verzo un fritolin! Cossa la disi?". E cossa devo dir Liliana. Devo dir che la me manca, che almeno un'ultima telefonada con "La scolti asesor! " la volessi sentir, che ancora una protesta, ancora un franco scambio de opinioni lo volessi. Ma più de tuto volessi ancora veder quel sorriso contornato da quei capelli biondi scomposti che ti aprivano lo sguardo su quello che è il porto di Muggia. Arrivederci Lilly. Con sincera gratitudine».

La Regione destina 260 ettari di Carso alla piantumazione di nuovi vigneti

Il territorio del Carso avrà una via preferenziale per la piantumazione di nuovi vigneti. Sulla base del dialogo avviato con la Regione il ministero delle Politiche Agricole ha infatti inserito nel decreto per le nuove autorizzazioni vitivinicole del 2018 in regione il criterio che garantisce la priorità alle superfici soggette a specifici vincoli naturali ed in particolare con scarsa profondità radicale (inferiore a 30 centimetri) e subito dopo a quelle interamente biologiche da almeno 5 anni. La giunta regionale ha quindi stabilito che i terreni con scarsa profondità radicale sono quelli dell'area geografica compresa nella Denominazione di origine controllata (Doc) Carso. Un modo per sostenere la viticoltura nell'area carsica che, per la natura rocciosa dei terreni, risulta più impegnativa rispetto ad altre zone del Friuli Venezia Giulia. Attraverso questa procedura per quest'anno vengono quindi messi a disposizione per la creazione di nuovi vigneti circa 260 ettari.

Ore della città

I NOSTRI FAX
040.37.33.209
040.37.33.290
LE NOSTRE MAIL
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it

IL SANTO
Romolo
IL GIORNO
È l'83º giorno dell'anno, ne restano ancora 282
IL SOLE
Sorge alle 6.03 e tramonta alle 18.21
LA LUNA
Si leva alle 10.34 e cala all'1.01
IL PROVERBIO
A cane scottato l'acqua fredda pare calda.

Una ragazza mentre legge un giornale: proprio la capacità di leggere e comprendere il linguaggio è, fino a prova contraria, tipicamente umana

Nello spazio di Trieste Città della conoscenza della **Stazione** conferenze e **attività** aperte a tutti per indagare i **processi cerebrali**

Leggo, perciò sono umano Da lunedì esperimenti di lettura con gli scienziati della Sissa

di Giulia Basso

La capacità di leggere e comprendere il linguaggio è, fino a prova contraria, tipicamente umana. Il nostro cervello è una vera e propria "macchina per leggere": per approfondire questo tema lo spazio di Trieste Città della conoscenza ospiterà, da lunedì a giovedì 29 marzo dalle 10 di mattina, conferenze ed esperimenti per indagare i processi cerebrali alla base della lettura. «Sappiamo fare cose straordinarie di cui non sempre ci rendiamo conto - dice Davide Crepaldi, neuroscienziato della Sissa -. Lo sapete, per esempio, che possiamo a leggere fino a trecento parole al minuto e che riconosciamo ben 15 lettere in un solo colpo d'occhio, in meno di un quarto di secondo? Durante la lettura il nostro cervello mette in atto processi molto sofisticati e noi scienziati cerchiamo di capirli».

Cosa rende il cervello umano così speciale al punto che solo la nostra specie sa leggere? Ma poi, è davvero così o ci sono altri animali che sanno farlo? Per dare risposta a queste domande gli scienziati si affidano agli esperimenti, che nel caso di quest'iniziativa, come già successo per la Settimana dell'olfatto, saranno aperti al pubblico che vorrà parteciparvi. Il team di Crepaldi organizzerà diverse sessioni sperimentali. Nella prima s'indagherà il significato delle parole inventate, nella seconda si parteciperà a uno studio su come il cervello impara le lingue straniere e nella terza e ultima postazione s'imparerà a riconoscere e nominare gli oggetti. Ogni esperimento dura circa 30 minuti e per questioni organizzative è gradita la prenotazione via email (info@triesteconoscenza.it). Da lunedì 26 a mercoledì 28, sempre alle 17.30, ci saranno anche delle conferenze sul tema (lunedì su "Le lingue, il linguaggio e il cervello"; martedì su "Il linguaggio - e forse la lettura - negli animali", e mercoledì su "Se so parlare so pensare...o no?"). Per informazioni: info@triesteconoscenza.it, tel. 3342150122.

MATTINA

VIAGGIO NELLE FIANDRE ALLA BIBLIOTECA STATALE
Alle 10.30, alla Biblioteca Stelio Crise, Luca Bellocchi, storico dell'arte, presenterà il viaggio dedicato alle Fiandre e ai grandi maestri fiamminghi da lui ideato per "Vie della cultura".

RICORDO DELL'ECCIDIO DELLE ARDEATINE
Ricorre il 74° anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine. A cura del Comune, alle 10.30 nel parco della Rimembranza (viale Ragazzi del '99), cerimonia con la deposizione di corone d'alloro sui cippi che ricordano i caduti triestini: il maresciallo Mario Haipel e il professor Paolo Petrucci.

PREMIAZIONI A "TRIESTE IN FIORE"
Alle 11, in largo Bonifacio (inizio viale XX Settembre), cerimonia di premiazione del "Concorso Fiore d'oro" che si svolge nell'ambito di "Trieste in Fiore", rassegna fiorvivaistica che sarà aperta fino a domani dalle 9 alle 21.

POTATURA DEGLI OLIVI CON URBI ET HORTI BIOEST
Appuntamento alle 10.30 con ritrovo davanti al Palatrieste. Consigliamo di portare guanti cesoia, vestiti e scarpe comode: vi metteremo subito all'opera! Per informazioni Tiziana Cimolino cell. 3287908116.

POMERIGGIO

GESTIRE IL CANE
Al Maxi Zoo Trieste (via Rio Primario, 1/3), dalle 14 alle 19, consulenze gratuite relative a comportamento, gestione, benessere e alimentazione del proprio cane.

CIRCOLO TOMÈ
Alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione ciechi di via Battisti 2, consueto intrattenimento dedicato a soci e simpatizzanti. Conduce Rosanna Puppi. Ingresso libero.

CACCIA AL TESORO PASQUALE
Per preparare i bambini alla Pasqua il Goethe-Zentrum Triest organizza, nella propria sede di via Beccaria 6, un laboratorio ludo-didattico alle 16.30. Il laboratorio si svolge in italiano con l'inserimento di parole chiave in tedesco. Prenotazioni su www.eventbrite.it.

FAMIGLIA UMAGHESE
Alle 16, all'Unione degli istriani in via Pellico 2, assemblea della Famiglia Umaghese sui programmi futuri, con proiezioni. Al termine, "Viaggio nell'opera e nell'operetta", concerto con Elisabetta Vegliach, soprano; Thomas Grill, tenore, e Mizuho Furukubo, piano. L'ingresso è libero.

SERA

CONFERENZA ALLO SPELEOVIVARIUM
Si parlerà di alpinismo e paesaggio: la conferenza è organizzata in collaborazione con il Museo di Storia naturale e si terrà allo Speleovivarium Erwin Pichl alle 20, con Sergio Dolce e Guido Bottin.

DOMANI

"IL RITORNO DEI DINOSAURI" AL MUSEO DI STORIA NATURALE
Domenica alle 10.30, al Museo di Storia naturale di via dei Tominz 4, la cooperativa Ecothema propone "Il ritorno dei dinosauri", un laboratorio per bambini e famiglie dedicato ai rettili preistorici. Info: cell. 3202753277, mail ascuolainmuseo@gmail.com.

IMMAGINARIO SCIENTIFICO VISITE AL PLANETARIO
Domanica, all'immaginario scientifico di Grignano, visite speciali al planetario Cosmo, dalle 11, per capire meglio il fenomeno dell'equinozio. Il scienze centre è aperto dalle 10 alle 18.

VARIE

"PRIMAVERA DI VITA" CON L'ADOS
L'Ados comunica che la ricorrenza "Nuova primavera di vita" (in programma lo scorso 21 marzo e poi rinviata per maltempo) è stata unificata con la messa pasquale che verrà celebrata oggi, alle 10.30, alla chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini.

PUPKIN KABARETT ANNULLATO
Il Miela è spiacente di comunicare che, a causa dei gravi lutti familiari che hanno colpito gli attori del Pupkin Kabarett, lo spettacolo di lunedì è stato annullato. Per tutte le informazioni relative ai termini del rimborso del biglietto si prega di rivolgersi al punto vendita al quale è stato acquistato il titolo d'ingresso entro sabato 7 aprile.

IN PONTEROSSO E PIAZZA VITTORIO VENETO

A Trieste oggi il mercatino "raddoppia"

Due mercatini oggi, a Trieste. In via Bellini, lungo il canale che arriva a Ponterosso, ci saranno le bancarelle del Consorzio ambulanti del Friuli Venezia Giulia che, in stretta collaborazione con il Comune di Trieste, propone la consolidata formula della mostra mercato per un giorno, dalle 8 alle 20. La manifestazione, inizialmente in programma sabato 17 marzo, è stata rimandata a causa delle pessime condizioni della scorsa settimana. L'inaugurazione è prevista alle 10: una ventina le aziende locali selezionate, ci saranno espositori di specialità regionali come taralli, olive e cacio cavallo (pugliesi), salumi dalla Slovenia, spezie per la cucina (dal mondo intero), brigidini toscani, frittelle, torroni, marzapane, zucchero filato e altre specialità alimentari, ma anche oggettistica e prodotti caratteristici, oltre ad accessori per la casa e la persona. E riprende oggi, con la sua quarta uscita, il Mercato dei Tritoni, mostra-mercato del piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico a ingresso libero a cura dell'associazione Cose di vecchie case che si tiene, in co-organizzazione con il Comune di Trieste, ogni quarto sabato del mese in piazza Vittorio Veneto: una selezionatissima vetrina dedicata ad antiquariato, modernariato, dischi, modellini, fumetti e creazioni artigianali e hobbistiche con oltre 50 selezionati espositori.

OGGI E DOMANI

"Raduno" della stampa alpina al Revoltella

Alle 19 il corteo da piazza Venezia al municipio con i cori tradizionali della montagna

Gli alpini tornano a Trieste, ma questa volta il raduno ha numeri, spunti e accenti diversi. Oggi e domani, l'auditorium del Revoltella ospita il Cisa, il Convegno itinerante della stampa alpina, adunanza più settoriale delle penne nere, attese in oltre 200 da tutta Italia ma nelle rappresentanze delle varie testate, quasi un'ottantina, che strutturano la generosa nicchia di informazione, anche in campo internazionale, vedi le proposte editoriali che viaggiano alla volta dell'America e del Sud Africa.

Ogni anno un tema, ogni volta una sede diversa. Gli alpini approdano a Trieste per l'edizione numero 22 del Cisa, portando alla ribalta un filo conduttore come "Cosa c'è dentro i nostri giornali?". Già, cosa? La due giorni proverà a spiegarlo, radunando redattori e collaboratori alla disamina di testi, contenuti, grafica e politiche editoriali che provano a colorare la stampa del settore, tra cui la rivista "L'Alpino", la "casa madre" attorno a cui gravitano svariate altre testate. L'evento è stato organizzato in collaborazione con il Comune di Trieste e con il contributo di Promotrieste Fvg, tappa che funge da "battesimo" per il nuovo presidente della sezione triestina dell'Ana, Luigi Gerini. I lavori inizieranno alle 14.30 di oggi e nel tardo pomeriggio i relatori si divideranno in due gruppi, di cui uno destinato al Salone degli incanti. Entrambe le "squadre" si cimenteranno nell'analisi dell'evoluzione della stampa interna, portando poi alla luce i risultati nell'arco della riunione di domenica, programmata sino alle 13.30.

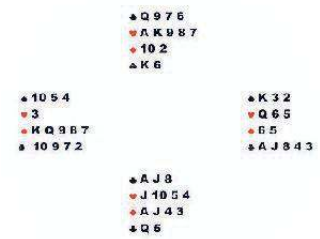
Parlando di alpini, non potevano mancare in calendario dei momenti commemorativi. La giornata di oggi riserva infatti un corteo, previsto alle 19, programmato da piazza Venezia a piazza Unità, accompagnato da una fanfara attraverso via Torino, piazza Hortis e Cavana. La sfilata comprenderà la deposizione di una corona d'alloro sotto i volti del Municipio e l'esecuzione di brani classici della tradizione canora alpina, tra cui "La Leggenda del Piave". Non è tutto. Il Cisa esprime anche una sorta di podio con la consegna del Premio stampa alpina "Vittorio Piotti", atto a tributare la miglior testata per grafica e contenuti: nella passata edizione la spuntò la sezione di Udine.

Francesco Cardella

LA RUBRICA

BRIDGE

L'UTILITÀ DEI SOTTOCOLORI PER I FIORI

di **GUERRINO SAINA**

Al lunedì si gioca al Circolo del bridge un danese a coppie. Questa mano è stata smazzata in una delle ultime sessioni. Il computer assegnava dieci prese nel contratto di 4 cuori se la mano veniva giocata da sud e nove se giocata da nord.
È evidente che se l'attacco spetta ad est questi attaccherà a quadri e quando prenderà a fiori ripeterà quadri rendendo il contratto infattibile.
Ma giocando il "senza debole" (caso nostro) oppure il sottocolore sull'apertura di un fiori è ovest a dover attaccare. In tal caso come si porta a casa il contratto? Vinto l'attacco con l'asso, si va al morto (asso di cuori) e piccola fiori (!!).
Est deve mettere l'asso per evitare la messa in mano che ne seguirebbe. Ancora quadri per ovest che ritorna a fiori (se ritorna a quadri si scarta la picche del morto).
A questo punto è giunto il momento di mettere in mano est a cuori e perciò re di cuori ed ancora cuori: est dovrà tornare a picche o in taglio scarto.
E se ovest non attacca a quadri? Si fa prima il giochino a fiori per eliminare il colore. Poi si mette in mano ovest a quadri (asso e piccola!): dovrà regalare a quadri (poi come sopra) o in taglio e scarto. Non tutti approvano l'uso dei sottocolori. Ma raramente sono inefficaci.

E	S	O	N
-	1 s.a.	p	2 ♦
P	3 ♥	p	4 ♥

Tutti in prima (1s.a. 12-14)
Atttacco: re di quadri

Fine settimana con il Campionato regionale a coppie open, valido anche per la qualificazione agli assoluti di settembre e la fase locale della Coppa Italia Mista.
A Udine venti coppie si sono confrontate sulla distanza di 40 boards. Hanno prevalso gli Udinesi Trevisiol Ivan e Carraro Giuseppe su Cividin Sara e Saina Guerrino e Boscarol Sergio e Luigi Ligambi. A Trieste invece sei squadre si sono confrontate in cinque incontri da 12 boards.
La vittoria è andata alla squadra Muricchio con Cesari Barbara, Manzano Alida, Portuese Adriana, Mele Nicola, Muricchio Enrico e Pedicchio Vittorio con cinque vittorie nette e l'impressionante media dell'84 per cento.
Seconda la squadra Zenari con Urbani Silvia, Viezzoli Manuela, Zaleri Roberto e Zenari Fabio.
Terza la squadra Iapoce con Catolla Aurelia, Iapoce Francesca, Baldi Stefano e Saina Guerrino.
Questo fine settimana a Salsomaggiore il Campionato Societario a coppie Lady e Open. Domenica, che sia di buon auspicio, il Torneo di Primavera con prenotazione.

MUGGIA

La raccolta rifiuti è senza logica

In seguito alla mia pubblicata in questa rubrica il 14/2/'18 sono costretto a tornare sull'argomento. Nel mese scorso il comune di Muggia, in seguito alle rimostranze dei cittadini, si è attivato per risolvere i numerosi problemi inerenti la raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta.
In particolare, è stata chiarita la responsabilità per gli eventuali danni causati dai bidoncini, sgravando di questa i cittadini e ponendola a carico del Comune ed è stata estesa la raccolta anche nelle strade private, almeno quelle di dimensioni maggiori.
Permane però, il cruciale problema del fissaggio dei bidoni e dei sacchetti sulla pubblica via, per evitare un inaccettabile e certo spargimento di rifiuti. Negli ultimi incontri con la cittadinanza organizzati dal comune ed anche nel recente consiglio comunale trasmesso via Web, la giunta ha confermato la necessità di fissare i bidoncini ed ha comunicato la disponibilità del comune a fornire dei moschettoni per assicurare i contenitori in plastica; dei sacchetti, più fragili, invece non si è parlato.
Le mie domande sono: «Dove posso posizionare e come posso fissare un bidoncino sulla pubblica via senza che ciò costituisca intralcio alla circolazione o danno alle altrui proprietà?».
Fintanto che questo aspetto organizzativo non verrà risolto trovo il tutto illogico o contrario al comune buon senso avviare il servizio porta a porta.
Si rileva che l'attuale giunta si trova in una posizione difficile in quanto schiacciata dalla cittadinanza contraria da un lato e da un contratto già sottoscritto dall'altro. I cittadini non sono più fortunati, costretti ad adottare un sistema di raccolta rifiuti invisa perché non organizzato e quindi più costoso.
La giunta è sembrata coesa nel proseguire con determinazione per la strada indicata, senza alcuna apertura a suggerimenti e cambiamenti migliorativi.
A questo punto in molti, me compreso, si pongono questo quesito: su quali presupposti la giunta comunale ha approvato questo progetto? Davanti ad una più che evidente assenza organizzativa ad ogni livello, davanti all'evidenza delle difficoltà di applicazione sul nostro territorio cui non è stata data soluzione, davanti ai costi superiori che andremo a sostenere, perché è stato adottato ed ora si continua a sostenere il progetto?
Le risposte possono essere solamente due, o un'assoluta mancanza di buon senso o degli interessi diversi da quelli della collettività.
Mi chiedo se non vi sia qualche organo dello Stato che possa intervenire tempestivamente nella questione, imponendo diverse e adeguate modalità di applicazione del progetto, al fine di evitare un probabile degrado ambientale nel comune.

Alessandro Vascotto

LA LETTERA DEL GIORNO

L'Erpac non spogli Palazzo Galatti delle sue opere d'arte

L'attuale governo nazionale, oramai in scadenza, aveva approvato alla sua nascita una legge per la soppressione delle province, ritenute enti inutili; l'unica giunta in Italia ad attuare il provvedimento fu quella guidata dalla presidente Serracchiani che, forse, non ne immaginava i problemi conseguenti.
Tra l'altro quello dell'eredità dei beni immobili, mobili e del collocamento del personale, dirottato in gran parte in Regione che – a causa del dualismo con Udine. lo ha portato ad essere superiore in rapporto alla popolazione a quello della Sicilia. Palazzo Galatti, donato alla sua morte dal proprietario al Comune di Trieste, venne a sua volta regalato nel 1924 per farvi la sede della Provincia che, col tempo, acquisì anche collezioni d'arte tra cui, per ultima, una serie di quadri del pittore Edgardo Sambo. È chiaro che tutto questo patrimonio appartiene alla città di Trieste o, perlomeno, dovrebbe esserlo. Già perché, benché la Uti giuliana avesse ripetutamente chiesto l'uso dell'immobile e dei suoi contenuti per la propria attività nel corso del 2017, la giunta regionale aveva deciso di concedere l'uso del palazzo mentre per le opere d'arte aveva previsto la consegna all'Erpac (sedi a Villa Manin e Gorizia…) per disporne a piacimento. La storia ci ricorda i nomi di due predoni di beni culturali: Napoleone, che in tutta Europa fece man bassa di opere d'arte finite nei musei francesi e il nazista Göring, che arricchì quelli tedeschi. È devastante immaginare che un ente dello stato quale la Regione possa appropriarsi di opere d'arte per spostarle a piacimento in sedi innaturali: palazzo Galatti è della città e quello che contiene è patrimonio dei triestini e della loro storia e qui debbono rimanere! Trieste non ha mai chiesto niente a nessuno mentre in cinquant'anni è stata costantemente umiliata e spogliata di tutto. Il Consiglio comunale di Trieste ha approvato all'unanimità una mozione presentata dal consigliere Piero Camber a tutela, lo stesso è apparso in televisione assieme al sindaco

per denunciare questa soperchieria: non si è saputo più nulla e questo è un segnale allarmante. Sarebbe anche utile sentire il parere del responsabile della locale Soprintendenza ai Beni Culturali, arch. Corrado Azzolini, per sapere se tale atto possa essere contemplato dalle vigenti leggi di tutela del patrimonio nazionale.

Bruno Cavicchioli

POLITICA

I corruttori non sono vittime

Sulle Segnalazioni del 21 marzo scorso appare una nota del lettore Robba che invita a sottrarre ai corrotti della pubblica amministrazione la materia su cui esercitano la corruzione. Però esiste un altro metodo. Senza corruttore non ci sarebbero corrotti quindi meglio e più sicuro sarebbe togliere a questi lo strumento di corruzione.
Se si rendessero proprietà pubblica le aziende di chi ha proposto o pagato mazzette al pubblico dipendente probabilmente le casse dello stato sarebbero rimpinguate, chi è tentato di truffare sarebbe pesantemente dissuaso e le cose sarebbero messe a posto.
Ma i corruttori vengono troppo spesso visti come "vittime", mentre sono pienamente responsabili.

Peter Behrens
segretario Partito della Rifondazione comunista

VIGILI URBANI

L'arbitrarietà delle multe

Io come tanti sono stato multato e da bravo cittadino ho pagato la multa. Però c'è da pensare. Da sei anni che ho l'auto avrò parcheggiato molte volte in prossimità di un incrocio fra due strade. La sera del 20 marzo sono stato multato per "Sosta in prossimità (a meno di 5 metri) di intersezione stradale". Incrocio via Leopardi - via Tor S. Piero, alle 19.39. L'ora mi dice che i vigili sono stati chiamati per qualche altro motivo e poi già che c'erano hanno riempito le auto circostanti di multe. Si immagini, come sarebbe giusto, se dovessero essere multate tutte le auto che da Campo Marzio a Roiano sostano entro i 5 metri. Migliaia. Scoppierebbe la rivoluzione. Tutti abbiamo visto i vigili passare in qualche intersezione e non fermarsi a multare.
L'arbitrarietà del loro comportamento lascia allibiti. Pensate se ogni volta si fossero chiamati i carabinieri per l'omessa contestazione dell'infrazione o peggio un esposto alla Procura della Repubblica. A prescindere dall'effettiva utilità. Il caos. Purtroppo i vigili già godono di poca fama, questi comportamenti non fanno che peggiorarla. Ho sbagliato e ho pagato (60 euro), ma il comportamento dei pubblici ufficiali lascia molto a desiderare.

Francesco Maria Tuti

LEGGE ELETTORALE

Il Rosatellum "imbevibile"

A distanza di 15 giorni dalle elezioni politiche, ancora non si conoscono ufficialmente i nomi di tutti i nuovi parlamentari: ogni giorno c'è qualche rettifica. Questa legge elettorale evidentemente è molto complicata da

CIÒ CHE NON VA

Una base segreta di sommergibili all'ex Maddalena

«Prossima base segreta per sommergibili a quatro zate e una coda?». La domanda del lettore Marino Sapla (autore della fotografia) riguardo il cantiere dell'ex Maddalena, che versa in condizioni di degrado da anni per una vicenda senza fine.

EMERGENZE

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-313131 / 338-5038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia Costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione Animali (Enpa)	040-910600
Protezione Civile	800 500 300 / 347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	848 448 884
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572 / 562582
Vigili Urbani	040-366111
Vigili Urbani - servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16

Piazzale Foschiatti, 4/A Muggia	tel. 0409278357
Piazza Giuseppe Garibaldi, 6	tel.040368647
Via Roma, 16 (angolo via Rossini)	tel. 040364330
Via Lionello Stock, 9 Roiano	tel. 040414304
Località Aurisina, 106/F	tel. 040200121 (farmacia e reperibilità)

solo su chiamata telefonica con ricetta urgente dalle 13 alle 16

In servizio fino alle 22

Via Brunner 14 angolo via Stuparich	tel. 040764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30

Piazzale Valmaura, 11	tel. 040812308

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

AI LETTORI

Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.

La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.

Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.

Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

IL PICCOLO

50 ANNI FA

24 marzo 1968

a cura di Roberto Gruden

Capolista dei candidati del PSU alla Camera è il Ministro per il Commercio Estero, sen. Giusto Tolloy, affiancato dal Prosindaco prof. Lucio Lonza, l'ass provinciale Lorenzo Fogher e il dirigente della camera di commercio italo-jugoslava Dusan Kosuta.

Nel XXVII anniversario della morte sul fronnte somalo, il tenente degli alpini Medaglia d'Oro Mario Codermatz è stato commemorato in via Pindemonte nella Scuola media che ne reca il nome. Nel contempo, la palestra è stata intitolata al ten. Silvano Buffa, caduto sul fronte greco.

Il Gran Maestro dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, Cardinale Tisserant, ha nominato Grande Ufficiale dell'Ordine il Cavaliere del Lavoro dott. ing. Diego Guicciardi, presidente e consigliere delegato della Shell Italiana, con sede nella nostra città.

Si segnala che invece che abbatterlo, per costruirvi magari un moderno edificio, sarebbe il caso di recuperare la già "Stazione di Posta e Albergo", all'angolo con le vie Udine e Sant'Anastasio, meta un di di principi e imperatori, con un'artistica fontana nell'artistico cortile.

Sia Friuli-Venezia Giulia che Toscana saranno finaliste nel Torneo di calcio prima categoria delle regioni, avendo battuto entrambe con i calci di rigore a S. Giorgio d. N. e al Baiamonti di Gorizia. Hanno arbitrato, rispettivamente, Foschi di Forlì e Terpin di Trieste.

LA FOTO DEL GIORNO

"No iera un cocal de Trieste, un po' de bora e ga perso le ali!". Marco Zarotti ha immortalato la colomba della pace di "Trieste in fiore" mutilata dall'ultimo burian. Inviate le vostre immagini (con nome e numero telefonico) a segnalazioni@ilpiccolo.it

capire (per noi cittadini) e da applicare (per gli uffici ministeriali). Ricordo che il segretario del Pd Matteo Renzi aveva molto elogiato questo Rosatellum perché la legge avrebbe indicato, già poco dopo la chiusura dei seggi, il vincitore cui sarebbe toccato l'onere di formare il governo, e nello stesso tempo ci aveva assicurato che questo sistema sarebbe stato copiato da altri Paesi.
Mi piacerebbe sapere quali Stati, dentro e fuori Europa, hanno adottato questa legge, ma ho l'impressione che se ne stiano alla larga.
Ah bei tempi andati quando anche gli elettori capivano come si votava!

Claudio Carlisi

WELFARE

L'assistenza ai minori

Durante la recente campagna elettorale, è stato tirato in ballo più volte un tema che sembra più sociale che politico e che riguarda l'assistenza a persone disagiate, senza per altro fornirci gli opportuni approfondimenti.
Il pretesto è stato tratto dal caso di quella famiglia italiana a cui è stata sottratta una figlia minore perché la famiglia è povera e non è in grado di far fronte ai bisogni della bambina. In un certo senso viene accusato lo Sato che non aiuta le famiglie di casa nostra preferendo aiutare le famiglie di stranieri a cui, secondo alcuni politici vengono offerti diversi benefit sociali.
Poiché da anni, attraverso le associazioni a cui aderisco, sono coinvolto nelle problematiche dei minori, desidero sottolineare una cosa a mio avviso importante. Non so quanto lo Stato versi a una famiglia di extracomunitari ma so che lo Stato, attraverso i vari comuni, versa cifre elevatissime per ogni bambino affidato ad un istituto, cifre che a volte superano i 5.000 euro mensili e che in certi casi alimentano un business vergognoso. Nella stragrande maggioranza detti istituti sono retti da religiosi e ciascuno di noi può facilmente fare i calcoli: quanti bambini un istituto può mantenere con 5.000 euro al mese? Forse l'intero istituto! Allora dove va a finire quella parte di contributo non utilizzata? Purtroppo sembra che a molti politici non interessi questo sperpero di denaro pubblico. Allora sorge spontanea un'altra domanda; proviamo a fare un parallelo tra un bambino in istituto e un anziano, magari non autosufficiente, ricoverato in una casa di riposo o un centro per anziani malati. Mentre nel caso dei bambini i comuni accettano supinamente le decisioni dei tribunali, spesso prese senza avere alcuna competenza o senza aver sentito le parti come fa il tribunale dei minori, nel caso di un anziano ricoverato in istituto nessuno aiuta economicamente le famiglie, al di là di quanto prevedono gli insufficienti contributi regionali. E se una famiglia non riesce a fare fronte alle costose rette, gli assistenti sociali e il sistema in genere va a rovistare nel privato delle stesse per trovare qualche filone che si trasformi in una fonte da sfruttare, spesso creando a catena altre difficoltà ai parenti che restano.
Ci chiediamo il perché di questa evidente sperequazione. Mentre un bambino può vivere benissimo in una famiglia povera accanto a mamma e papà con un quinto di detta somma, un anziano non autosufficiente ha bisogni più vitali e costosi. Ci piacerebbe capire chi ci guadagna quando un minore viene sottratto alla sua famiglia e perché i comuni sono così poco chiari in merito lasciando che si diffonda la percezione che nel campo dell'assistenza esistono più pesi e più misure.

Alfredo Poloniato

LO DICO AL PICCOLO

La Sala Tripcovich può essere ancora utile

Leggo che l'assessore Rossi ha avuto qualche difficoltà nell'organizzazione delle lezioni Filosofia, a causa di problemi di logistica connessi all'impiego degli spazi messi a disposizione dal Teatro Verdi. Forse sarebbe il momento che l'Amministrazione riconsiderasse l'opportunità di rimettere in servizio la sala Tripcovich. Non ne gioverebbero solo le lezioni di Filosofia, di Storia, di Scienza ma anche altre manifestazioni culturali, che tanto lustro danno alla nostra Trieste. Penso per esempio al Trieste Film Festival, inutilmente penalizzato dal forzato trasloco al Politeama Rossetti. Assessore Rossi ci pensi.

Bruno Spanghero

TRASPORTI

Un nome al "ponte" Ronchi-Trieste Airport

A Ronchi dei Legionari si è sempre parlato del suo storico ponte romano, tanto si è fantasticato, poco o nulla è rimasto oltre a ciò che la memoria ha tramandato nel corso dei secoli.
Ma ora Ronchi ha il suo nuovo ponte e forse ne diventerà, se non il simbolo, sicuramente uno dei simboli che identificherà Ronchi ed il Trieste Airport.
Un ponte dove si respira aria di internazionalità.
Un ponte dove sembra di essere al centro di una metropoli internazionale, ma sei tra il Carso, l'Adriatico e l'Isonzo e il Timavo, in Bisiacaria, tra il Friuli e Trieste, tra le Alpi ed il Golfo di Trieste.
Un ponte che scivola verso l'Est Europa senza mai slegarsi dall'Ovest.
Un ponte lungo 425 metri, 425 metri di storia, come sarà questa storia lo scopriremo tutti noi vivendola, giorno dopo giorno.
Una scommessa che non si può permettere di perdere il territorio perchè sarebbe un disastro per tutti.
Non voglio chiamarla passerella, perchè tale definizione rischia di sminuirne la effettiva consistenza e potenzialità di quella importante struttura.
In realtà si tratta di un vero ponte che unisce due mondi apparentemente distanti, strada ferrata e via aerea, ma complementari tra di loro, un ponte che nel bene o nel male segnerà la storia di questo territorio. Celeste come il cielo e bianco come le nuvole, questi i colori che connotano il suo corpo.
Un ponte che esteticamente ha poco da invidiare alle opere spesso sopravvalutate dei noti "archistar", gli architetti alla moda.
Un ponte che potrà prestarsi non solo al passaggio transitorio dei viaggiatori, ma anche per accogliere esposizioni, temporanee, attività variegate, collegandosi non solo idealmente ma anche sostanzialmente con la sala espositiva dell'Aeroporto intitolata all'aviatore e industriale Furio Lauri.
Uno scalo che ora si chiama Trieste Airport, che è intitolato a un esploratore dell'Africa, Pietro Paolo Savorgnan di Brazzà, che era nato a Roma nel 1852 e morirà a Dakar nel 1905.
La sua famiglia aristocratica era originaria del Friuli, lui prenderà anche la cittadinanza francese, divenne ufficiale della Marina di Francia.
Intitolazione, a mio modo di vedere, da riconsiderare.
Così come non si potrà non conferire un nome al nuovo "ponte" di Ronchi-Trieste Airport. Un nome che sia espressione dell'essere cittadino del e nel mondo a partire dal nostro territorio.

Marco Barone

ELARGIZIONI

- In memoria di Barbara Camassa - nel primo anniversario (6/3) dalla cugina Marta 100,00 pro AREA MARINA PROTETTA DI MIRAMARE ENTE GESTORE WWF OASI ITALIA
- In memoria di Bruna Zanon Cerovaz (16/3) dalla figlia Sandra 30,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA
- In memoria di Bruno Fabro - nel VII anniversario (24/3) da parte di moglie e figlio 50,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE; da parte di moglie e figlio 50,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA
- In memoria di Giuseppina Alù - nel XIX anniversario 24/3 dalla figlia e dal genero 20,00 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI
- In memoria di Lorenzo Mancuso (14/3) dalla moglie Sandra Cerovaz 30,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA
- In memoria di Luigi Osimani - per il suo compleanno 16/3 da parte della figlia 10,00 pro ISTITUTO RITTMEYER; da parte della figlia 10,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA
- In memoria di Zita Pastrovicchio (24/3) e Vincenzo Bonadia dai figli e dai fratelli 200,00 pro UNICEF - COMITATO REGIONALE F.V.G..
- In memoria dei genitori e dei fratelli da parte di Giorgio e Valnea 100,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG
- In memoria di Franca Dalla Torre da Adriana Becar e famiglia Suttora 50,00 pro DOMUS LUCIS SANGUINETTI FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE; da Adriana Becar e famiglia Suttora 50,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI
- In memoria di Francesco Tumia da Luciana Scala Velicogna (50 euro) e Maria Melan (30 euro) 80,00 pro A.C.C.R.I. - ASS. COOP. CRISTIANA INTERNAZIONALE MISSIONE TRIESTINA IRIAMURAI
- In memoria di Franco Tumia da parte di Sambo Loredana, Lucia, Vito 100,00 pro IL FONDO DI GIO ONLUS
- In memoria di Giorgio Opara da parte dei cugini Eligio e Luisa 50,00 pro ISTITUTO NAZIONALE PER LO STUDIO E LA CURA DEI TUMORI
- In memoria di Luciano Maranzana da parte di Ester 50,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD
- In memoria di Mariano Bommarco dalla famiglia R. Riccardi 100,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS
- In memoria di Romano Cossetto da parte dei cugini Kramar Ambroso 30,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE; da parte dei cugini Kramar Ambroso 30,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA
- In memoria di Solidea Divo ved. Godina da parte dei condomini di Via G. Giusti n. 14 80,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE.

GLI AUGURI DI OGGI

SONIA

"Sono 60. L'amore che cos'è se non la nostra vita insieme a te". Valentina, Riccardo, Maria, Eleonora, Giorgio e ...

GLI AUGURI DI OGGI - REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente **foto d'epoca** dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- **COMPLEANNI**
  50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
- **ANNIVERSARI DI NOZZE**
  25º/30º/40º/50º/55º/60º e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e chi gli fa gli auguri. Foto e dati possono essere comunicati in 3 modi:

- Consegna a mano al Piccolo, in via C.po Marzio 10, Trieste
- Via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it
- Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via C. Marzio 10, 34123 Trieste

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via di Campo Marzio 10, Trieste, tel. 040-6728311.

Lezioni di Filosofia

Secondo appuntamento domani con le Lezioni di Filosofia, nuova serie di quattro conferenze dedicate a "Le 4 virtù cardinali". Alle 11, al Teatro Verdi (e non nella Sala del Ridotto), a ingresso libero fino ad esaurimento dei posti, introdotto da Alessandro Mezzena Lona, Giulio Giorello parlerà su la "Temperanza". Il ciclo delle Lezioni di Filosofia, ideato dagli Editori Laterza, è organizzato dal Comune di Trieste, assessorato alla Cultura, con il contributo della Fondazione CRTrieste e la media partnership de "Il Piccolo". Anticipiamo di seguito un brano dell'intervento di Giulio Giorello.

CHI È

Filosofo e matematico esperto di critica e crescita della conoscenza

Giulio Giorello ha conseguito due lauree all'Università degli Studi di Milano: la prima in filosofia, nel 1968 (sotto la guida di Ludovico Geymonat), l'altra in matematica, nel 1971. Ha quindi insegnato dapprima Meccanica Razionale alla Facoltà di Ingegneria dell'Università degli studi di Pavia, per poi passare alla Facoltà di Scienze all'Università degli Studi di Catania, e a quella di Scienze naturali presso l'Università dell'Insubria e al Politecnico di Milano. Attualmente insegna Filosofia della scienza all'Università degli Studi di Milano; è stato inoltre Presidente della Silfs (Società Italiana di Logica e Filosofia della Scienza). Dirige, presso l'editore Raffaello Cortina di Milano, la collana Scienza e idee e collabora, come elzevirista, alle pagine culturali del quotidiano milanese Corriere della Sera. Ha vinto la IV edizione del Premio Nazionale Frascati Filosofia 2012. Giorello ha diviso i suoi interessi tra lo studio di critica e crescita della conoscenza con particolare riferimento alle discipline fisico-matematiche e l'analisi dei vari modelli di convivenza politica. Tra i suoi libri più recenti ricordiamo "Senza Dio. Del buon uso dell'ateismo" (Longanesi, 2010), "Il tradimento in politica, in amore e non solo" (Longanesi, 2012), "La filosofia di Topolino" (con Ilaria Cozzaglio, Guanda, 2013), "Noi che abbiamo l'animo libero" (con Edoardo Boncinelli, Longanesi, 2014).

La Temperanza è l'arte del confronto contro l'estremismo

Domani al Teatro Verdi Giulio Giorello parla della virtù cardinale contrapposta alla prevaricazione

di GIULIO GIORELLO

Parlare della temperanza intimidisce, perché a pensarci bene ciascuno di noi è almeno un po' intemperante e tradisce, dunque, questa meravigliosa virtù. Una virtù che sta a fondamento del vivere civile e su cui hanno riflettuto, nel corso dei secoli, le discipline più varie. L'arte figurativa, per esempio, ci ha consegnato spesso un'immagine idilliaca della temperanza. Sono innumerevoli i dipinti che ne propongono una rappresentazione allegorica: il volto sereno di una donna, lo sfondo quieto di una campagna, il cielo azzurro, atmosfere di pace ed equilibrio... Ma la storia, nella sua viva concretezza, restituisce un'immagine assai più contrastata. In quel momento meraviglioso della cultura europea che fu l'Illuminismo d'Italia, Verri, Beccaria e i grandi economisti napoletani diedero straordinari esempi di temperanza. Rivendicarono libertà d'azione e di pensiero; ma per farlo ci volle estremo coraggio per resistere all'establishment del tempo. E così un giorno, interrogato sulle fonti delle proprie convinzioni in materia di ragione ed equilibrio, di pace, pluralismo politico e libertà religiosa, Voltaire rispose: "Signori, leggete Beccaria! Prendete in mano quel mirabile libretto che si intitola Dei delitti e delle pene!".

Voltaire aveva ragione; ma gli esempi di temperanza, in Italia, non muoiono con il Settecento. Oltre a Beccaria e a Verri, non dobbiamo ignorare che il nostro paese ha conosciuto altri eccezionali esempi di temperanza, esempi di lotta senza sosta perché lo spettro delle garanzie fosse ampliato. L'elogio della prudenza politica, la difesa del coraggio civile, il senso di giustizia e, infine, la temperanza come rispetto della libertà degli altri e della propria sono anche le virtù ispiratrici di Carlo Cattaneo e di Luigi Einaudi. Grandi maestri di educazione civica e attenti studiosi, entrambi, della storia inglese e americana. Perché la storia moderna della temperanza comincia con la rivoluzione inglese, detta al tempo "grande ribellione". All'epoca John Milton non sfuggì allo scontro tra il parlamento e la monarchia. Il grande poeta inglese si schierò al fianco di Oliver Cromwell. Egli fu, dunque, un uomo di guerra: la cosiddetta "guerra delle tre corone", che coinvolse Inghilterra, Irlanda e Scozia. E nel 1644, al culmine di un conflitto interno che vedeva Londra armarsi per una strenua resistenza contro le truppe del re appostate a Oxford, diede alle stampe un libretto intitolato Areopagitica. Si tratta di una brillante difesa della libertà di stampa contro gli abusi della censura, nella quale spicca un curioso e divertente elogio della temperanza: «Che gran virtù è la temperanza, e quale grande importanza ha essa in tutta la vita umana! Eppure Iddio non ha prescritto nessuna legge o regola speciale a suo riguardo, affidando l'uso di questa sì grande facoltà interamente alla discrezione di ciascun uomo maturo. Giacché in tutte quelle azioni, che, anziché uscirne, entran nell'uomo e non posson quindi contaminarlo, Iddio non ha voluto sottoporci a norme definite e tenerci in una perpetua minorità, ma ci ha invece affidato il dono della ragione, affinché potessimo scegliere da per noi stessi. Ci sarebbe poco bisogno, infatti, delle prediche, se le leggi e la coercizione dovessero pesare anche su quelle cose che finora furon governate dalla esortazione soltanto. Salomone ci dice che "molto studiare è fatica alla carne"; ma né lui, né alcun altro ispirato scrittore, ci dice che tale o talaltra lettura sia illecita. Eppure, se Dio avesse creduto utile imporci delle restrizioni, sarebbe stato certamente meglio se ci avessero detto quello che era illecito, anziché quello che era faticoso a leggersi. Il bene e il male, noi lo sappiamo, crescono insieme inseparabilmente in questo gran campo, che è il mondo. E la conoscenza del bene è così commista e intrecciata a quella del male e per molte altre somiglianze così difficilmente distinguibile da essa, che al paragone non dovevan sembrare più confusi quei semi che, mischiati insieme, Psiche doveva, come suo incessante lavoro, scegliere e separare. Fu da un solo pomo mangiato dai nostri primi parenti che la conoscenza del bene e del male, avviticchiati insieme come due gemelli, irruppe nel mondo». «E

> Entrata libera fino a esaurimento dei posti, mentre l'incontro sarà in diretta streaming sul sito de "Il Piccolo" mediapartner dell'iniziativa

IL SAGGIO

Seguendo il profumo dei libri Giampiero Mughini racconta la sua e altre vite

C'è Italo Svevo, naturalmente, con una delle mille copie non dichiarate di "Una vita", edita da Vram nel 1892. Poi c'è Scerbanenco, il "Simenon italiano", con la "Venere privata" edito da Garzanti nel 1966, perché fu il primo in Italia a dare dignità letteraria al poliziesco. E ancora c'è un intero capitolo dedicato a Bobi Bazlen e Anita Pittoni, con la riproduzione del loro epistolario scovato dal libraio antiquario triestino Simone Volpato, libraio «innamorato della triestinità al punto da conoscerne ogni anfratto». Insomma non poteva mancare il cuore della Trieste letteraria del Novecento nel regesto di uno dei più appassionati bibliofili d'Italia, **Giampiero Mughini**, che alla sua passione e al suo furore d'aver libri ha dedicato un'autobiografia sentimentale tutta giocata intorno ai libri. In **"Che profumo quei libri" (Bompiani, pagg. 168, Euro 17,00)**, ovvero "La biblioteca ideale di un figlio del Novecento", Mughini prende per mano il lettore e lo porta nella sua personalissima biblioteca, dove dietro ogni volume - raro o meno che sia - c'è una storia che si intreccia con la sua storia. «Non c'è radiografia migliore del nostro tempo recente - spiega Mughini - di quella fornita da quali libri abbiamo letto, e quando e come e perché». Quelli proposti dall'autore in altrettanti capitoli/schede, non sono «necessariamente i più famosi, i più importanti, i più riconosciuti, in definitiva i più ovvi. Ho scelto libri che talvolta sono stati letti da pochi, talaltra centrati su personaggi apparentemente minori anche se irrinunciabili». Si comincia con "Myricae" di Giovanni Pascoli, 1891, che per Mughini rappresenta «l'avamposto e il presagio della poesia italiana del Novecento», con quei suoi «versi cadenzati ciascuno come gli serviva, parole scelte tra cultura alta e vita di tutti i giorni». E si finisce - prima del capitolo dedicato a Bazlen e Pittoni - con "La casa di Mollino", catalogo della mostra del 2015 all'Istuto italiano

MOSTRE

A Bologna l'Ottocento giapponese

■■ Da Hiroshige a Utamaro, da Hokusai a Kuniyoshi, i più grandi artisti dell'Ottocento giapponese saranno esposti a Bologna, a Palazzo Albergati, da oggi al 9 settembre. Geisha e samurai, donne bellissime ed eroi leggendari, attori kabuki, animali fantastici, mondi visionari e paesaggi bizzarri saranno i protagonisti della mostra "Giappone. Storie d'amore e di guerra". Attraverso una selezione di oltre duecento opere, il "Mondo Fluttuante dell'Ukyo-e" arriva per la prima volta a Bologna, calato nell'elegante e raffinata atmosfera del periodo Edo (1603-1868). La mostra offre anche un panorama completo sulla vita dell'epoca in Giappone, con l'esposizione di vestiti di samurai, kimono, ventagli e fotografie. Il percorso si snoda tra il suadente mondo femminile delle Geisha e delle iran (le cortigiane d'alto rango) e il fascino dei guerrieri samurai, il racconto della nascita dell'ukiyo-e e le stampe Shunga ricche di erotismo.

forse - scrive ancora John Milton - la punizione che colpì Adamo, di conoscere il bene ed il male, in questo appunto consiste: nel conoscere il bene, cioè, per mezzo del male. Poiché questo, dunque, è lo stato attuale dell'uomo, che saggezza ci può essere nel saper scegliere e che merito nel saper contenersi senza la conoscenza del male? Colui che sa afferrare il vizio, e sa considerarlo in tutte le sue lusinghe e le sue fallaci delizie, eppure sa astenersene, sa distinguere, sa preferire ciò che è veramente migliore: quegli è il vero agguerrito cristiano». «Io - si legge sempre nell'Areopagitica - non so lodare una virtù pavida e romita, non operosa e non cimentata, che mai si slancia fuori ad affrontare il nemico, ma che a mezza corsa svigna dall'arringo, da quell'arringo ove la incorruttibile corona non si può vincere senza polvere e sudore. Sicuramente noi non portiamo l'innocenza nel mondo, vi portiamo l'impurità, piuttosto.

Quello che ci purifica è la prova, e la prova consiste nel volere il contrario di quel che ci piace. La libertà ch'io cerco è quella di apprendere, di parlare e di discutere, liberamente e secondo coscienza; questa più di tutte le altre libertà».

Milton possiede un'alta concezione della libertà umana. A suo avviso, segnato com'è dal peccato originale, l'uomo dovrebbe essere considerato una creatura decaduta, ma resta pur sempre responsabile, perché Dio l'ha reso libero di scegliere. Il poeta fa propria così un'idea di libertà che affonda le proprie radici nel mondo classico, in Aristotele ma anche in un certo cristianesimo. E, classicamente, la virtù prende forma soltanto per contrasto con il vizio. Se il male fosse vietato, se uno Stato volesse distinguere i libri che un cittadino può leggere da quelli che non deve, gli esseri umani verrebbero ridotti a burattini. Sarebbero come i pupazzi che, nelle fiere, fanno ridere i bambini. Ma una donna o un uomo non sono marionette, e non lo sono proprio perché sono dotati di una capacità di scelta che nessuno può sopprimere. Né un governo monarchico né un apparato vescovile – i due grandi antagonisti di Milton – disporranno mai del potere di renderci virtuosi per decreto. (...)

Il ciclo è ideato dagli Editori Laterza e organizzato dal Comune di Trieste, assessorato alla Cultura, con il contributo della Fondazione CRTrieste

A fianco, Giampiero Mughini, autore di "Che profumo quei libri" (Bompiani). A sinistra, la copertina del libro

di Cultura a Parigi dedicata a Carlo Mollino. Architetto, fotografo, designer e aviatore, maestro della fotografia erotica, Carlo Mollino fu totalmente ignorato quand'era in vita, mentre oggi sul mercato americano «le più belle tra le polaroid erotiche di Mollino sono state vendute a oltre ventimila dollari ciascuna». Ogni libro ha un suo destino, dietro ogni destino ci sono uno o tanti libri.

Pietro Spirito

LA MOSTRA

Capolavori pop su carta James Rosenquist rivive a Casa Cavazzini

Mimi Thompson Rosenquist davanti all'opera donata

di ALBERTO ROCHIRA

Un artista a tutto tondo, che è diventato tale perché, essendo cresciuto nelle vaste e vuote pianure del North Dakota, dove trascorse la sua infanzia, non aveva nulla se non quello che lui stesso era in grado di creare e inventarsi. Così ha detto Mimi Thompson Rosenquist, la moglie di uno dei padri della pop art, James Rosenquist, nato nel 1933 e scomparso il 31 marzo dell'anno scorso. Signora dai modi affabili e dal volto sorridente, Mimi è arrivata a Udine ieri per la vernice ufficiale della mostra (che si inaugura oggi alle 18) "James Rosenquist. Opere su carta/Works on Paper", allestita negli spazi della Casa Cavazzini, Museo d'arte moderna e contemporanea, organizzata proprio a un anno dalla morte dell'artista dal Comune di Udine–Civici Musei e dall'Erpac Ente regionale per il patrimonio culturale.

«Una mostra pensata come un omaggio a Rosenquist – spiega Vania Gransinigh, direttore di Casa Cavazzini, curatrice del catalogo dell'esposizione -, e che vuole ricostruire le tappe salienti del suo percorso artistico, focalizzandosi nello specifico sulla sua ampia produzione su carta, a partire dalla donazione a questo Museo, avvenuta sei mesi fa, di un'opera del 2001, da parte di due collezionisti». L'opera in questione, potente e colorata come tutti i lavori di Rosenquist, è intitolata "The Stowaway Peers out at the Speed of Light" (litografia in 22 colori su carta Saunders) e fa parte del corpus di 35 lavori su carta che resteranno esposti in Casa Cavazzini fino al 17 giugno. «Un'occasione imperdibile – ha detto ancora Gransinigh – per vedere alcune delle opere, provenienti da collezioni private degli Stati Uniti e di Londra, che sono sopravvissute al terribile incendio dell'atelier di Rosenquist in Florida nel 2009, nel quale molti lavori sono purtroppo andati distrutti».

Soddisfatta dell'allestimento si è detta la moglie Mimi, giunta a Udine con la figlia avuta dall'artista, Lily. «Con James eravamo già venuti a Udine e apprezzavamo molto questa preziosa città dagli incantevoli scorci – ha detto la signora Rosenquist -, e sono affascinata dagli spazi di questo museo straordinario che fonde l'antico e il contemporaneo». Anche a Trieste una mostra celebrò nel 1995 l'artista americano che a metà degli anni '90 realizzò il logo per illycaffè, l'azienda di Trieste che della collaborazione con i grandi maestri ha fatto un tratto distintivo. Anche nella mostra udinese, è visibile il dipinto realizzato da Rosenquist in omaggio a illycaffè (partner dell'esposizione) da cui è stato tratto il logo oggi noto in tutto il mondo.Rosenquist è considerato tra i maggiori esponenti della Pop Art americana. Prima di diventare famoso, si era mantenuto dipingendo silos e serbatoi di benzina nelle praterie dell'Iowa, del Wisconsin e del North Dakota e aveva poi lavorato per un'agenzia commerciale dipingendo cartelloni autostradali e pubblicitari. «Aveva tante amicizie, tra le quali molti artisti – racconta Mini –; tutti loro non amavano definirsi in quanto 'appartenenti' alla pop art, anche perché davvero creavano in modi diversi e quindi non volevano essere catalogati». Pacifista, antimilitarista da sempre, Rosenquist sarebbe «sconvolto dinnanzi a quello che sta succedendo ora negli Stati Uniti», commenta Mimi. E aggiunge: «L'elezione di Trump ci ha lasciati scioccati e increduli. Una cosa impensabile, che ci aperto gli occhi e spezzato il cuore».

TRIESTE

Tour sui set de "Il ragazzo invisibile 2"

■■ Sono proprio le location de "Il ragazzo invisibile-Seconda generazione" al centro della nuova passeggiata cinematografica immersiva del progetto Esterno/Giorno, ideato e realizzato dalla Casa del cinema. Il tour partirà alle 11 da piazza Oberdan: con un pulmino il pubblico viaggerà per la città per visitare i diversi set in cui la serie è stata girata. Aperte le prenotazioni al numero 3394535962 o via mail esternogiornots@gmail.com.

TRIESTE

Cipriano a "Una scontrosa grazia"

■■ Ultimo appuntamento del primo ciclo di incontri del 2018 de "Una scontrosa grazia" alla libreria Ts360 di piazza Oberdan a cura della Samuele Editore. Il ciclo propone un incontro, oggi alle 18, con Domenico Cipriano e il suo "L'origine" (L'arcolaio 2017). Al termine dell'incontro sarà aperto il tradizionale open mic. Entrata libera. Per maggiori informazioni www.samueleeditore.it.

TRIESTE

Il Piccolo formato alla Rettori Tribbio

■■ Alle 18, alla galleria Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6, si inaugurerà la 28° mostra del Piccolo formato primavera 2018. La mostra, che comprenderà opere di pittura, scultura e grafica di 250 artisti, sarà visitabile sino al 6 aprile con i seguenti orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, domenica 10-12, venerdì pomeriggio e lunedì chiuso. La mostra riunisce artisti che dipingono a livello amatoriale e artisti di fama locale e nazionale.

LOVAT

Vigne storiche e vino-paesaggio

Alla Lovat, oggi pomeriggio alle 17.30, Simonetta Lorigliola (nella foto) presenta "È un vino paesaggio. Pratiche e teorie di un vignaiolo planetario in Friuli" (DeriveApprodi). Un libro che è un manifesto. La cura di una vigna storica in Friuli diventa esempio concreto e ripetibile di tutela ambientale e culturale di un territorio e di un paesaggio. Il vino è molto di più di quello che sta in un bicchiere. Clima, terra, mano dell'uomo: i tre elementi del concetto francese di "terroir" hanno finalmente la traduzione italiana, vino paesaggio. Con piccola degustazione. Ne parlano con l'autrice, il "vignaiolo planetario" Lorenzo Mocchiutti e la giornalista Eva Ciuk. In precedenza, alle 11, sempre alla Lovat, la Bologna Children's Book Fair è alle porte e l'incontro con Antonella Farina, responsabile provinciale di Nati per leggere, sarà l'occasione per avere una panoramica sul meglio della produzione italiana che verrà presentata alla Fiera dei libri.

"È un vino paesaggio" alle 17.30
■ Info su www.deriveapprodi.org

MUGGIA

"Tre dialoghi d'arte" alla Negrisin

Alle 18.30, alla sala comunale d'arte Negrisin di Muggia, inaugurazione della mostra "Tre dialoghi d'arte", tripla personale delle pittrici Barbara Donadel, Elisabetta Millo ed Erika Musmeci. L'incontro delle tre artiste parte da una base comune, l'interesse per il grande pensatore Rudolf Steiner, che ha affermato che «Nei momenti della creatività si sente come se nel mondo non esistesse null'altro all'infuori dei colori che vivono e tessono e che sono essi pure creativi e generatori di essenzialità». In questa esposizione le artiste si mettono idealmente a confronto una di fronte all'altra per rilevare somiglianze e divergenze. Dall'acquerello all'olio, dalla fusaggine alla matita, tre tecniche diverse che si congiungono come tre segmenti. La mostra, a ingresso libero, sarà visitabile fino a sabato 21 aprile con i seguenti orari: da lunedì a venerdì dalle 17 alle 19, sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

"Tre dialoghi d'arte" alle 18.30
■ Fino al 21 aprile

LA CAPPELLA CIVICA A SAN GIUSTO

■■ Il già ricchissimo patrimonio musicale della Cappella Civica di Trieste continua a impreziosirsi grazie alle opere che vengono composte dai suoi direttori appositamente per le celebrazioni liturgiche a San Giusto. Quest'anno, infatti, il fitto calendario quaresimale e pasquale della Cattedrale presenta un nuovo appuntamento: domani alle 18, in occasione dei Vespri solenni presieduti dall'arcivescovo di Trieste Monsignor Giampaolo Crepaldi, la storica istituzione tergestina proporrà i "Vespri Corali per la Domenica delle Palme" di Roberto Brisotto.

NOTE SACRE A SANTA MARIA MAGGIORE

■■ A Santa Maria Maggiore, la Cappella musicale del santuario, diretta da David Di Paoli Paulovich e all'organo Manuel Tomadin, offrirà ai fedeli un ricco programma musicale-sacro. Domani, alle 10.30, la celebrazione inizierà con la benedizione dei rami di olivo al canto dell'Hosanna Filio David, seguita dalla processione all'altare con i canti gregoriani alternati ai falsobordoni di Schubert e con il canto dell'Ingrediente Domino nel tono patriarchino.

SOLIDARIETÀ

Dalla classica al rock Maratona musicale oggi alla sala Rovis

Sopra, i Taxus Media. A destra, i Sinico Express

di Gianfranco Terzoli

Maratona musicale di solidarietà questo pomeriggio alla sala Rovis della Ginnastica Triestina, con ingresso a offerta libera. Di scena a scopo benefico (una raccolta di fondi a favore delle famiglie in difficoltà), dalle 16.30, saranno quattro formazioni per una proposta alquanto variegata che spazia dalle Arie da salotto (con il tenore Giuseppe Botta e la soprano Elisabetta Richter che, accompagnati al pianoforte da Alessandro Bevilacqua, delizieranno i presenti con arie tratte da operette e dal repertorio di vari autori tra cui Lelio Luttazzi) al Coro Silvulae Cantores (gruppo corale nato nel '92 e diretto da Botta) passando per il rock italiano dei Sinico Express che devono il nome all'autore dell'Inno a S. Giusto e alternano cover a brani originali) fino alla musica italiana degli anni '70 e '80 dei Taxus Media, storica band che ha deciso di riunirsi dopo 35 anni per proporre un repertorio denso di impasti vocali in stile New Trolls su base elettronica.

La raccolta è promossa da Cosmic Dancer Onlus-Coalizione cittadino solidali. «L'Onlus - spiega Ennio Dri - nasce nel settembre 2014 da un gruppo di cittadini di Borgo S. Sergio in stato di disagio economico che, armati di idee e buona volontà, decidono di investire il proprio tempo libero per operare a favore delle fasce più deboli ed emarginate. Oltre all'aspetto sportivo e di supporto psicologico, l'associazione inizia a occuparsi di lotta allo spreco alimentare distribuendo quintali di prodotti provenienti dal mercato ortofrutticolo e da altri generosi distributori locali. Sulle ali dell'entusiasmo dei nostri volontari abbiamo allargato il raggio d'azione raccogliendo un numero sempre crescente di richieste di aiuto da ogni rione e iniziando una preziosa collaborazione con il Banco Alimentare di Paisan di Prato».

«Per sostenere l'attività è nata l'idea di questo evento, fortemente voluto dal noto sassofonista Edy Meola e che può contare sull'adesione di tanti amici musicisti che han-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

La forma dell'acqua 16.30, 18.45, 21.15
di G. del Toro. Vincitore degli Oscar 2018.

ARISTON
www.aristoncinematrieste.it

Un sogno chiamato Florida 16.30, 18.45, 21.00
di S. Baker.

THE SPACE CINEMA
Centro Commerciale Torri d'Europa

Peter Rabbit e Pacific Rim 2. Ingresso bambini a solo 4,90 €. Domani anche matinée. Altro su www.thespacecinema.it

FELLINI
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Il filo nascosto 16.00, 20.00
di Paul Thomas Anderson con Daniel Day-Lewis. Vincitore degli Oscar 2018.

Lady birds 18.15, 22.15
di Greta Gerwig con Saoirse Ronan.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Hostiles 16.15, 18.30, 21.15
Christian Bale, Rosamund Pike.

Oltre la notte 16.15, 18.00, 20.00, 21.45
Diane Kruger, Palma d'oro a Cannes.

Foxtrot - La danza del destino 16.30, 18.45, 21.15
Gran premio della Giuria a Venezia 2017.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Pacific Rim: la rivolta 16.30, 18.20, 20.15, 22.10
di Guillermo del Toro con Scott Eastwood.

Peter Rabbit 15.30, 17.10, 18.50

Il sole a mezzanotte 16.30, 18.30, 22.00
Bella Thorne, Patrick Schwarzenegger.

Metti la nonna in freezer 16.30, 18.20, 20.20
Fabio De Luigi, Miriam Leone, B. Bouchet.

Tomb Raider 16.30, 20.00, 22.00
Alicia Vikander, Kristin Scott Thomas.

Red Sparrow 20.00, 22.00
Jennifer Lawrence, Joel Edgerton.

Maria Maddalena 18.00, 20.00, 22.15
2 Oscar: Rooney Mara, Joaquin Phoenix.

NAZIONALE MATINÈE
Domani alle 11.00 a solo € 4,50/3,90
Peter Rabbit, Pacific Rim, Rudolf, Tomb Raider, Il broncio.

SUPER
www.triestecinema.it
€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Rudolf alla ricerca della felicità 15.30
dal regista di "Pokemon".

Una festa esagerata 17.00, 21.00
Vincenzo Salemme, Tosca D'Aquino.

L'ora più buia 18.45
Gary Oldman. Oscar migliore attore.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it Info 0481-712020

Pacific Rim - la rivolta 15.00, 17.15, 20.00, 22.10

Una festa esagerata! 15.00, 16.45, 20.30, 22.15

Il sole a mezzanotte - Midnight Sun 15.30, 17.30, 19.50, 21.50

Peter Rabbit 14.50, 16.30, 18.10

Metti la nonna in freezer 17.50, 20.10, 22.00

Tomb Raider 18.20, 22.10

Maria Maddalena 15.45, 20.00

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Ricomincio da noi 15.10, 17.15, 19.50, 21.45

Peter Rabbit 15.00, 16.40

Tomb Raider 15.20, 18.20

Maria Maddalena 17.30, 21.15

Oltre la notte 19.50, 21.45

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
Info: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898868

Biglietteria aperta con orario 9.00-16.00

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2017-18
Lucia di Lammermoor Opera di Gaetano Donizetti. Oggi sabato 24 marzo ore 16.00 (S), domenica 25 marzo ore 16.00 (D), martedì 27 marzo ore 20.30 (C), giovedì 29 marzo ore 20.30 (B), sabato 31 marzo ore 20.30 (E). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

PROSSIMI APPUNTAMENTI:
La prova di un'Opera seria. Opera in un atto di Francesco Gnecco. Mercoledì 28 marzo ore 11.00 e venerdì 30 marzo ore 18.00. Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TRIESTE

Il "caso Mussolini" di Simone Prudente

■■ Un anno fa Simone Prudente pubblicò sulla sua pagina social la sua opera "Bungee Jumper" che ritrae l'immagine del corpo di Mussolini a piazzale Loreto. Ciò gli scatenò contro una bufera che mise in pericolo la sua carriera da insegnante. L'autore, che fa della provocazione la cifra della sua ricerca, sarà alle 18.30 alla Lux Art Gallery (via Rittmeyer 7) con il giornalista Marco Jim De Vidi, la dirigente scolastica Ariella Bertossisi e Barbara Leone.

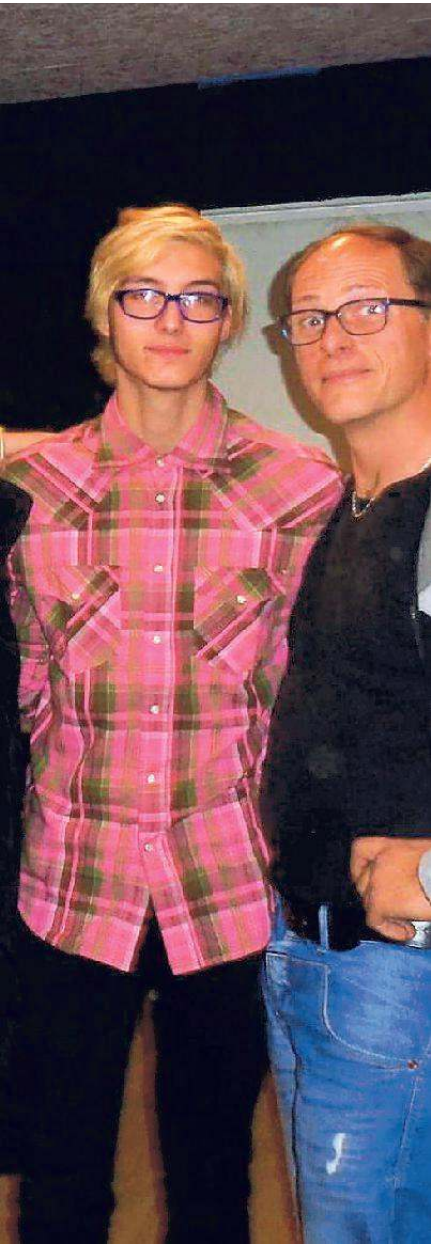
TRIESTE

"Colpo di fulmine", mostra di Selvi al Knulp

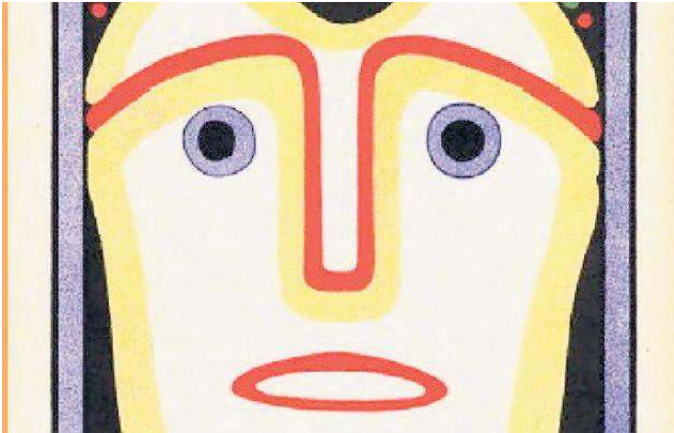
■■ Alle 19, al Knulp, inaugurazione della mostra "Colpo di fulmine: 3 giorni con Francesco Selvi!". Mostra dal vivo di quadri collage e scatole magiche con proiezione finale di cortometraggi, lunedì dalle 20.30 con l'autore medesimo in sala che si confesserà in diretta. Selvi crea collage ed "assemblage" con cui ha tenuto mostre a Cesena, Forlì, Bologna, Pesaro e Ravenna. Ha girato 5 corti, l'ultimo dei quali è stato presentato al Torino Film Festival.

TRIESTE

"Dance du pied" al teatro San Giovanni

■■ Alle 20.30, il Teatro San Giovanni di via San Cilino 99 ospita il nuovo spettacolo di un artista di livello internazionale: Davide Rausa, in arte Monsieur David. La "Dance du pied" è la danza che tutti gli uomini, abitanti di questo fantastico pianeta, vorrebbero compiere; una danza di gioia, che rappresenta la realizzazione del sé autentico nella sua manifestazione, in cui l'immaginazione è più vivida e il gioco scenico diventa sorprendente.

no dimostrato grande sensibilità. Lo scopo è duplice: creare aggregazione tra giovani e meno giovani, anche per la trasversalità dei generi proposti, e raccogliere offerte che serviranno a coprire le future spese e i viaggi. Per eventuali donazioni e restare aggiornati sulle prossime iniziative vi invitiamo a seguirci o contattarci attraverso la pagina Facebook Cosmic Dancer Onlus».

OGGI E DOMANI

Arte e scuola: il barone Revoltella star alle Giornate Fai di primavera

Tutto è pronto per la 26ª edizione delle Giornate Fai di primavera, evento a sostegno dell'arte, della cultura e della natura dedicato a tutti coloro cui stanno a cuore le bellezze del nostro Paese, che si svolgerà in Friuli Venezia Giulia - come nel resto d'Italia - oggi e domani coinvolgendo nella nostra regione 9 località, 29 beni, 4 delegazioni e 4 Gruppi. Una grande mobilitazione popolare che è diventata nel tempo irrinunciabile per centinaia di migliaia di italiani, con l'apertura di luoghi spesso inaccessibili e per l'occasione eccezionalmente a disposizione del pubblico, con visite guidate che svelano quanto di prezioso ci circonda.

A Trieste le aperture seguiranno il percorso "Mito e storia del barone del Revoltella" con due siti: l'Istituto tecnico industriale Volta e il palazzo Revoltella (ora sede della sezione baronale del Museo Revoltella). Si potrà inoltre visitare la mostra "Il Volta: tra arte e tecnica nella Trieste dell'impero" alla Sala comunale d'arte di piazza Unità. Le visite al Revoltella sono in programma oggi, dalle 10 alle 18, e domani dalle 10 alle 17; possibili anche dei turni di visita in inglese e sloveno, con prenotazione scrivendo a trieste@delegazionefai.fondoambiente.it. Il Volta, una delle "creature" del barone Revoltella, apre le porte dei suoi archivi e laboratori solo domani, dalle 10 alle 17, proponendo anche la rappresentazione teatrale a cura degli studenti, in programma alle 18 e dal titolo "Viva el Baron! Una soffitta, un delitto ma nessun cadavere..." (info e prenotazioni al 3487734262).

L'altra "offerta speciale" si gioca, appunto, alla Sala comunale, sede della mostra "Il Volta: tra arte e tecnica nella Trieste dell'impero": curata dagli allievi del Volta e del Galvani coadiuvati dai loro docenti, la rassegna espone studi di decorazione pittorica e muraria, fregi, progetti, disegni tecnici, grafiche in stile Liberty (in molti casi elaborate qui a Trieste per le copertine delle prime riviste d'arte e letterarie austriache e tedesche, e perciò scritte in tedesco; *nella foto*), elementi d'arredo e intagli realizzati dai più importanti artisti, architetti e pittori della Trieste d'inizio secolo, assieme ad antichi strumenti di laboratorio. La mostra, arricchita dalla proiezione di un filmato riguardante gli storici dipinti reperiti sulle pareti della soffitta dell'ex sede del Volta in via Battisti, è visitabile (con ingresso libero) oggi e domani dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20.

LA POESIA DI ALDA MERINI

■■ Dalle 19.45, "L'Aperitivo con l'arte" di Massimo Macio Tommasini, in collaborazione con "L'Aperitivo jazz" di Maurizio Stagni, organizza "La poesia di Alda Merini". Dopo il successo avuto al Lapidario Tergestino, "L'Aperitivo con l'arte" cambia orario e sede. La sede è quella "dell'Aperitivo jazz", che si svolge ogni secondo lunedì del mese. In totale gli appuntamenti saranno 3 e verranno riproposti in via degli Artisti 7/A, allo studio orafo di Stagni. Sarà un modo nuovo e originale di fare cultura: per leggere una poesia bisogna anche sapere cosa ha spinto una persona a scriverla. L'evento sarà presentato e condotto da Cristina Bonadei e Massimo Tommasini. Informazioni: aperitivojazz@gmail.com, stagnimaurizio2@gmail.com, tel. 040-761056 oppure 3483503407.

I FIATI DEL TARTINI IN CONCERTO

■■ Concerto della solidarietà, alle 15.30, nell'aula magna del Conservatorio Tartini. Protagonista del concerto l'Ensemble di fiati del Conservatorio. Ingresso libero. L'evento è organizzato dall'Associazione Amici dell'Hospice Pineta.

DUINO

Festa della poesia, si chiude in note

A chiudere la Festa della letteratura e della poesia, organizzata dall'Associazione Poesia e solidarietà, sarà alle 17 un appuntamento musicale, il "Concerto per Gasparina e Rainer Maria", in programma nella sala dei Cavalieri del castello di Duino. Il concerto sarà preceduto, alle 16, dalla premiazione del contest fotografico "La casa carsica", organizzato alla Casa Rurale di Duino dal Comune in collaborazione con il Lions Club di Duino. Rainer Maria Rilke nelle Elegie duinesi parla della poetessa Gaspara Stampa come di colei che in assoluto ha saputo cantare il sentimento amoroso. Da qui l'idea di creare un dialogo recitato e musicale. Silvio Donati, compositore e pianista che nella sua produzione ha spaziato dal jazz alla musica antica, ha composto alcuni brani per pianoforte, viola e fagotto ispirati ad alcune Rime della stampa e ad alcuni passi delle Elegie, scelti dalla scrittrice Marina Silvestri (nella foto). La voce di Gasparina è affidata all'attrice Marisandra Calacione, quella di Rilke all'attore Adriano Giraldi. Ingresso libero.

Festa della letteratura e della poesia dalle 17
■ Ingresso libero

STUDIO TOMMASEO

"Tu, tu che..." di Emanuela Marassi

Alle 18.30, Trieste Contemporanea presenta - allo Studio Tommaseo - la mostra "Tu, tu che..." di Emanuela Marassi. Il titolo nasce da un verso poetico di Saffo "Tu, che non hai morte" di profondità abbagliante, che evoca il conforto, la ricerca e il rispecchiarsi di noi stessi negli altri. Gli oggetti in mostra, due serie di opere in metallo e in vetro e una installazione, rappresentano il pensiero concretizzato di questo riscontro che crea empatia. L'artista ha utilizzato per le opere vari materiali, cifra stilistica costante nella sua produzione sempre attenta ai materiali e al loro uso insolito nel mondo dell'arte, e che ha come filo conduttore la leggerezza e la trasparenza. In occasione dell'inaugurazione l'artista ha ideato per lo Studio Tommaseo una speciale performance, a cura di Alessandro Marinuzzi e con la partecipazione di Marcela Serli e Paolo Fagiolo. I due attori dialogheranno rincorrendosi con una serie di "Tu", tratti da versi di poeti immortali. Appuntamento fino al primo maggio in via del Monte 2/1.

"Tu, tu che..." alle 18.30
■ Fino al primo maggio

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it Tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI. 16.00 turno FAM; 20.30 turno N: **Sunset Boulevard**, 2h 30'.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI. 21.00 **Cronache del bambino anatra**, 1h 15'.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it 040-948471/390613

TEATRO BOBBIO. Oggi alle 20.30 **Qui e Ora** con Paolo Calabresi e Valerio Aprea. Parcheggio gratuito presso Coop Alleanza 3.0 in via della Tesa.

Domani per **Ti racconto una fiaba** alle 11.00 **Dove ti butto?**

TEATRO DEI FABBRI. Stasera alle 20.30 **A proposito di donne** a cura Mauro Monni.

AMICI DELLA CONTRADA

www.contrada.it 040-390613

TEATRO ORAZIO BOBBIO. Lunedì alle 17.30 presentazione del libro di Marina Silvestri **Lassù nella Trieste asburgica. La questione dei regnicoli e l'identità rimossa**, edito da LEG Edizioni. Modera Roberto Todero, legge Daniela Gattorno.

TEATRO MIELA

PUPKIN KABARETT. A causa dei gravi lutti familiari che hanno colpito gli attori del Pupkin Kabarett, lo spettacolo di lunedì 26 marzo è stato annullato.

L'ARMONIA
TEATRO SILVIO PELLICO

(Via Ananian/ampio parcheggio)

Ore 20.30 la Compagnia dei giovani (F.I.T.A.) con la divertente **Confeti garbi** di Agostino Tommasi, regia di Julian Sgherla.

TEATRO DEI SALESIANI
LA BARCACCIA

Alle 20.30 il G.T. "La Barcaccia" e il "P.A.T. Teatro" presentano la commedia **Amor e baruffe in piazza** di Carlo e Giorgio Fortuna e regia di Giorgio Fortuna. Prevendita c/o Ticket Point di Corso Italia o biglietti anche un'ora prima dello spettacolo alla cassa. Si replica anche domani pomeriggio. Info e prenotazioni al 342/6822289.

UDINE

TEATRO PALAMOSTRE

STAGIONE TEATRO CONTATTO. Ore 21.00 **La paranza dei bambini** di Roberto Saviano e Mario Gelardi. Tel. 0432506925, www.cssudine.it

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Martedì 27, mercoledì 28 marzo, **Questi fantasmi!** di Eduardo De Filippo.

Biglietti: Biglietteria Teatro, Biblioteca Monfalcone, ERT/UD, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

DOMANI

L'atmosfera del '68 alla Rai regionale

Domani, alle 9.15, andrà in onda l'atto unico dal titolo "Interno Fine Anni Sessanta" di Marina Silvestri, per la regia di Gioia Meloni. L'azione si svolge fra le mura domestiche: in cucina la madre prepara i dolci per la Pasqua aiutata dalla figlia più piccola, il fratellino legge fumetti e ascolta i 45 giri del fratello più grande, in soggiorno il padre sfoglia dei giornali. Squilla il telefono e la sorella maggiore riceve una notizia che sconvolgerà il sereno tran tran familiare che riflette le inquietudini degli anni che precedettero il Sessantotto. Con Laura Antonini, Riccardo Beltrame, Gualtiero Giorgini, Adriano Giraldi, Mariella Terragni.

SPETTACOLI

"The best" di Mina e Celentano a Muggia

Tutte "Le migliori" canzoni del repertorio di Mina e Celentano? No, tutte no, ma un bell'estratto, dai tempi di Studio Uno (il celebre varietà in onda sulla Rai tra il 1961 e il 1966) e ancor prima, fino alla storia recente con "Le Migliori", album uscito nel 2016. I più bei duetti, le più belle canzoni e un po' di aneddoti e notizie conditi dalla peculiare verve comica di Flavio Furian (visto anche a Colorado su Italia 1), e dalla vena interpretativa di Ornella Serafini. Furian/Celentano e Serafini/Mina sono accompagnati da una band veramente eccezionale con musicisti già affermati nel corso di lunghe e importanti carriere. Avvicinarsi al repertorio di mostri sacri non è mai semplice, ma la formazione triestina F24 lo fa con rispetto e grande passione, in uno spettacolo studiato nei minimi dettagli: nulla è lasciato al caso, dagli arrangiamenti curatissimi alle dinamiche e scenografie, fino alle videoproiezioni, ai costumi di scena e il trucco. Quindi? Quindi appuntamento stasera con "Acqua e sale" al teatro Verdi di Muggia, alle 20.30.

CINEMA

Successo per Zerovskij

“ Zerovskij - Solo per amore” di Renato Zero è in vetta della classifica Cinetel incassando 443.666 euro e torna al cinema il 3 e 4 aprile.

MUSICA

Arbore posticipato

La tappa di Trieste del tour Renzo Arbore l’Orchestra Italiana prevista il 28 marzo è stata posticipata al 15 maggio, sempre al Politeama Rossetti.

TALENT SHOW

Asia a The Voice

Asia Sagripanti, 19 anni, di Pordenone, è entrata nel team di Francesco Renga dopo essere stata selezionata nella prima puntata di The Voice of Italy

Francesca Tosi: «Dirigo le voci del Verdi»

La direttrice del coro del teatro lirico racconta un anno di lavoro a Trieste: «È una città crocevia»

di Massimo Tognolli
TRIESTE

Pietrasanta, capoluogo della Versilia. Sapore di mare, spiagge e Capannina. Proprio in questa edulcorata cornice anni ‘60 è nata una stella della musica classica Italiana, Francesca Tosi, giovane pianista con Beethoven nel cuore, da oltre un anno direttrice del coro del Teatro Verdi di Trieste, dopo 14 anni a Nizza. Francesca Tosi è impegnata in questi giorni a dirigere il coro nella Lucia di Lammermoor, in scena al Verdi fino al 31 marzo per la regia di Giulio Ciabatti, direttore Fabrizio Maria Carminati.

Cosa ricorda delle sue estati versiliane?

«Ho bellissimi ricordi - risponde Francesca Tosi -, lunghe giornate in spiaggia ad ascoltare il juke box. Le serate a ballare in Capannina. Musiche anni 70, cantavo i pezzi di Canzonissima. Una mia cara zia, Maria, mancata da poco, mi regalò un mangiadischi. Ricordo che consumai i 45 giri dei Beatles».

Poi l’incontro con la musica classica.

«I miei genitori mi portarono a Torre del lago a sentire Tosca. Le note della musica pucciniana e i profumi della Versilia mi ammaliarono».

In questi giorni va in scena al Verdi la Lucia di Lammermoor. Quale atmosfera attende lo spettatore?

«Una desolata e notturna landa nella Scozia del 1810. I personaggi camminano su pietre grigie e taglienti, a evocare le ferite aperte dalla lama che dilania i sentimenti».

Cosa caratterizza questo allestimento?

«Si alternano due cast di giovani e bravi cantanti. Al coro sono dedicate pagine tra le più belle del repertorio italiano ottocentesco. Inoltre il maestro Carminati propone la prima versione integrale senza alcun taglio. Una rarità da non perdere».

> **ANTICA PASSIONE**
> Dall’infanzia in Versilia ascoltando i Beatles con il mangiadischi alla carriera di pianista classica

> **OPERA IMPEGNATIVA**
> Nella Lucia di Lammermoor in questi giorni in scena alcune delle pagine più belle del repertorio italiano ottocentesco

Francesca Tosi, direttrice del coro del Teatro Verdi, impegnata in questi giorni nella Lucia di Lammermoor

Com ’è il bilancio di questo primo a Trieste?

«Molto positivo. Sento che è una fase di passaggio. Mi piacerebbe ricollegarmi idealmente alla Trieste, crocevia di culture, di cui ho sentito parlare».

Quali momenti ricorda con particolare gioia?

«Direi due. A luglio ho diretto coro e orchestra nel “Sogno di una notte di mezza estate” di Mendelssohn. Un’alternanza musica testo frutto della collaborazione con il Rossetti. E poi l’Evgenij Onegin. Abbiamo imparato a leggere il russo e il coro ha fatto una bella prestazione».

Da solista di pianoforte a direttrice di coro. Un’altra opera o il secondo atto della stessa?

«È proprio un’altra cosa. Unico aspetto in comune, bisogna “interpretare” la musica».

Lei canta a casa?

«Si, le parti dei solisti che precedono gli interventi del coro. Poi suono il pianoforte. Il mio boxer, Giotto, sta ad ascoltare».

Come si avvicinano i bambini alla musica classica?

«Facendo sentire loro la musica senza spiegarla. Magari Mozart, la cui immediatezza libera da sovrastrutture piace sempre. E poi chiedendo a cosa hanno pensato».

Quali le cause della scarsa presenza dei giovani a teatro?

«In realtà i concerti alla Royal Albert Hall sono pieni di giovani. Ma lì si va solo ad ascoltare musica. In Italia invece il teatro è uno status simbol della tua appartenenza sociale. Una visione elitaria della cultura».

A proposito di cultura, siamo liberi di conoscere?

«Dobbiamo. L’essere umano è fatto per conoscere. La conoscenza è coscienza delle cose, di se stessi. Ci rende esposti alla sofferenza ma ci eleva. Certo, oggigiorno siamo “commercialmente utilizzabili”, quindi forse meno liberi».

La bacchetta è usata da direttori e “maghi”.

«I bambini mi hanno detto che ho la bacchetta di Harry Potter. In realtà è molto utile in quanto evidenzia il movimento, rendendolo visibile anche agli artisti più lontani. Poi si crea davvero un legame magico tra chi dirige e chi è diretto».

Libro sul comodino?

«”Un silenzio cantato” di Stefano Crise. Sulla hausmusik».

Negli anni ‘80 ,il Coro del Verdi fu un trampolino di lancio per l’allora direttore, Andrea Giorgi, verso l’Opera di Parigi.

«A me piacerebbe un’altra esperienza all’estero. Dalla finestra del mio ufficio vedo il molo Audace. Sembra la pista di un aeroporto. Spero che un giorno mi porti a Vienna come direttrice d’orchestra».

A Pordenone seguendo i Sentieri Selvaggi

Oggi al Verdi concerto dell’ensemble di musica contemporanea diretta da Carlo Boccadoro

PORDENONE

Grande musica al Teatro Verdi di Pordenone con un appuntamento dedicato alla musica contemporanea: sul palcoscenico del Verdi salirà oggi, alle 20.45, una delle ensemble più celebri nell’ambito di questo genere musicale, i Sentieri Selvaggi diretti dal grande Carlo Boccadoro, compositore, direttore d'orchestra, pianista, percussionista e musicologo.

Sentieri Selvaggi nasce nel 1997 da un’idea di Boccadoro con Filippo Del Corno e Angelo Miotto con lo scopo di avvicinare la musica contemporanea al grande pubblico, grazie ad un approccio informale e fortemente divulgativo. I musicisti - Lorenzo D’Erasmo (che sostituisce Andrea Dulbecco) per vibrafono e percussioni, Paola Fre flauto, Mirco Ghirardini clarinetto, Andrea Rebaudengo pianoforte, Piercarlo Sacco violino e viola, Aya Shimura violoncello, diretti proprio da Carlo Boccadoro – riescono ad unire eccellenti doti tecniche a flessibilità ed efficacia comunicativa in costante contatto con il pubblico, così necessarie per rendere davvero felice l’ascolto della musica “nuova”.

> **EFFICACI EMOZIONI**
> Fra i brani proposti la prima assoluta di “Un guanciale di nuvole azzurre” rielaborazione di liriche cinesi

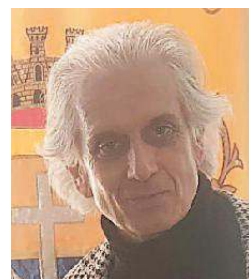
Il concerto pordenonese, costellato di brani di grandi firme della migliore musica contemporanea, prevede una prima assoluta di “Un guanciale di nuvole azzurre”di Carlo Boccadoro, scritto su commissione proprio del Teatro Verdi. Il testo su cui si basa è una rielaborazione di Cecilia Ligorio di antiche liriche cinesi che hanno come tema principale il viaggio. Dedicato alla memoria di Severino Cesari, un amico del compositore scomparso di recente, il brano per voce e ensemble ha una struttura musicale rarefatta, malinconica e delicata. In programma anche Love Always Counts, un brano frizzante di Michael Nyman del 2007, dedicato proprio a Sentieri selvaggi. Si tratta della rielaborazione per sestetto dell’ouverture dell’opera Love Counts del compositore inglese, che racconta di una storia d’amore tra un’insegnante di matematica e un pugile della categoria dei pesi medi. Anche Insieme II di Luca Francesconi è una seconda versione di un brano precedente, scritta per l’ensemble in occasione della stagione di musica contemporanea 2015, che annualmente Sentieri Selvaggi organizza a Milano. In programma anche Facades, pagina molta conosciuta di Philip Glass, che in parte deve la sua fama al film Koyaanisqatsi di Godfrey Reggio, di cui è colonna sonora. Si proseguirà con Music for pieces of wood di un altro celeberrimo compositore americano, Steve Reich e con “A ricompor l’infranto, l’ultima frase che chiude l’opera musicale Il sogno di una cosa di Mauro Montalbetti” , composta per il quarantennale della strage di Piazza della Loggia a Brescia.

I Sentieri Selvaggi diretti da Carlo Boccadoro

TEATRO

Finazzer Flory è Leonardo nella fortezza di Gradisca

GRADISCA

La vera storia di Leonardo a teatro. Per giunta, proprio in quella Gradisca ove mise in atto il suo genio, inventando un sistema di chiuse per proteggere la fortezza veneziana dalle scorribande dei Turchi. Uno spettacolo - in prima regionale - per scoprire il pittore, lo scienziato, l’inventore. L’uomo, i suoi segreti, i suoi metodi. “Essere Leonardo da Vinci - Un’intervista impossibile”, diretto e interpretato da Massimiliano Finazzer Flory, approda fuori abbonamento venerdi 6 aprile alle 21 al Nuovo Comunale della Fortezza. Mette in scena la vera vita del genio italiano attraverso una fusione fra teatro,storia dell’arte e scienza. Finazzer Flory diventa "fisicamente" Leonardo, con un trucco che è una vera ricostruzione del volto di da Vinci e recitando in lingua rinascimentale su testi originali dello stesso. Da Vinci spazia sulla sua infanzia, sulle attività in campo civile e militare, su come si fa a diventare “bono pittore”, sul rapporto tra pittura e scienza, pittura e scultura, pittura e musica. *(lu.mur.)*

Finazzer Flory

MINI RECENSIONE ✖ di BEATRICE FIORENTINO

WESTERN CONTEMPORANEO

Christian Bale e Rosamund Pike hanno la fisicità di Gary Cooper e Grace Kelly, coppia sullo schermo in "Mezzogiorno di fuoco". I punti di contatto però si esauriscono qua, perché pur nella confezione da western classico (crepuscolare) "Hostiles" è un film contemporaneo. Per mentalità, tempi e temi. Non c'è epos, non ci sono eroi e il mito è al tramonto. C'è un leggendario ufficiale dell'esercito incaricato di scortare il capo Cheyenne Falco Giallo, morente, fino in Montana, e una vedova la cui famiglia è stata uccisa dai Comanche incontrata lungo la strada. Tre punti di vista, ciascuno con le proprie ferite, che devono trovare il modo di superare differenze e ostilità in un'America "isolata, stoica e assassina".

HOSTILES - OSTILI ■ regia di Scott Cooper ■ con Christian Bale, Rosamund Pike, Wes Studi, Adam Beach, Rory Cochrane, Peter Mullan

SOTTO IL ROBOT NIENTE

Chi aveva giustamente apprezzato il precedente capitolo della saga, si accorgerà che "Pacific Rim - La rivolta" non ripaga, purtroppo, le attese. Del racconto originale, in realtà, è rimasto ben poco. A mantenere la connessione tra i due film c'è infatti solo il legame del protagonista, Jake Pentecost (John Boyega, il Finn della terza saga di "Star Wars"), figlio dell'eroico Stacker Pentecost. Pacific Rim 2, quasi che fosse un reboot, prende presto una strada autonoma. Jake, promettente pilota di jaeger (robottoni giganti), ha abbandonato l'addestramento finendo in una gang di giovani teppisti. Quando una nuova minaccia rischia di distruggere l'umanità, avrà un'ultima chance per onorare il nome del padre. Roboante e spettacolare, ma sotto il frastuono niente.

PACIFIC RIM – LA RIVOLTA ■ regia di Steven S. DeKnight ■ con John Boyega, Scott Eastwood, Tian Jing, Cailee Spaeny, Rinko Kikuchi, Burn Gorman

DONNA IN LOTTA CON IL MONDO

Dopo "Il padre", tra i film più impacciati e maldestri della storia, si poteva solo fare meglio. Così Fatih Akin, regista tedesco di origini turche, si risolleva parzialmente dall'impresa tornando su un motivo già esplorato nella sua filmografia: la donna sola in lotta contro il mondo, che già gli aveva reso un generoso Orso d'oro per "La sposa turca" nel 2004. Qui la giustiziera è l'ottima Diane Kruger (premiata a Cannes con la Palma per la migliore interpretazione femminile), distrutta dopo la morte del marito (turco) e del figlio uccisi in un attentato di matrice neonazista. Abbandonata dalle istituzioni, consumerà da sola la sua vendetta. Al di là dell'etica a più riprese discutibile, il film ha il fiato corto, banalmente in bilico tra il thriller, il legal drama e lo sceneggiato tv.

OLTRE LA NOTTE ■ regia di Fatih Akin ■ con Diane Kruger, Denis Moschitto, Johannes Krisch, Samia Muriel Chancrin, Numan Acar

OGGI AL CINEMA

L'assurdo destino di "Foxtrot"

Samuel Maoz racconta l'insensatezza della guerra in Medio Oriente

di Beatrice Fiorentino

C'è qualcosa di assurdo nella morte, nella guerra, nelle divisioni, nelle barriere. In un avamposto deserto, dove quattro soldati dell'esercito israeliano aspettano Godot, custodi del nulla. O nel destino, beffardo, che talvolta si accanisce e sembra prendersi gioco dell'uomo sorprendendo con scarti e coincidenze a dir poco paradossali. È su questa insensatezza che fa leva il regista Samuel Maoz nel suo nuovo film "Foxtrot – La danza del destino", premiato all'ultima Mostra del cinema di Venezia con il Leone d'argento Gran premio della giuria, a otto anni dal precedente "Lebanon" con cui si era aggiudicato, sempre in laguna, il premio maggiore.

Tre atti, come in una tragedia greca. Tre registri, tre situazioni che si combinano e si intersecano geometricamente per offrirci un quadro becketiano sulla vita e la morte, la rimozione e l'elaborazione del senso di colpa.

Atto primo. Due soldati bussano alla porta dell'elegante appartamento della famiglia Feldman, a Tel Aviv, portando cattive notizie. Devono comunicare a Michael (Lior Ashkenazi) e Dafna (Sarah Adler) che il loro figlio Jonathan (Yonaton Shiray) è "caduto nell'adempimento del dovere". Lo strazio è inimmaginabile. Un dolore persistente, soffocante, che monta in una rabbia incontenibile e trova espressione in scatti d'ira e gesti di autolesionismo. Anche la rappresentazione di tale dolore è esasperata. Portata all'eccesso, ridondante, barocca. Poi, un colpo di scena azzera tutto: forse c'è stato un errore, Jonathan non è morto e la situazione assume contorni ancora più grotteschi.

Atto secondo (il più visionario e surreale). Un check point lungo una strada sperduta dove di tanto in tanto passa giusto un cammello (messaggero dell'Ade), raramente qualche palestinese le cui generalità sono vessatoriamente verificate. Qui Jonathan e altri tre commilitoni vegliano su un "deserto dei tartari", perdendo di vista il senso -o al contrario- ritrovando improvvisa lucidità sul nonsenso della guerra. "Per cosa stiamo combattendo?" "Qual è l'obiettivo?". Rovelli che affiorano nei lunghi tempi morti e trovano risposta solo nella maldestra sentenza di un ufficiale: "la guerra è guerra". In questo contesto, all'interno di un container sbilenco in cui si legge chiara la metafora di un paese che affonda nel fango, in un posto di blocco teatro dell'assurdo, riappare lo spettro della morte, una morte insensata su cui grava la disparità di giudizio, tanto più dolorosa e intollerabile quanto più ci è vicina. Altrimenti rimossa, letteralmente seppellita sotto la sabbia di una memoria se questa non ci riguarda o non desideriamo vederla (eloquenti gli occhi bendati di Michael nel fumetto disegnato dal figlio al fronte). Atto terzo, speculare al primo. Nuovamente in casa Feldman, nell'agio di un contesto borghese interrotto dal lutto. Michael e Dafna affrontano la sofferenza provando a rielaborare un passato irrisolto da cui emergono traumi che appartengono non soltanto all'individuo, ma alla storia del paese e del popolo d'Israele. Intrappolato in una forma pensata e cerebrale (dove tutto comunque ha un perché), Maoz scrive un trattato sulla relatività del dolore, moltiplica i punti di vista teso soprattutto a compiere un autodafé. Costruisce e decostruisce, aggiunge particolari che si sommano e si allineano con precisione chirurgica, ripensa e rielabora la realtà demolendo via via le certezze che la vita non offre. Come suggerisce il sottotitolo italiano, "Foxtrot", è la storia di un uomo che danza con il destino. E al destino non si sfugge. Nessuno può. Come nel ballo, ovunque si vada, i passi riportano sempre al punto di partenza.

DIETRO LE QUINTE

Vincitore già con "Lebanon"
Samuel Maoz aveva già vinto il Leone d'Oro nel 2009 con il film "Lebanon": la guerra vista da un gruppo di soldati chiusi in un carro armato

La figlia sopravvissuta
L'idea per il film nasce da un episodio della vita familiare di Maoz: la figlia è sopravvissuta a un attentato terroristico

Einstein e la coincidenza
Presentando il film Maoz ha citato una frase di Einstein: "La coincidenza è il modo che Dio ha di restare anonimo"

BARRIERE E DIVISIONI

> Tre atti, come in una tragedia greca, tre registri, tre situazioni che si combinano e si intersecano geometricamente

Una scena da "Foxtrot" di Samuel Maoz

Il sogno impossibile chiamato Florida

Un universo di emarginati ai confini con i mondi finti che promettono felicità

Sono tutt'altro che vite da "sogno" quelle che si incontrano al Magic Castle Hotel, a Orlando, in Florida, ai confini con il magico mondo di Disneyland, dove sopravvive un universo di emarginati della società nutrito a junk food e trash tv: famiglie con difficoltà economiche, disoccupati, ragazze madri, outsider dell'american dream che tirano a campare come possono, tra impieghi modesti ed espedienti di fortuna. In questo edificio dove tutto è colore, in contrasto con la desolazione delle vite che vi abitano, vive la piccola Moonee (la rivelazione Brooklynn Prince), una "monella" che trascorre l'estate spensierata dei sei anni con i suoi amici Scootey e Jancey, giocando in anarchica libertà. I bambini hanno ancora negli occhi l'innocenza dell'infanzia, anche se i loro modi tradiscono un ambiente familiare non sempre sano.

In particolare Moonee, che cresce da sola con la madre Halley (Bria Vinaite), a sua volta immatura, capricciosa, orgogliosa, testarda. I suoi comportamenti irragionevoli, talvolta odiosi, ma a suo modo affettivi se non altro con la figlioletta, sono dettati più dalle circostanze avverse che da una vera amoralità. A fare da onnipresente guardiano, controllore, angelo custode, figura paterna, anche se lui preferisce definirsi "manager", vi è anche Bobby (Willem Dafoe, candidato all'Oscar per questa interpretazione), che vigila sullo stabile assumendosi spesso l'ingrato compito di redarguire e mediare, con una comprensione e un affetto che vanno oltre le sue mansioni.

> Il film di Sean Baker è uno spaccato sociale nell'America delle contraddizioni

È soprattutto uno spaccato sociale nell'America delle contraddizioni "Un sogno chiamato Florida", dal titolo originale "The Florida Project". Come in un racconto di Mark Twain che incontra le atmosfere di Tennessee Williams, il regista Sean Baker, già notato sulla scena indipendente per il precedente film "Tangerine", si porta ad altezza bambino e osserva le cose senza giudicare, alternando i toni della commedia al dramma sociale (con qualche ridondanza di troppo).

Il finale è una fuga che insegue un sogno impossibile, una proiezione, una fantasia: la corsa a perdifiato verso una favola Disney, senza principi né principesse. *(bea.fio.)*

Willem Dafoe e Bria Vinaite nel film "Un sogno chiamato Florida"

LO SPORT IN TV

- Ore 6.55 - SkySport1: F.1, Gp Australia. Qualifiche
- Ore 9.40 - Italia1: Moto, Superbike. Gp Thailandia. Gara 1
- Ore 14.50 - Rai2: Pattinaggio figura. Mondiali. Danza programma libero
- Ore 16 - SkySport1 e 2: Tennis, Atp Miami. Quarta giornata
- Ore 17.50 - RaiSport: Volley, Superlega. Playoff Trento-Verona
- Ore 20.20 - SkySport1: Calcio, Serie B. Bari-Brescia

Domani biancorossi in **una difficile trasferta**. Bowers avverte sulla pericolosità dei **"piccoli" Usa**: «Dovremo pesare sotto canestro»

Javonte Green va a canestro durante la gara d'andata contro Jesi

Alma
A Jesi un'altra battaglia

Fernandez rimane in dubbio. Di fronte rivali a caccia dei play-off

di Roberto Degrassi

TRIESTE

Dura? Durissima. Ma se l'Alma domani riuscirà a rimuovere a Jesi la prima delle cinque trappole che l'aspettano sino al termine della stagione regolare si porterebbe a casa molto più di due semplici punti. Una vittoria confermerebbe l'uscita definitiva dal tabù delle trasferte consolidando la sicurezza di un gruppo che, come ha sottolineato il presidente biancorosso Gianluca Mauro ha «cominciato a Roseto il suo vero campionato».

Jesi non è però l'avversario più accomodante da trovarsi tra i piedi. Ha due eccellenti stranieri, Marques Green (36 anni, ma ha visto da protagonista la A con Avellino, Milano, Sassari e Venezia) e Hasbrouck, testato come scomodissimo cliente già ai tempi dei play-off contro Ferrara, nei ruoli piccoli. Proprio nel reparto, insomma, in cui l'Alma deve convivere anche questa settimana con il dubbio legato all'impiego di Fernandez. Il "Lobito" prosegue con le terapie e il lavoro con il preparatore atletico. Domenica scorsa contro Ferrara, tuttavia, Prandin e Cavaliero avevano sopperito anche all'assenza del play italo-argentino, come la settimana prima nel successo esterno a spese di quella Roseto che nell'ultimo turno è andata a vincere proprio a Jesi. Trieste, del resto, si è ormai abituata a convivere con le difficoltà ed emergenze: è capolista con due punti di vantaggio su Bologna e sei sulle terze pur essendo una delle squadre che più hanno dovuto rimescolare il quintetto base a causa di infortuni dall'inizio del campionato.

La fortuna non ha un occhio di riguardo nemmeno con Jesi. Ha perso il lungo Quarisa e ha dovuto fare a meno anche a Ihedioha che sta continuando il lavoro di recupero dopo l'intervento al menisco, delegando le battaglie sotto i tabelloni al veterano Rinaldi ed adattando gli altri giocatori ad ali tattiche. Nonostante questo assetto, Jesi tiene botta a rimbalzo ed è la seconda nelle carambole offensive sfruttando l'atletismo degli esterni. Insomma, guai a farsi ingannare dalla somme dei chili e dei centimetri.

Un pericolo di cui comunque l'Alma sembra tenere già adeguatamente conto. Il pensiero di Laurence Bowers affidato al sito del club biancorosso è eloquente: «Green e Hasbrouck sono degli ottimi giocatori, contro cui ho giocato numerose volte. Per quel che riguarda il pitturato, dovremo cercare di giocare con quintetti pesanti, per sfruttare questa loro debolezza». Hasbrouck nel corso della settimana si è peraltro allenato a parte e non sarebbe al top nemmeno il giovane play Massone. Ma la guardia Usa sarà sicuramente della partita anche perchè Jesi è in piena corsa per un posto tra le otto per i play-off e il passo falso casalingo dell'ultimo turno rientrava tra gli imprevisti. Ergo: domani l'Alma si troverà di fronte un'avversarie che non farà sconti. Cortesie che nemmeno Trieste è disposta a fare: al PalaTriccoli è legato il ricordo più amaro di questa stagione (la figuraccia in Coppa) e per una squadra orgogliosa come la biancorossa l'onta da lavare è uno stimolo terribilmente efficace.

IL PUNTO

Nelle Marche con tifo al seguito, ultimi posti sul pullman

Giornata impegnativa per la Fortitudo Bologna che rischia nel derby a Forlì

TRIESTE

Che non sia un bel momento, per la Fortitudo, lo attestano le ultime giornate. Sconfitta a Ravenna, dopo lo stop già subito nella semifinale di coppa Italia, passo falso casalingo contro Treviso. In due giornate, la formazione di Boniciolli ha perso la testa della classifica a favore di Trieste e adesso, complice anche lo 0-2 nello scontro diretto, deve guardarsi dal ritorno della De Longhi. Viatico del derby di domani a Forlì, l'amichevole di Torreverde contro l'Andrea Costa Imola, scrimmage che ha visto la formazione di Cavina imporsi 87-80 trascinata dai 32 punti di Bell. Di positivo per Bologna, nonostante la sconfitta, la prestazione di Okereafor, il nuovo play scelto da Boniciolli per l'ultima parte della regular season e i play-off. Dopo i due punti (con un solo tiro) nel match contro Treviso, ha segnato sedici punti dimostrando di poter essere importante per i suoi colori.

Alma in trasferta a Jesi, Consultinvest attesa dalla Unieuro, alle loro spalle tiene banco il derby triveneto tra Treviso e Udine, sfida che lancerà una delle due squadre all'inseguimento delle prime posizioni della classifica. Il momento di forma delle due squadre e il fattore campo fa pendere l'ago della bilancia sulla formazione di Pillastrini. Giornata, l'undicesima di ritorno, che propone altri scontri diretti importanti in ottica play-off. Montegranaro ospita Ravenna, Ferrara cerca il riscatto dopo le battute a vuoto a Treviso e Trieste e proverà a fermare la corsa della Tezenis Verona. Completano il programma il match tra Piacenza e Imola e le due sfide, decisive in ottica salvezza, tra Roseto e Dinamica Mantova e Bergamo e Agribertocchi Orzinuovi.

TIFOSI: Si stanno mobilitando i tifosi dell'Alma per essere presenti anche domani al palaTriccoli. Pullman organizzato al costo di 35 euro, ritrovo fissato domani alle 11.30 davanti all'ingresso principale dell'Alma Arena. Disponibili ancora posti, per informazioni o prenotazioni rivolgersi al numero 346/5371508.

Lorenzo Gatto

Il calore dei tifosi biancorossi in trasferta (qui a Verona)

PATTINAGGIO

Kostner solo quarta al Mondiale

■■ Grande delusione per Carolina Kostner che ha concluso al quarto posto il Mondiale di Milano, il quattordicesimo della sua carriera. La pattinatrice azzurra, prima dopo il programma corto, nel libero di ieri sera ha sbagliato gran parte dei salti del suo programma, cadendo anche nella prima combinazione. Un'occasione di rivincere l'oro iridato (la prima volta nel 2012 a Nizza) gettata al vento perchè la russa Alina Zagitova, la grande favorita della viglia nel corso del suo programma free era caduta ben tre volte. A trionfare sul ghiaccio del Forum di Assago la canadese Kaetlyn Osmond, con 223,23. Davanti alle giapponesi Higuchi (210,90) e Miyahara (210,08). Carolina ha concluso a quota 208,88.

CALCIO » SERIE C

Unione, ora l'emergenza è il centrocampo ridotto

Domani a Teramo alabardati senza Coletti (ancora fermo) e lo squalificato Bracaletti
In attacco ritorno al 4-3-3, probabile sacrificato Pozzebon dopo le due gare ravvicinate

di Antonello Rodio

TRIESTE

Dopo aver convissuto per quasi tutto il girone di andata con un'emergenza in difesa, aver fatto i conti per un breve periodo con gli uomini contati in attacco, adesso la Triestina si appresta alla trasferta di domani a Teramo (inizio ore 16.30, arbitra Viotti di Tivoli) con un centrocampo ridotto quasi ai minimi termini.

Domani in Abruzzo mancheranno due pilastri della mediana alabardata, ovvero Coletti e Bracaletti. Dal suo arrivo a gennaio Coletti è diventato una colonna portante del reparto, ha portato esperienza e capacità di leadership, dimostrandosi una vera cerniera davanti alla difesa. E non è un caso che senza di lui nelle ultime due partite la Triestina ha ripreso a prendere gol dopo tre incontri con la porta inviolata. Purtroppo lo stiramento rimediato la scorsa settimana, oltre ad avergli fatto saltare i match con Santarcangelo e Pordenone, lo costringerà a rinunciare anche a Teramo: con un problema muscolare meglio andarci cauti e non rischiare, approfittando poi che la Triestina osserverà il suo turno di riposo proprio nel week-end pasquale e tornerà in campo appena l'8 aprile, quando Coletti dovrà essere pronto per l'attesa sfida con il Padova. Quanto a Bracaletti, il cartellino giallo con il Pordenone gli è stato fatale visto che era in diffida, e domani sarà squalificato. Per capire quanto pesi la sua assenza, basti pensare che Bracaletti è stato il giocatore più utilizzato della rosa e non ha saltato neanche una gara.

Insomma, due assenze su tre titolari nel reparto nevralgico non sono certo un buon viatico per Teramo dove l'Unione troverà un'avversaria affamata di punti salvezza e ancora scottata dalla sconfitta infrasettimanale a Bolzano con il Sudtirol, arrivata nei minuti di recupero. A proposito di forfait, non ci sarà nemmeno Bariti, ma il suo infortunio è più grave e l'assenza sarà più lunga. A questo punto per Princivalli le scelte a centrocampo sono praticamente obbligate, e probabilmente Meduri sarà nuovamente schierato come perno centrale con mezzali Porcari e Acquadro. Qualche incertezza negli altri reparti: in difesa è ballottaggio fra Aquaro e Codromaz per il posto accanto a Lambrughi, mentre forse a destra Troiani potrebbe essere stavolta preferito a Libutti, con Pizzul a sinistra.

In avanti tutto lascia pensare che si dovrebbe tornare al 4-3-3, con Arma punta centrale, a destra un Petrella smanioso di affrontare quella che per parecchie stagioni è stata la sua ex squadra, e a sinistra un Mensah più riposato degli altri essendo entrato contro il Pordenone nel finale. Certo, dopo il gol a Santarcangelo, Pozzebon ha fatto bene anche nel primo tempo di mercoledì, ma forse dopo aver giocato due partite ravvicinate stavolta potrebbe rimanere lui in panchina.

Si ricorda, per chi vuole seguire la Triestina a Teramo, che la prevendita per il settore ospiti sarà possibile solo fino alle 19 di stasera, on line sul sito www.bookingshow.it o al Ticket Point di Corso Italia 8.30-12.30 e 15.30-19. Non è necessaria la tessera del tifoso. Domani allo stadio però si potranno acquistare ai botteghini i biglietti per la tribuna.

Meduri dovrebbe comporre il centrocampo alabardato con Porcari e Acquadro

Il cartellone del sabato sportivo: Under 19 Italia-Polonia a Lignano

CALCIO Promozione, recuperi sesta giornata di ritorno: Vesna-Tolmezzo (16, S.Croce), Sistiana-Tarcentina (16, Visogliano). Prima Categoria, rec. sesta giornata di ritorno: Zarja-S.Andrea S.Vito (15, Basovizza). Seconda Categoria, rec. sesta giornata di ritorno: Roianese-La Fortezza Gradisca (15, Domio). Serie A1 Amatori a 11 (15): Cerneglons-Aurisina, Brugnera-Staranzano. Serie A1 Amatori a 11 (15): Muglia Fortitudo-Tagliamento (Muggia), Pieris-Leon Bianco A (Begliano), Leon Bianco B-Lovaria (Cormons), Julia-S.Luigi (Feletto Umberto), Chiopris Viscone-Inter S.Sergio. Berretti: Mestre-Triestina (14.30). Juniores regionali: Domio-Valnatisone (17.30, Mattonaia), Zaule Rabuiese-Pro Cervignano (18, Aquilinia), S.Luigi-Gemonese (18.30, via Felluga), Primorje-Aurora (17.30, Prosecco Rouna), Kras-Ronchi (17.30 Rupingrande). Juniores provinciali: Opicina-Montebello Don Bosco (18.30, v. Alpini), Cgs-C.Sedia (18, A Bussani), Muglia Fortitudo-Azzurra (18, Muggia), S.Andrea S.Vito-Fo.Re. Turriaco (18, Locchi), Terenziana Staranzano-Sevegliano (18.30, v. Atleti Azzurri), Sangiorgina-Pieris (16.30, Villa Vicentina). Allievi sperimentali: Manzanese-Domio (18.30). Giovanissimi regionali: Cavolano-Kras (18), Ufm-Spilimbergo (17.30, via Boito). Giovanissimi provinciali Gorizia: 18.30 Aiello-Trivignano. Coppa di Inverno per Giovanissimi (a cura del San Luigi): dalle 15 alle 18 le finali, a seguire le premiazioni. Serie C1 a 5: Poggio-Tergesteo Grado (17.30), Torriana Gradisca-Udine City (16.30) (16.30). Fase Elite Round dell'europeo maschile U19: alle 12, a S.Giorgio di Nogaro Rep.Ceca-Grecia e alle 15.30 allo stadio Teghil di Lignano Italia-Polonia).
RUGBY Under 14: Venjulia-Codroipo (17, Ervatti).
FOOTBALL AMERICANO Seconda Divisione: Sentinels Isonzo-Castelfranco (20, Monfalcone).
PALLAMANO Serie A1: Fondi-Pallamano Principe (20.45).
PALLANUOTO Serie A1 maschile: An Brescia-Pall.Trieste (ore 18).
VOLLEY Serie B2 f.: Staranzano-Noventa (20.30). C f.: Ecoedilmont Virtus Ts-Mossa (18, via Giulia), S.Andrea-Majanese (17.30, v. d. Valle). D f.: Triestina Volley-Evsl (20.45, v. Giulia), Mavrica Go-Stella (19.30, v. S.Michele), Tarcento-Villadies (20.30). C m.: Villains-Olympia Go (20.30), Favria-Cervignano (20). D m.: Cordenons-Cus Ts (20), Buttrio-Fincantieri (18).
TUFFI Alla 16 alla piscina Bianchi open day della Triestina Nuoto.
FLAG FOOTBALL Amichevole femminile: Ranzide Ts-Tigers.
TIRO CON L'ARCO Torneo indoor Gran Prix Città di Grado al palasport di Grado.
RALLY TRICOLORI Campionato italiano cross country rally: Italian Baja di primavera con base alla cantina di Rauscedo.
VELA Training Stages a Monfalcone a cura dello Yc Hannibal.
BASKET C Silver: Bor-Cordenons (18.30, Guardiella), Don Bosco-Latisana (20, Alma Arena), Servolana-V.Feletto (20.30, Altura), Dinamo Go-Romans (18.30, PalaBrumatti), Spilimbergo-Us Goriziana (18.30). D: Interclub Muggia-Sokol (20.30, Aquilinia), Cormons-Breg (20). Serie B f.: Monfalcone-Cadelfa (20.30, B Marcon), Interclub-Rhodigium (18, Aquilinia), Riva-Sgt (20). Serie C f.: prima giornata final four a Romans (18 Futurosa-Concordia e 20.30 Fogliano-Cussignacco).

Il Torneo delle Regioni al via con la tripla sfida alle Marche

TRIESTE

Inizia questa mattina contro le rappresentative delle Marche l'avventura del Friuli Venezia Giulia al 57.mo Torneo delle Regioni, la competizione nazionale per a Juniores, Allievi e Giovanissimi, in programma quest'anno sui campi dell'Abruzzo.

Prima a scendere in campo alle 10, a Silvi Marina, la formazione Giovanissimi, allenata dal confermato Andrea Albanese che, nella rosa dei convocati, a inserito quattro giocatori triestini: Davide Candido, Alessio Jerman e Filippo Pozzani del Trieste Calcio e Simone Ravalico del San Giovanni. A seguire (alle 11.30 a Spoltore), toccherà alla rappresentativa Allievi, guidata da Andrea Furlano, che ha scelto cinque triestini (Daniele Fabris, Gianluca Gregoris e Leonardo De Lindegg del San Luigi e Neat Abdulay e Marco Marincich del Trieste Calcio) e un isontino (Nicholas Boemo dell'Ism Gradisca). Nel pomeriggio, alle 16 a Montesilvano, il programma si completa con gli Juniores, la categoria di maggior prestigio nel torneo: la rappresentativa è allenata da Roberto Bortolussi che ha chiamato in rosa tre atleti del San Luigi che, ormai da tempo, giocano in Eccellenza con la formazione biancoverde e che possono fregiarsi della vittoria nella Coppa Italia di quest'anno, Andrea Carlevaris e Gabriele Cottiga, già l'anno scorso al Torneo delle Regioni ma nella rappresentativa Allievi, cui si è aggiunto il difensore Leonardo Caramelli. Oltre a loro anche Ciro Lucheo, del Ronchi.

Domani secondo impegno delle rappresentative contro la Puglia e conclusione lunedì contro la Calabria: ai quarti passeranno le vincenti dei cinque gironi eliminatori più le tre migliori seconde.

Guerrino Bernardis

La rosa della selezione regionale Juniores all'allenamento di ieri

«Vogliamo essere la sorpresa di questi #mondiali» cit. #GiampieroVentura. Grazie di cuore. **@GianfryDiMaio**

Facciamo finta che sia la prima giornata del Mondiale? Vi prego #EstateSenzaMondiale **@EleSerra**

Quando inizia un nuovo ciclo non puoi schierare un portiere 40enne. Anche se si chiama Buffon. **@emerge67**

L'AMICHEVOLE A MANCHESTER

Anche senza Messi l'Argentina fa male a una triste Italia

Insigne sbaglia un gol fatto ma avversari superiori
Nella ripresa i gol decisivi realizzati da Banega e Lanzini

IL PUNTO

di **STEFANO TAMBURINI**

IL NOSTRO CALCIO RIDOTTO A SUPERCAZZOLA

Più che un *«come se fosse un Mondiale»*, l'appello di Gigi Di Biagio diventa un *«come se fosse Antani»*. Il nostro purtroppo è un calcio supercazzola che 130 giorni dopo l'eliminazione dal Mondiale, è sempre uguale, sempre quello: scarso. Cambia il ct, dall'uomo del disastro al "facente funzioni", supplente e speranzoso di conferma ma che alla fine fa di tutto per farsi spazzar via mettendo in campo otto su undici di quelli che c'erano anche a Milano contro la Svezia. Il rinnovamento? Non pervenuto. La strategia? Misteriosa. Fallito l'accesso al Mondiale per la prima volta dopo 60 anni, il prossimo obiettivo è l'Europeo dell'estate 2020 e il minimo sindacale richiederebbe di lasciar da parte tutti quelli che saranno troppo vecchi in quei giorni. Invece si fa il contrario: l'impressione è che il traghettatore stia pensando soprattutto a traghettare se stesso nel guado della conferma, finendo per creare un gran pasticcio.

Certo, non è colpa di Di Biagio se siamo a questo. A nessuno sfugge che il suo dirimpettaio di serata, il ct dell'Argentina, Jorge Sampaoli, di fatto ha già scaricato due come Maurito Icardi e Paulo Dybala, uno che nel nostro campionato segna a raffica e da solo tiene a galla la balbettante Inter mentre l'altro è quotidianamente e indebitamente messo in ballottaggio con Lionel Messi nei salotti televisivi delle Congreghe dei Pindari e nelle prime pagine della *disinformatija* sportiva. Due così nella nostra nazionale sarebbero titolarissimi sempre ed è il segno della distanza reale che resta con le grandi e con il nostro "c'era una volta".

Il purgatorio azzurro, da quel che si sapeva e purtroppo da quel che si è visto a Manchester, non finirà molto presto. Ed è un problema serio, perché fuori dal campo c'è una Federcalcio da ricostruire ancor più della nazionale, con il suo carico di Medioevo da gettare nella discarica aprendo la porta a riforme vere: meno squadre in A e B, basta giocatori in prestito a rischio sospetti nelle sfide alla "casa madre", meno maneggioni (procuratori sanguisughe), più regole certe, più tecnologia, più lavoro sui settori giovanili, lotta reale al crimine che assedia il calcio e i suoi affari spesso oscuri. La presidente della commissione Antimafia, Rosy Bindi, racconta spesso del sorriso di sfida del direttore generale della Federcalcio, Michele Uva, quando fu chiamato a deporre a proposito di commistioni fra calcio e malaffare: *«Perché non vi occupate di cose più importanti?»*. Ecco, il punto è proprio questo: è il calcio che non è consapevole del proprio disastro. Aver perso contro le riserve di Messi è il meno.

di Andrea Gabbi

«È il nostro Mondiale» aveva detto **Gigi Di Biagio** alla vigilia del match con l'Argentina. Beh, se questo è il nostro Mondiale, tanto vale non essere andati a quello vero. L'Italia perde l'amichevole contro la squadra di **Sampaoli** e resta col muso lungo. Un muso che è così dallo scorso 13 novembre, quando la Svezia ci fermò a San Siro e staccò il pass per la Russia. Tutto cambia, niente cambia potrebbe dire qualcuno. Vero. Sperare in una svolta fulminea era francamente troppo, ma la pochezza del nostro calcio non ha mancato di palesarsi anche ieri a Manchester.

Le scelte. Di Biagio, una sorta di ct dimezzato, butta nella mischia il debuttante **Federico Chiesa** nel tridente d'attacco insieme con **Ciro Immobile** e **Lorenzo Insigne**. Piccoli ma agili, poca forza e tanta corsa. In porta c'è **Gigi Buffon**, baluardo di un'Italia d'altri tempi, che non c'è più. In difesa un po' di esperienza (**Bonucci**) e tre ragazzi della nuova generazione (**Florenzi**, **Rugani** e **De Sciglio**). A centrocampo **Parolo** e **Verratti** con **Jorginho** in cabina di regia. Dall'altra parte uno squadrone di quelli che alla fine uno dice che tutto sommato meglio non andarci al Mondiale se questa è una delle avversarie. **Higuain** riferimento, supportato alle spalle dal tridente **Di Maria-Lanzini-Lo Celso**. Panchina per sua maestà **Leo Messi**.

La noia. Chi si aspettava un'Italia spregiudicata, senza pressioni e con la voglia di mettersi in mostra è rimasto deluso. Il primo tempo è peggio di un gas soporifero somministrato a un dormiente in una Spa rilassante. Non succede nulla, con l'Argentina che al piccolo troppo basta e avanza per far ballare i nostri. Non si rischia più di tanto, per carità, la sensazione è quella di un'*albiceleste* che se solo volesse accelerare farebbe impazzire chiunque. Una sensazione che diventa realtà negli ultimi minuti della prima frazione, con Buffon che mette un paio di pezze sulle giocate di **Tagliafico** e soprattutto di Higuain che si presenta a tu per tu con il capitano azzurro e si lascia murare.

Spiragli di luce. Qualcosa di meglio si vede nella ripresa con Insigne che si divora un gol facile facile, con Chiesa che manca il tap da pochi passi e con Insigne che si fa ipnotizzare da **Caballero**. Sprazzi d'Italia contro un'Argentina assonnata. Ma non ci sono punti pesanti in palio e neppure qualificazioni da non fallire (quelle partite le abbiamo sbagliate a suo tempo) e quindi Di Biagio butta dentro un po' di seconde linee, giusto per far respirare a tutti l'aria di grande calcio. Gente come **Cristante**, **Pellegrini** e **Cutrone** per intenderci. Ragazzi con delle qualità tutte da scoprire e che in questo periodo di limbo azzurro avranno sicuramente modo di mettersi in luce.

Di nuovo il buio. Il finale (pur-

Gigi Buffon e la festa dei giocatori argentini dopo il secondo gol

IL FILM DELLA PARTITA

PRIMO TEMPO

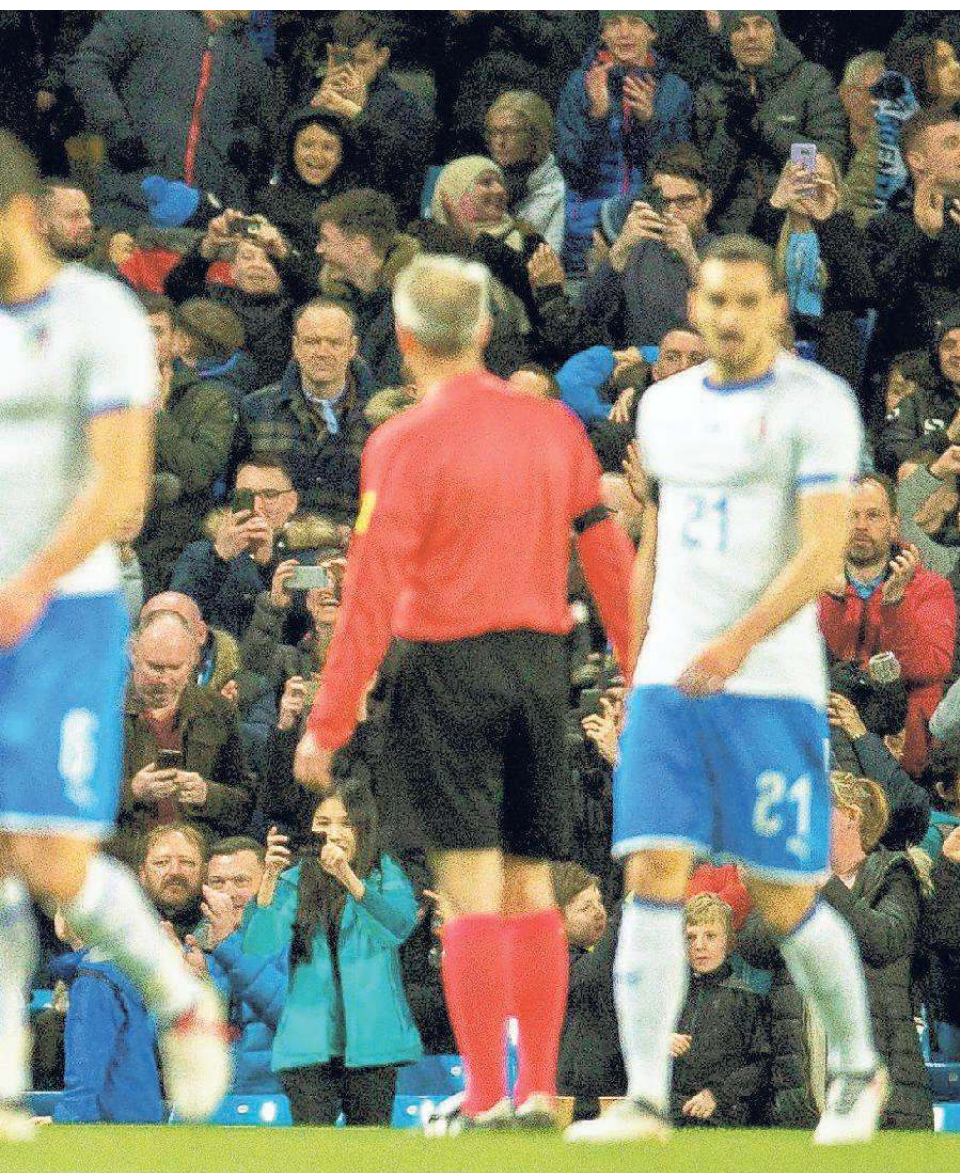
8': Insigne scodella, Parolo colpisce di testa: alto.
16': Otamendi si inserisce e colpisce di testa, Buffon sventa il pericolo.
43': fiammata albiceleste sull'asse Lanzini-Di Maria-Tagliafico, Buffon c'è.
45' Di Maria con una magata manda in porta Higuain, "san" Gigi salva, Rugani allontana.

SECONDO TEMPO

3': Paredes perde palla, Immobile innesca Insigne: tiro a botta sicura che dà solo l'illusione del gol.
4': Di Maria crossa per Lanzini che indisturbato di testa colpisce alto.
12' Inserimento di Chiesa, cross radente, Insigne tira, Calballero salva.
14' Verratti mette Immobile a tu per tu col portiere che salva.
30' Jorginho perde palla, Lo Celso innesca Banega che punisce Buffon: 1-0.
34' Pellegrini sorprende Biglia e in scivolata quasi pareggia.
39'Higuain lancia Perotti, Buffon salva, non può nulla sul successivo contropiede. Lanzini gol: 2-0.

#ArgentinaItalia: invece di fermare il campionato, non era meglio fermare 'sto scempio? @fabiomaccheron1

Insigne, da buon partenopeo, boicotta l'Italia perché noi al Sud stavamo meglio coi Borboni. @Saverio2119

Ora che entra #Zappacosta, sai che spettacolo su quella fascia con... #Tagliafico... @Piggi95

Di Biagio si accontenta: «Meglio la ripresa ma loro sono più forti»

Il ct: «Abbiamo sbagliato molto però i ragazzi ci hanno provato» Insigne: «Mi spiace per il gol sbagliato, comunque una buona gara»

di Antonio Simeoli

La cosa triste di questa partita, oltre al risultato finale e ad alcune imbarazzanti lacune emerse durante il match, è aver contato quante volte il ct azzurro **Gigi Di Biagio** nell'intervista a fine match abbia detto la frase: «Ci abbiamo provato». Almeno quattro. Non da Italia del calcio, non da storia dell'Italia del calcio. Ma così va se vi pare dal 13 novembre. Prima di quella data (eliminazione cocente dal Mondiale) con la Svezia c'era un'Azzurra che tentava di mascherare le lacune, ora ce n'è un'altra che non ci prova nemmeno a parole. «Abbiamo sofferto in palleggio, abbiamo provato ad andarli a prendere alti – spiega il ct "a termine" – Ma ci siamo ci riusciti troppo poco». Il secondo tempo? «È stato buono – ha continuato l'allenatore – meritavamo di più». E poi l'ammissione: «Dall'altra parte c'erano pur sempre i vicecampioni del mondo». Poi la speranza: «Abbiamo tanti giovani che possono fare esperienza, abbiamo sbagliato molto nella prima costruzione, i ragazzi ci hanno provato sapevamo che si doveva lavorare».

Blocco psicologico post disastro di san Siro? «Nessun blocco, ma questo è un gruppo giocane, c'erano in campo tanti ragazzi giovani, molti all'esordio, molti con poche presenze nelle gambe. Non ci deprimiamo, è l'inizio della nuova era».

Mattia De Sciglio ha ricordato il minuto di silenzio per Astori, poi ha spronato l'ambiente: «Dobbiamo continuare a lavorare per rinascere. È vero che l'Italia ha fatto una figuraccia a novembre, ma adesso dobbiamo voltare pagina e pensare a far ripartire il calcio italiano».

Lorenzo Insigne? Ammette che se avesse fatto gol a inizio ripresa... «Sì – ha detto – la partita poteva cambiare, dispiace non aver fatto gol, il risultato ci condanna, avevamo fatto una bella gara, dobbiamo continuare lavorare perché dopo l'esclusione del mondiale dobbiamo ripartire». Argentini di un altro pianeta? «Penso che li abbiamo messi in difficoltà, se facevo gol la partita poteva cambiare, loro sono grandi campioni». Se, ma, loro. No, non ci siamo.

Gigi Di Biagio, ct facente funzioni

troppo) non tradisce il classico canovaccio di "venturiana memoria". L'Italia che gioca col palleggio senza avere palleggiatori e che commette errori banali. Come quello di Jorginho che spiana la strada all'ex Inter **Banega** per il gol che sblocca la serata di Manchester. O come quello della difesa che si mette a recitare la parte della bella addormentata nel bosco sulla conclusione vincente di **Lanzini**.

La morale. Questi eravamo e questi siamo. L'Italia in questo momento è una nave alla deriva alla ricerca di un comandante e di una truppa adeguata. L'Argentina che gioca 10 minuti (nazionale che nonostante la qualità che ha si è qualificata al Mondiale per il rotto della cuffia) è sufficiente per batteri. Martedì loro incontreranno la Spagna, test ben più probante rispetto a quello con gli azzurri. Noi saremo di scena a Wembley contro l'Inghilterra.

ARGENTINA	2
ITALIA	0

ARGENTINA (4-2-3-1)
23 Caballero
3 Tagliafico
17 Otamendi
4 Fazio
26 Bustos (43' Mercado)
6 Biglia
5 Paredes (19' Banega)
11 Di Maria (19' st Perotti)
25 Lanzini
20 Lo Celso (32' st Pavon)
9 Higuain
A disposizione: Romero, Darmian, Acuna, Messi, Guzman, Mascherano, Perez, Rojo, Correa, Martinez
All.: Sanpaoli

ITALIA (4-3-3)
1 Buffon
24 Florenzi (16' st Zappacosta)
15 Rugani
19 Bonucci
2 De Sciglio
8 Verratti (26' st Cristante)
14 Jorginho (40' Belotti)
18 Parolo (16'st Pellegrini)
25 Chiesa (16' st Candreva)
17 Immobile (28' st Cutrone)
10 Insigne
A disposizione: Ferrari, Darmian, Ogbonna, Bonaventura, Spinazzola, Verdi, Gagliardini, Donnarumma, Perin
All.: Di Biagio

ARBITRO: Martin Atkinson (Inghilterra)
RETI: 30' st Banega, 40' st Lanzini
NOTE: Serata temperata, 24mila spettatori circa. Calci d'angolo 3-1 per l'Argentina, nessun ammonito. Fuorigioco 5-2 per l'Italia

LE ALTRE AMICHEVOLI

Pareggiano Germania e Spagna

Il Brasile passeggia in Russia nella ripresa. Gol di Miranda, rigore di Coutinho e chiusura dei conti con Paulinho. E martedì la "rivincita" con la Germania dopo il 7-1 del 2014. Ieri i tedeschi hanno pareggiato 1-1 con la Spagna (reti di Rodrigo e Muller, nella foto, su rigore) Sempre a Mosca "O Rey" Pelè doveva essere la star dell'incontro amichevole a tre mesi dal mondiale ma, per problemi alle ginocchia, non se l'è sentita di affrontare il lungo viaggio. Allo stadio, comunque, è stato omaggiato con un video. Potere del calcio.

Altra grande squadra attesa al varco ai Mondiali è l'Uruguay di Cavani e Suarez che infatti hanno regolato con un gol a testa del primo tempo la Repubblica Ceca del romanista Schick e dell'Udinese Barak. Un gol del bolognese Dzemaili ha consentito alla Svizzera di passare in Grecia. La Francia con la Colombia va avanti di due gol poi Muriel e Falcao fanno 2-2. E poi Quintero ribalta tutto. L'Inghilterra passa in Olanda con un gol di Lingard.

LE PAGELLE

di Andrea Gabbi

Jorginho, Chiesa e Insigne deludenti

6 BUFFON Parate decisive in avvio, guarda la palla che si insacca sul tiro Banega.
6 BONUCCI (foto) Tutto sommato non sfigura, anche se da lui ci si aspetta di più.
5 RUGANI Impacciato centralmente. Male.
5,5 FLORENZI Spinge pochissimo e si limita al compitino.
5,5 DE SCIGLIO Fa discretamente la fase difensiva, ma non chiedetegli di spingere. Per carità.
6 PAROLO Partita di sostanza, l'unico squillo del primo tempo è farina del suo sacco.
6 VERRATTI Qualche spunto di livello, poi esce per un problema muscolare.
5 JORGINHO Serata da dimenticare, errore grave sul gol di Banega.
5,5 CHIESA Esordio a corrente alterna. Troppo ontratto.
5 INSIGNE Si mangia il vantaggio, non incide.
5 IMMOBILE Ma ha toccato un pallone? Non pervenuto.
6 PELLEGRINI Esordio positivo anche se entra quando si spegne la luce.
5,5 CANDREVA Nulla da segnalare.
6 ZAPPACOSTA Si limita a non fare gaffe.
5,5 CRISTANTE Un po' spaesato, ma per lui era la prima. Si farà.
6 CUTRONE Difficile fare di più con la gara in cassaforte per gli argentini.
SV BELOTTI Entra a frittata servita.

F1, Hamilton fa già paura ma Vettel è ottimista

MELBOURNE

«Siamo vicini». Due parole di Sebastian Vettel sollevano gli animi dei tifosi di Maranello dopo le prove libere del venerdì a Melbourne, dalle quali è emersa un'immagine netta: Lewis Hamilton è in gran forma e la Mercedes resta molto performante.

Nella prima uscita ufficiale delle monoposto in vista del Gp d'Australia, apertura della stagione 2018, il duo campione del mondo ha tenuto tutti a distanza nella doppia sessione, unico a scendere sotto il muro dell'1'24". Max Verstappen sulla Red Bull ha contenuto il distacco entro il decimo e mezzo, mentre le Ferrari, quarta e quinta, hanno accusato ritardi di circa tre decimi con Raikkonen e cinque con Vettel.

Nibali, test mondiale. E stasera è a Tolmezzo

TOLMEZZO

«La salita finale sembra da gara di endurance in mountain bike: sarà una gara difficile da gestire, dalla distribuzione dell'energia al cibo, dalle scelte tecniche a quella degli atleti per avere un team completo. Dopo averlo visto su carta mi aspettavo un tracciato difficile, ma provarlo è un'altra cosa»: questo il commento di Vincenzo Nibali - fresco trionfatore della Sanremo - sul tracciato di Innsbruck del Mondiale di ciclismo in programma a settembre. E questa sera alle 18.30 Nibali sarà l'ospite d'onore di un incontro in programma a Tolmezzo al teatro Candoni dedicato alla presentazione delle tappe dello Zoncolan e di Sappada del Giro d'Italia, il 19 e 20 maggio prossimi.

Principe favorita a Fondi per rinsaldare il primato

Pallamano poule promozione: i biancorossi in trasferta provano a blindare il passa per la prossima A unica. Diretta su Sportitalia alle 20.45

di Lorenzo Gatto
TRIESTE

Due trasferte consecutive per blindare la classifica e prepararsi alla volata finale della poule promozione. Questa sera a Fondi e sabato prossimo a Siracusa, la Principe affronta due sfide decisive per il suo obiettivo: la conquista di uno dei tre posti che qualificano al girone unico della prossima stagione. Contro i laziali, la formazione triestina si presenta vestendo i panni della capolista, primato guadagnato sabato scorso con la splendida prestazione offerta contro Bressanone.

APPROCCIO: Un punto nelle prime quattro giornate, un pareggio contro Padova e tre sconfitte contro Siracusa, Cologne e Bressanone. Sulla carta, Trieste parte con i favori del pronostico ma per Fondi quella di stasera rappresenta la classica ultima spiaggia per tornare in corsa. «Lo sappiamo - sottolinea il tecnico Giorgio Oveglia - e in questo senso ho cercato durante la settimana di responsabilizzare i ragazzi. Abbiamo certamente la possibilità di fare bene ma, fondamentale, sarà l'atteggiamento con cui scenderemo in campo. In questo senso il pareggio di Padova ci deve servire da monito».

LA SQUADRA: Al completo, senza particolari problemi di natura fisica, la Principe è partita ieri alla volta del Lazio cercando di preparare nel migliore dei modi una sfida che potrebbe confermarla al comando solitario della classifica.

RECUPERO: Buone notizie, intanto, per quanto riguarda Alex Pernic che ha tolto i ferri dalla mano operata e ha cominciato a fare fisioterapia. Il pivot biancorosso salterà la sfida di questa sera, tornerà in panchina nel match della prima giornata di ritorno a Siracusa quindi, dopo la pausa, tornerà in campo nella sfida contro Padova.

DIRETTA: Buona notizia per i tifosi triestini che potranno guardare il match di questa sera su Sport Italia. Si parte alle 20.45, canale 60 del digitale terrestre.

LA GIORNATA: Potrebbe essere un turno quasi decisivo per Principe e Bressanone se le due squadre riusciranno a guadagnare l'intera posta. ALto Atesini impegnati in casa nella sfida contro Cologne, attualmente terza in classifica davanti a Padova e Siracusa che si affrontano nello scontro diretto. Programma della quinta giornata: Team Network Albatro Siracusa-Arcobaleno Oriago Padova (ore 18, arbitri Zancanella e Testa), Bressanone-Metelli Cologne (ore 19, arbitri Amendolagine e Potenza), Fondi-Principe Trieste (ore 20.45, arbitri Carrino e Pellegrino).

CLASSIFICA: Principe Trieste 7, Bressanone 6, Metelli Cologne 5, Arcobaleno Oriago Padova 3, Teamnetwork Albatro Siracusa 2, Fondi 1.

Il suggestivo cartellone promozionale del confronto tra Fondi e Pallamano Principe

Il selfie della vittoria del Primorje

CALCIO / PROMOZIONE

Al Primorje basta un tempo per piegare il Costalunga

PRIMORJE	**2**
COSTALUNGA	**0**

PRIMORJE
Gita, Pacherini, Cerar, Gerbini, Miot, Tomizza, Lombardi (st 42' Tonini), Semani (st 42' Rudes), Sain (st 17' Metullio), Casseler (st 42' Herlinger), Millo (st 23' Loperfido). **All.: Allegretti**

COSTALUNGA
G. Zetto (st 17' Canziani), M. Zetto (st 50' Palmisano), Castellano, Pojani (st 25' Lentini), Ferro, Sacchetti, Tinta (st 1' Calcagno), Delmoro, Steiner, Sistiani (st 29' A. Marjanovic), Olio. **All.: Mihelj**

Arbitro: De Paoli di Udine
Marcatori: pt 5' Semani, 22' Casseler
Note. Ammonito Sain.

PROSECCO

La ritrovata efficacia della squadra di Allegretti, la consueta grinta, limitata dal momento di incertezza della formazione di Mihelj: è la sintesi del recupero che i giallorossi chiudono già nella prima parte di gara.

Subito in vantaggio grazie a Semani, solo a centro area, che di testa gira verso l'angolino l'invito di Millo, il Primorje raddoppia, dopo una gran parata di Zetto su conclusione di Sain, con Casseler, che anticipa tutti su una punizione di Lombardi.

Per i gialloneri, un lancio di Tinta che Gita legge bene per anticipare Sistiani. Al quarto d'ora della ripresa, brutta entrata di Sain su Zetto in uscita: per l'attaccante solo un giallo, barella per il portiere, con il segno profondo di un tacchetto sulla sinistra ed il ginocchio destro con una distorsione. L'incrocio con il Primorje non porta bene al portiere giallonero che, anche all'andata, uscì per infortunio: ma il "guerriero" Gianluca nel dopo partita, ghiaccio sul ginocchio, ha già promesso di tornare in campo dopo la sosta. Come all'andata, è toccato a Fabio Canziani andare tra i pali: solo una sostituzione? Certo, se non fosse che Fabio, che si avvia a diventare un vero mito del calcio dilettantistico triestino, non si avvisse al suo 56.mo compleanno, che festeggerà il prossimo 27 settembre. E nel frattempo vola a deviare oltre la traversa una punizione di Lombardi e poi a respingere un'incursione in area. Splendido, quanto la sua consueta modestia.

Il Primorje, ben orchestrato da Gerbini, continua ad attaccare mentre il Costalunga, alla mezz'ora, potrebbe riaprire il confronto, ma Alex Marjanovic, messo da solo sul dischetto da una bella intuizione di Calcagno, alza troppo la mira.

Guerrino Bernardis

PALLAMANO

Gli Under 17 abbattono le Torri

TRIESTE

Doppia festa per la Principe Pallamano Trieste sul versante giovanile. Nel campionato Under 17 i ragazzi di Marco Bozzola hanno regolato di misura il mai domo Torri dopo una prima frazione archiviata sul +4. A Chiarbola i biancorossi sono andati all'intervallo sul 18-14 e poi l'hanno spuntata 34-33. Il miglior realizzatore è stato Parisato. Trieste: Dovigo, Abozzi, Valdemarin 6, Stojanovic, Hrovatin 8, Parisato 11, Bortolot, Grosu 5, Cernecca, Mazzarol 3, Balzo, Nait, Bosco. Copione inverso invece per i ragazzi di Claudio Schina, impostisi a San Vito di Leguzzano nel tabellone nazionale Under 15. I triestini hanno archiviato il primo round sul 12-10 in loro favore e poi - complice la vena realizzativa di Stojanovic e Nait - hanno allungato nel secondo tempo, domando il S.Vito/Marano 25-20. Trieste: Stojanovic 7, Sodomaco, Nait 7, Miceli 1, Del Frari 1, Urbaz 1, Dorigo, Fanchin 3, Porcella 2, Desanto 3, Lasorte, Jerman, Cusma, Fontanot.

In serie A2, la ventesima giornata vede la Pall.Opicina/Alabarda osservare un turno di riposo come il Taufers. Oggi Brixen-Mestrino e Oderzo-Malo, domani S.Vito/Marino-Estense Fe e Ferrara Utd-Vigasio. *(m.l.)*

CALCIO SECONDA CATEGORIA E GIOVANILI

Breg, due traverse e un punto a Fiumicello

TRIESTE

Spartizione della posta (1-1) nel posticipo **Fiumicello-Breg**, valevole per la 23.ma giornata del girone D di **Seconda Categoria**. Partita piacevole e con diverse occasioni (tra cui due traverse triestine, una di Maselli sull'1-0 e già in inferiorità numerica e una di Scheriani su punizione nel finale). Friulani avanti al 70' con Ferrazzo, ospiti quindi in dieci per l'espulsione di Spinelli e poi a segno all'85' con Sebastian Nigris. Questa la nuova classifica (in attesa dei Roianese-La Fortezza Gradisca): Ufm 64 punti; Terenziana Staranzano 51; Cormonese 43; Audax Sanr. 39; Sovodnje e Fiumicello 38; Roianese 34; San Canzian/Begliano, Opicina e Romana 30; Breg 28; La Fortezza Gradisca e Campanelle 24; Montebello DB 18; Alabarda 16; Muglia Fortitudo 15. Prossimo turno: Alabarda-Sovodnje, Audax Sanr.-Opicina, Campanelle-Terenziana Staranzano, La Fortezza-Campanelle, Montebello DB-Breg, Roianese-Ufm, Romana-Fiumicello, San Canzian/Begliano-Muglia Fortitudo.

Quanto agli **Juniores regionali**, si è giocato il primo dei due posticipi del 23.mo turno del girone A: Cordenons-San Luigi 7-1 con i triestini in campo con undici giocatori contati grazie alla presenza di sei allievi e a segno con Bruno. Classifica (in attesa dei recuperi): Manzanese 60; Gemonese 46; Lumignacco e Fontanafredda 43; Tricesimo 37; Kras Repen 33; Torviscosa 31; Lignano 30; San Luigi 27; Union Pasiano 26; Chions 24; Cordenons 21 (un punto di penalizzazione); Virtus Corno 15; Ronchi 10. Prossimo turno: San Luigi-Chions, Ronchi-Lumignacco, Fontanafredda-Gemonese, Lignano-Manzanese, Torviscosa-Union Pasiano, Tricesimo-Cordenons, Virtus Corno-Kras Repen. Relativamente alla poule C, la 22.ma tappa ha invece proposto Domio-Ism Gradisca 3-2 (Gorla, Bernardis, autorete su tiro di Gorla, Cappello, Coceani). Classifica girone C: Tolmezzo Carnia 55; Tarcentina 45; Primorje 42; San Giovanni 38; Ism Gradisca 34; Pro Cervignano 33; Domio 30; Audax Sanrocchese 28; Trieste Calcio 23; Valnatisone 22; Aurora Buonacquisto 16; Zaule Rabuiese 13; Juventina 4. Prossimo turno: Audax Sanrocchese-San Giovanni, Aurora Buonacquisto-Trieste Calcio, Domio-Juventina, Primorje-Pro Cervignano, Tolmezzo Carnia-Zaule Rabuiese, Valnatisone-Ism Gradisca, riposa la Tarcentina.

Massimo Laudani

PALLANUOTO » SERIE A1

Trieste, missione impossibile nella piscina dei vicetricolori

Senza Blazevic e con il dubbio Mladossich-Diomei, la squadra di Krstovic alle 18 affronta l'An Brescia. Il tecnico: «Spero in una buona prova difensiva»

La Pallanuoto Trieste confida nelle reti di Petronio (Foto Lasorte)

di Riccardo Tosques

TRIESTE

Evitare l'imbarcata. Questo l'unico obbiettivo della Pallanuoto Trieste impegnata oggi alle 18 nell'impossibile match in trasferta sul campo dei vice-campioni d'Italia dell'An Brescia. Compromessa (anche se non aritmeticamente) la corsa verso la salvezza diretta, gli alabardati sono pronti per tornare in acqua. Il calendario non aiuta, e così, dopo la batosta casalinga col Posillipo, è in programma un'altra partita che non promette nulla di buono per Miroslav Krstovic. Limitare i danni sarà la prerogativa dei triestini. Ma non solo. La speranza è di ritrovare l'anima di una squadra che necessita soprattutto di risollevare il morale in vista di questo difficile finale di stagione.

«Il nostro compito – spiega il tecnico della Pallanuoto Trieste – sarà di concentrarci sulla fase difensiva. Il Brescia ha tantissimi giocatori di talento, dovremo provare a contenerli, evitando di lasciare spazio alle loro velocissime ripartenze. In attacco chiederò ai ragazzi di giocare con tranquillità, senza forzare troppo le conclusioni, ma controllando la palla. Per noi si tratta quasi di un allenamento, utile per preparare bene la trasferta di Firenze». Per quanto riguarda la formazione, assorbita l'esclusione di Blazevic (il difensore di Dubrovnik è stato messo fuori rosa per le prossime due partite) al posto del croato rimane il dubbio se inserire il talento classe 2002 Andrea Mladossich – non al top della forma – o l'altro giovane Giovanni Diomei (classe 2001). Per quanto riguarda l'An Brescia, c'è poco da dire. La formazione allenata da Sandro Bovo è seconda a pari punti con lo Sport Management. Poche settimane fa ha dovuto chinare (ancora una volta) la testa dinanzi alla Pro Recco perdendo la finale di Coppa Italia 7-5. I lombardi rimangono comunque in corso per la qualificazione alla final-eight di Champions League, anche se il recente ko con lo Jug Dubrovnik (10-7) ha complicato i piani. Solida, tecnica e molto affiatata la formazione bresciana può contare su talenti assoluti della waterpolo internazionale. A partire dal portiere della nazionale Marco Del Lungo per proseguire con i marcatori Zeno Bertoli e Nicholas Presciutti. In attacco nomi da paura: Christian Presciutti, i mancini Alessandro Nora e Edoardo Manzi, e il bomber Valerio Rizzo (per lui 26 gol sinora). Se aggiungiamo il montenegrino Mladan Janovic, il fantasista croato Peter Muslim e l'ex centroboa alabardato Nikola Vukcevic ecco che la seconda squadra più forte d'Italia è presto fatta. Nei cinque precedenti in A1 Trieste non è mai riuscita a fare nemmeno un punticino.

IL PROGRAMMA

Il sesto turno del girone di ritorno sarà caratterizzato da due incontri molto delicati in chiave salvezza. Innanzitutto il Posillipo ospiterà alla "Scandone" il Bogliasco quartultimo in classifica. La Lazio Nuoto, invece, se la vedrà con la Rari Nantes Florentia, prossimo avversario della Pallanuoto Trieste. Gare decisamente proibitive per Catania, in casa con lo Sport Management, e Torino 81, impegnato alla "Caldarella" con l'Ortigia Siracusa. Sfida da tripla quella in programma tra Canottieri Napoli e Savona. A senso unico il "testacoda" tra la cenerentola Acquachiara e la capolista Pro Recco. Il programma odierno: An Brescia-Pall. Trieste, Acquachiara-Pro Recco, Posillipo-Bogliasco, Ortigia Siracusa-Torino 81, Lazio-Rn Florentia, Catania-Sport M., Canottieri Napoli-Rn Savona. La classifica: Pro Recco 54, Sport M. e An Brescia 48, Ortigia 34, Rn Savona 32, Cc Napoli 32, Catania 24, Lazio 22, Rn Florentia 20, Posillipo 18, Bogliasco 17, Pall.Trieste 11, Torino 81 7, Acquachiara 0. (r.t.)

BASKET SERIE B FEMMINILE

L'Interclub non vuole più fermarsi Sgt a Riva, l'Oma riceve la Junior

L'Interclub Muggia punta a ottenere questo pomeriggio ad Aquilinia la vittoria consecutiva numero 23 a spese del Rovigo

TRIESTE

La penultima giornata della fase regolare richiama a un impegno casalingo Interclub Borgo San Rocco Muggia e Oma Emt mentre la Sgt Omnia Costruzioni affronta una trasferta in Trentino. Alle 18 di oggi al PalAquilinia l'Interclub punta alla 23.ma vittoria di fila da cogliere con il consenso di Rovigo, squadra rivelazione del girone d'andata e poi calata fino a sganciarsi dal treno play-off. Il maggior tasso tecnico e gli stimoli sono due dei fattori che le rivierasche dovranno far valere, anche perché Bolzano che insidia più da vicino il primato dell'Interclub difficilmente perderà strada oggi in casa con il fanalino Mirano. «Ci teniamo a concludere imbattuti in casa la stagione regolare – presenta la gara coach Mura – e ricordo che a Rovigo all'andata giocammo una delle nostre partite più belle. Sarà importante non far correre le nostre avversarie, brave in contropiede, e limitare nel gioco Pegoraro».

Dopo aver perso due punti pesanti la Sgt prova l'impresa di riprendersi il maltolto a Riva del Garda oggi alle 20 contro la quarta in classifica. Lo scorso stop interno contro la diretta rivale Abf ha fatto scivolare alle spalle delle cantierine il team di Longhin, che proverà il colpo di reni nelle restanti gare per evitare i play-out. Serviranno però anche risultati favorevoli da Treviso e dalla stessa Abf. Intanto oggi le difficoltà saranno acuite dai forfait di Rosin (scavigliata nel match scorso) e Puzzer, e dall'urgenza di Riva di blindare i play-off.

Se così avvenisse, ne farebbe subito le spese proprio l'Oma Emt, che insegue le trentine a -4 e ospiterà domani alle 18 alla Don Milani di Altura la pericolante Junior San Marco. Una gara che potrebbe essere dunque in parte viziata (a livello di motivazioni in più) dal risultato di Riva-Sgt, ma che le ragazze di Jogan vorranno in ogni modo aggiudicarsi. Sia perché ne hanno tutte le possibilità, sia per continuare ad onorare fino in fondo una stagione ottima in ogni caso. Classifica: Interclub 48, Bolzano. Ponzano 46, Riva 36, Emt 32, Rovigo, Sarcedo 30, Montecchio, Padova 24, Abf, Treviso 16, Sgt 14, Junior S. Marco 12, Casarsa 10, Mirano 8.

Marco Federici

"Orchette" ospiti della cenerentola

Pallanuoto femminile: le alabardate giocano oggi alle 17 a Rapallo

TRIESTE

Primo match del girone di ritorno con anticipo in trasferta per la squadra femminile della Pallanuoto Trieste. Oggi alle 17 le orchette saranno ospiti del Rapallo, fanalino di coda della serie A2-girone Nord.

Messa in archivio la più che onorevole sconfitta patita domenica scorsa contro la capolista Como (che peraltro giovedì nel recupero ha liquidato proprio il Rapallo 4-10), il gruppo guidato da Ilaria Colautti e Andrea Piccoli è pronto per una nuova lunga trasferta, questa volta molto più abbordabile. «Il Rapallo è una squadra molto giovane - spiega l'allenatrice della Pallanuoto Trieste Ilaria Colautti - che rispetto alla partita di andata ha anche perso le due giocatrici di maggiore esperienza. È un impegno alla nostra portata, ma guai a sottovalutare le liguri».

Sara Guadagnin

Per motivi scolastici le valide de Beatrice Cergol e Sara Guadagnin non si sono potute allenare in settimana. Nonostante ciò le due orchette si aggregheranno alla squadra in Liguria. Complessivamente le condizioni delle ragazze è più che buono, così come il morale. «Per vincere dovremo mettere in acqua grande concentrazione. Voglio vedere una squadra cinica in fase d'attacco, creiamo tante occasioni ma spesso siamo troppe imprecise al tiro, dobbiamo imparare a segnare di più. In difesa niente regali e chiedo tanta grinta anche alle ragazze che entrano dalla panchina. Siamo in 13, dobbiamo giocare in 13», sentenzia Colautti.

Il programma della prima giornata di ritorno della serie A2 femminile-girone Nord: oggi Rapallo-Pallanuoto Trieste, domani Rn Bologna-Css Verona, Promogest Quartu-Firenze Pallanuoto, Como-Locatelli, Varese Olona-Padova 2001.

La classifica: Como 24, Css Verona 18, Rn Bologna 17, Promogest Quartu 16, Pallanuoto Trieste 15, Firenze Pallanuoto 13, Padova 2001 10, Varese Olona 8, Locatelli 7, Rapallo 1. *(r.t.)*

BASKET SERIE C GOLD E SILVER

Lo Jadran cerca la vittoria che vale un'ipoteca sui play-off

TRIESTE

Vincere e approdare ai play-off di serie C Gold. E' l'obiettivo dichiarato dello Jadran, di scena domani in casa per la sfida contro l'Europa Energy Verona alle 18 sul parquet del "Cova" di Opicina. Veneti con 22 punti al nono posto, carsolini al 7° a 30 ma reduci da un filotto di nove vittorie consecutive. La gara di domani, al di là del possibile effetto della decima di fila, potrebbe spianare nuovi orizzonti ai playoff, temi forse impensabili all'inizio dell'anno: «In realtà giocheremo per due motivi - precisa l'allenatore Oberdan - vogliamo intanto riscattare la brutta sconfitta dell'andata, una delle peggiori gare della stagione. E poi guardiamo la classifica vincendo ancora si potrebbe guardare ai play-off con una certa sicurezza, forse potrebbe bastare». Jadran ancora al gran completo.

Nella C Silver va in scena oggi l'undicesima giornata del girone di ritorno, terzultima della stagione. In primo piano l'incontro tra il S.Daniele e l'Ubc (19.30, Rossi e Anastasia) che vale il primo posto. Tutte in casa le triestine. Il Bor Radenska attende il Cordenons, sfida da vincere per poter ancora coltivare le residue speranze per la griglia play-off. All'andata vinsero i triestini (66-86) palla a due alle 18.30 al Primo Maggio, arbitri Cotugno e Innocente. Anche il Don Bosco non può concedersi passi falsi ma con l'ottica della salvezza. L'impegno che attende oggi i salesiani si chiama Latisana, quarto, in programma all'Alma Arena dalle 20 arbitrato da Sabbadini e Pais, entrambi di Udine. In casa anche la Servolana Lussetti, alle prese con un boccone sulla carta molto tenero, il Feletto che in 22 partite non ha mai respirato una vittoria; si gioca dalle 20.30 alla Don Milani, arbitrano Toffolo e Colussi di Pordenone. Oggi anche Spilimbergo-Usg (18.30), Dgm-Fagagna (17.30) e Dinamo Go-Romans (18.30).

Francesco Cardella

Dean Oberdan, coach Jadran

VOLLEY » IL WEEK END

Sloga Tabor a pezzi per il testacoda contro il Porto Viro

Serie B, non si contano negli assenti nelle file biancorosse Serie C, impegni casalinghi per le squadre femminili

di Andrea Triscoli
TRIESTE

Porto Viro con acque troppo agitate per poter sperare in un ammaraggio. Lo Sloga Tabor approda domani a un match dal coefficiente di difficoltà troppo alto per le attuali possibilità dei biancorossi. Di fronte, a Monrupino, la formazione di casa si ritrova la capolista Delta Alvainox Porto Viro, rivale da 18 vinte e una sola sconfitta in questi 19 turni di torneo, una delle predestinate ai play-off promozione per la A.

Insomma quasi un testa-coda, per la terz'ultima del ranking, che da tempo non dispone di diverse pedine importanti rispetto a come la squadra era stata costruita e pensata l'estate scorsa. Mancano Biribanti, Bolognesi, Iaccarino e Agnello mentre alcuni altri non sono al meglio: punto di domanda infine sull'autoconvocazione dello stesso allenatore Jeroncic, pronto comunque a presentarsi nel ruolo di centrale.

Ma contro il Delta Alvainox dei sogni, in una partita dal risultato probabilmente già scontato, sarà forse meglio preservare tutti gli acciaccati, e pensare a una gara di contenimento, in attesa dei prossimi quindici giorni senza partite. Prima la pausa pasquale, poi il turno di riposo programmato dal calendario, il Tabor Televita tornerà in campo per i tre punti appena il 15 aprile, e da quel momento inizierà il vero campionato, un rush finale decisivo, contro le quattro dirette antagoniste per la salvezza. Nel frattempo il Gori Wines Prata si è fatto sconfiggere nell'ultimo turno dal Massanzago, facendosi così raggiungere in vetta, a quota 52, proprio dal Delta Pviro, che supera però i passerotti pratesi, in fatto di quoziente vittorie (i rodigini ne hanno una in più). Lo Sloga Tabor avrà poi, dopo la sfida contro la capolista Delta, venti giorni di pausa e di allenamento, per preparare l'epilogo stagionale.

Classifica Gori Wines Prata Pn e Delta Alvainox Pviro 52; Tmb Monselice 43; Lametris Massanzago 37; Motta 34; Venpa Valsugana Pd 33; Silvolley Treb. e Pieramartellozzo Cordenons 20; Eagles Mestrino 19; Treviso 17; Sloga Tabor Televita Trieste 15; Conselve Bagnoli 12; Kioene Padova 9.

Campionati regionali In **serie C maschile** in campo solo la seconda formazione del Tabor/Coselli, cioè la Trattoria Gelmo che sarà di scena a Mortegliano contro la dominatrice della prima fase. In palio tra le due il primato del girone play-off, con Ambroz e soci a vantare ancora un punto di vantaggio sui rivali friulani. Per i play-out si svolgerà lunedì sera il derby tra Several Broker V.Club e Aps Triestina. In **serie C femminile** entrambe sul terreno amico le due triestine: la capolista Virtus in via Giulia alle 18 contro il Cp Mossa, in un match tra prima e penultima del girone, mentre alla Cobolli il S.Andrea, dopo il turno di riposo, torna in campo per provare a stoppare la Libertas Majanese.

Test durissimo per il team biancorosso

GIOVANILI

Gli under 20 di Monrupino espugnano il parquet di Prata

TRIESTE

Nel campionato **under 20** maschile successo esterno per 1-3 dello Sloga Tabor a spese di Mpm Prata. Il Futura Cordenons invece è stato sconfitto in casa dal Prata 2-3 e dall'Olympia Gorizia 0-3. La gara dell'ottava giornata tra Tabor e Ausa Pav si disputerà invece il 28 marzo. Questa la classifica: Olympia Go 12 punti; Ausa Pav Cervignano 8, Sloga Tabor 6; Domus Futura Cordenons 5; Mpm Prata 2.

Nel campionato **under 18** Fincantieri Monfalcone a segno 3-1 sul Pordenone, Sloga Tabor che fa doppietta: prima uno 0-3 esterno inflitto al Travesio Maniago, poi il bis per 3-0 contro Pordenone. Fincantieri che perde poi in casa 0-3 il derby isontino contro l'Ok Val. Ecoedilmont Virtus-Prata 0-3. Questa domenica di scena le gare del 14.mo turno. **Classifica:** Futura Cordenons 34, Ok Val Gorizia 27; Sloga Tabor 26; Prata 24; Vb Gemona Ud 20; Fincantieri Monfalcone 9; Pordenone 7, Travesio 5; Ecoedilmont Virtus Ts 4.

Scendendo di fascia di età, tra gli **under16**, la Torriana supera 3-0 il Centro Coselli, l'Ok Val Bensa è vittorioso 1-3 contro Martignacco e lo Sloga Tabor giustiziere per 3-0 del Vb Gemona. Coselli-Avis Zoppola 3-1, Volley Club – Rojalese 3-1. In **classifica** troviamo l'Ok Val Bensa in testa a punteggio pieno e imbattuto, con 42 punti su 14 turni. Sloga Tabor buon quarto a 32, a due lunghezze dalle seconde, decimo il Centro Coselli a 18 punti, 12.mo il Volley Club con 9. Da metà aprile il via agli ottavi di finale della fase dei play-off: in campo 14 delle 15 partecipanti, con il turno risparmiato alla vincente del girone, Ok Val. Coselli che affronterà il VbGemona, Torriana contro il Volley Club.

Infine, nei concentramenti degli **under 14 regionali**, VbGemona–Centro Coselli 2-1, Coselli-Eurovolleyschool 1-2, VbGemona-Evs 2-1, Coselli– Ccr Il Pozzo 3-0, Soča–Fincantieri 3-0, Fincantieri–Eurovolleyschool 0-3, Soča–Evs 3-0. La **classifica**: Soča 47, Futura 40, Pasian 39, Prata 38; Coselli 29, VbGemona 28; Eurovolleyschool 20, Fincantieri 8; Pozzo 5, Aurora Udine 2. *(a.tris.)*

Le ragazze del Cus Trieste sanno solo vincere

Prima divisione, il sestetto è imbattuto da 16 partite: con 46 punti guida nettamente in classifica

TRIESTE

Così i due gruppi di Prima Divisione femminile della Venezia Giulia.

Girone A 17.mo turno con questi risultati: l'Ecoedilmont Virtus vince agevolmente con il risultato di 3-0 (11, 13, 12) l'incontro contro lo Zalet Breg, Altura-Superm. Crai Cormons 1-3 (25-12, 24, 23, 18), Torriana–Kontovel 1-3 e lo Juliavolley Staranzano supera l'Altura 3-0 (15, 21, 23). Oggi sono in programma tutte le partite della 18.ma giornata, l'ultima in programma prima della sosta pasquale e del rompete le righe per permettere la composizione dei gironi della seconda fase.

Classifica: Ecoedilmont Virtus 49 punti; Kontovel 44; Torriana 35, Zalet Breg 29, Juliav. Staranzano 28, Crai Cormons 24, Pallavolo Altura e Mossa 18; Acli Ronchi 10, Fincantieri Monfalcone 3.

Girone B La giornata numero 18 ha visto il Cus Trieste ancora vittorioso, a segno con un netto e sicuro 3-0, l'ennesimo di questa stagione, a spese del Moraro (25-22, 18, 20) e, di conseguenza, ancora imbattuto dopo 16 partite, e 46 punti messi in carniere. Primato al sicuro da tempo. Oggi in campo Turriaco-Pieris nel derby, e Soča Zadruzna contro lo Zalet, per le ultime gare della fase regolare. L'Asd Olympia Trieste si conferma intanto al PalaGalilei, superando 3-1 (15, 22, 21-25, 13) lo Zalet Sokol. Le ragazze in neroarancio infilano la vittoria numero 13 in campionato, in quella che è stata una festa di fine stagione, una passerella per il team di coach Fulvio Hovhannessian, cui va il grazie della dirigenza. Tabellino: Olympia-Trieste: De Marco D. (L1) 0, De Marco S. (K) 6, Paoli (L2) 0, Tommasini 5, Padoan 22, Visintin n.e., Nasi 11, Medolago 2, Meroni n.e., Winkler 11, Vidonis 12. All. Hovhannessian, Dir. Valles. Zalet Sokol: Moro 7, Milic 0, Pertot 18, De Walderstein (L) 0, Daneu 7, Rauber 13, Stoka 0, Valic 6, Martincich 2. All. Privileggi, ViceAll. Skerl.

Classifica: Cus Trieste 46 punti; Olympia 39; Pieris 32; Pall. Oma 24, Sokol Zalet 23; Zalet 20 ,Moraro 15, Soca 7, Bcc Turriaco 4. *(a.tris.)*

Le ragazze del Cus Trieste che partecipano al campionato di Prima Divisione

IPPICA » A MONTEBELLO

Domani torna sulla pista di Montebello l'unica grande classica sopravvissuta, il Memorial Giorgio Jegher

Domani riecco lo Jegher, l'ultima unica classica

In nove al via con i ritorni di Suerte's Cage e di Pantera del Pino ma si aspetta l'acuto di Tina Turner. Il direttore Bovio: «Puntiamo al rilancio dell'impianto»

di Ugo Salvini

TRIESTE

È tempo di Gran premio all'ippodromo di Montebello. Domani si correrà il Memorial "Giorgio Jegher" (Gruppo 3, 33mila euro di dotazione, 1660 metri), unica grande classica della pista triestina sopravvissuta ai tagli, dedicata a una delle figure più importanti dei 125 anni di storia dell'impianto.

Saranno in nove al via di una corsa che, in passato, ha visto protagonisti alcuni dei grandi nomi del trotto nazionale e che si presenta aperta. Tanto per cominciare ci saranno due rientri: quelli di Suerte's Cage, affiata a Enrico Bellei, e di Pantera Del Pino, con Renè Legati in sediolo. Difficile la loro collocazione: Suerte's Cage avrà il 5, Pantera Del Pino addirittura il 9, in seconda fila. Il pronostico sulla carta sembra favorire Tina Turner, che partirà alla corda e vanta due secondi posti nel periodo, uno nel Ponte Vecchio, l'altro nel Lotteria. Buone prospettive anche per Peace Of Mind, che avrò il 2, ottimo numero sulla pista di Montebello. Scendono dalla Francia Tango Negro, nelle mani di Roberto Vecchione, e Taylor Roc, affidato a V.P. Dell'Annunziata, che, indossando il 7, potrebbe sfruttare la scia di Tina Turner. Molto più complesso l'inserimento degli altri, fra i quali Uno Italia, penalizzato dal 6.

Il Memorial "Giorgio Jegher", come detto, è l'unica classica sopravvissuta dopo che il Gp Presidente della Repubblica è stato trasferito con altro nome a Treviso e il Gp Regione Fvg è stato abolito per carenza di fondi.

«Con lo "Jegher" - spiega Stefano Bovio, direttore e nuovo azionista della Nord Est ippodromi, la spa che gestisce l'impianto - puntiamo al rilancio di Montebello. Abbiamo rifatto le piste, intendiamo proseguire - aggiunge - e pagheremo il dovuto al Comune, perché vogliamo proseguire a lungo l'attività a Montebello. Sarebbe però necessario che anche il ministero dell'Agricoltura, dal quale dipendiamo, tenesse fede ai propri impegni. Abbiamo incassato quanto ci spetta solo fino a ottobre. Il 31 dicembre sono scaduti i contratti fra il ministero e gli ippodromi italiani - sottolinea - perciò non sappiamo a chi rivolgerci, vista la situazione politica generale, per avere quanto ci spetta. Nel frattempo però bisogna pagare le spese correnti. Dovremo fare ricorso alle banche - insiste Bovio - per far fronte ai debiti col Comune, mentre dall'altra parte vantiamo un credito di tre o quattro volte superiore nei confronti del ministero. La dilazione che avevamo chiesto al Comune dipendeva solo da queste premesse - evidenzia Bovio - e non da altro. Posso comunque assicurare che è nostra ferma intenzione continuare nell'attività e tener fede a tutti gli impegni».

Hockey inline la Tergeste "bussa" ai play-off per la A

TRIESTE

Vincere per avere l'accesso matematico ai play-off promozione con un turno di anticipo. È questo il sogno ma anche l'obiettivo dichiarato della Tergeste impegnata nel girone B della serie B-C. I ragazzi del presidente Mike Angeli saranno impegnati domani al PalaFoschiatti di via Boegan (inizio alle 18) nel penultimo turno. I biancorossi incontreranno il Taurus Buja, fanalino di coda, ma squadra che all'andata diede un grandissimo dispiacere imponendosi sugli alabardati. Vista la classifica la Tergeste è ad un passo dai play-off: con i tre punti l'accesso sarebbe blindato. «Siamo vicinissimi al primo traguardo stagionale. Se i miei giocatori si comporteranno come negli ultimi incontri credo che potremo toglierci questa e altre soddisfazioni», racconta il presidente Angeli. A meno di sorprese questo il roste: D'Ambrosi e Biason in porta, Nicholas Angeli, Luca Benedetti, Sebastiano Bertoli, Gianluca Cavalieri, Paolo Cavalieri, De Iaco, de Vonderweid, Fabietti, Grusovin, Mariotto, Poloni, Pompili.

In base al regolamento, al termine della regular season (che si concluderà l'8 aprile ospitando la Newts Asiago), le prime tre accederanno ai play-off scontrandosi, al meglio delle tre partite, con una delle rispettive prime tre del girone A. Le vincenti dei play-off parteciperanno alla final six (che comprenderà anche le tre vincitrici degli scontri diretti tra le prime tre dei gironi C e D). La final six determinerà infine l'unica promossa in A. La classifica: Asiago Newts 25, Tergeste 24, Rhinos 22, Asiago Blackout 20, Fiamma 18, Montebelluna 17, Legnaro e Buja 9.

Riccardo Tosques

ATLETICA » LA STORIA

Joyce, doppio argento sognando gli Europei

La triestina Mattagliano, nata in Sierra Leone, si conferma una delle migliori mezzofondiste azzurre

di Emanuele Deste

TRIESTE

Due medaglie d'argento con vista sulla stagione all'aperto. Lo scorso febbraio, ai Campionati Italiani Indoor di Ancona, la triestina Joyce Mattagliano, dallo scorso anno in forza al Gruppo Sportivo dell'Esercito, ha conquistato la seconda posizione sia negli 800 metri (2'05"50) che nei 1500m (4'22"32). «Sono soddisfatta della mia stagione invernale e delle prestazioni in terra marchigiana anche se speravo di correre un po' più forte a livello cronometrico. C'è da dire che dicembre è stato un mese travagliato causa qualche guaio fisico quindi mi da fiducia questo inizio di 2018 in cui sono cresciuta gara dopo gara», la precisa analisi della Mattagliano.

Joyce Mattagliano in azione

L'atleta triestina sul podio dei Tricolori indoor

Ma facciamo un passo indietro e ripercorriamo la ancor giovane carriera di questa mezzofondista, nata in Sierra Leone ma trasferitasi a Trieste già all'età di due anni. Dopo aver mosso i primi passi nell'atletica tra le file della Polisportiva Triveneto dal 2006, Joyce nel 2012 è stata tesserata dall'Atletica Brugnera Friulintagli, seguita a Gorizia da Lucio Blasich. L'atleta, classe 1994, nel 2013 cresce a dismisura sul doppio giro di pista strappando il pass per gli Europei Juniores di Rieti dove esordisce in maglia azzurra. «Fu un'emozione unica rappresentare davanti ai propri concittadini l'Italia. Chiusi il 2013 con il nuovo primato personale sugli 800 m di 2'06"65 poi...», racconta Joyce. Poi, l'annata successiva fu travagliata e tormentata dai problemi legati alla mononucleosi. Ma la ragazza capace di vestire negli anni successivi la canotta della Nazionale in altre due occasioni (Europei Under 23 2015 e Giochi del Mediterraneo 2016), non si perse d'animo e volò dall'altra parte dell'Oceano a studiare e correre presso la Kennesaw State University (Georgia). «Colsi al volo l'occasione della borsa di studio e conobbi un modo diverso di concepire l'attività sportiva che mi ha arricchito e permesso di crescere sotto tutti i punti di vista», spiega Joyce che nel 2015, al termine dell' esperienza americana, conquistò il bronzo sugli 800 agli Italiani Assoluti.

Ma fu il 2016 l'anno della definitiva esplosione quando Joyce vinse il titolo italiano Under 23 negli 800m indoor e nel 1500m all'aperto e con il tempo di 2'05"25 si issò al quinto posto delle liste nazionali all time di categoria. «Nel 2017, grazie ai risultati ottenuti, sono entrata nel mondo del professionismo ed ho iniziato ad allenarmi a Modena, allenata da Elisa Cusma (finalista negli 800m ai Mondiali del 2009). Dopo aver assimilato la nuova metodologia d'allenamento ho siglato i miei pb di 2'03"63 sugli 800m e di 4'14"78 nei 1500m», le parole di Joyce che il prossimo aprile svolgerà un periodo di preparazione in altura in Marocco. «Per quanto riguarda gli obiettivi stagionali voglio migliorarmi negli 800m e 1500m, provando a correre gli standard di partecipazione agli Europei di Berlino». Sognare è lecito, provarci è un obbligo, aggiungiamo noi.

Ulisse: il piacere della scoperta

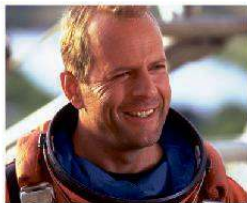
Prima di trasmettere le puntate inedite, **Alberto Angela** propone in replica due appuntamenti speciali. Il primo è incentrato sulla figura di Alessandro Magno e svela i motivi per cui il condottiero macedone ha cambiato la storia ed è divenuto una vera leggenda.
RAI 3, ORE 21.25

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it
Ballando con le stelle

Terza serata in compagnia del talent show riservato ai vip condotto da **Milly Carlucci**. Le coppie di concorrenti che vengono eliminate avranno in seguito la possibilità di rientrare nella competizione.
RAI 1, ORE 20.35

NCIS Los Angeles

Mentre Deeks indaga su un caso di corruzione all'interno della polizia, Hetty (**Linda Hunt**) è ancora in Vietnam e riesce a scoprire l'identità del prigioniero di Dang. Dai segni sulla schiena e dalle sue parole potrebbe essere Keane.
RAI 2, ORE 21.05

Armageddon Giudizio finale

Un asteroide si sta dirigendo verso la Terra. La Nasa decide di inviare nello spazio un equipaggio per distruggerlo e affida la missione alla squadra di Harry (**Bruce Willis**), esperto di perforazioni petrolifere.
SKY C. HITS, ORE 21.15

Lego Batman: Il film

Grandi cambiamenti fervono a Gotham. **Batman** vuole salvare la città dalla scalata ostile del Joker, ma deve accettare l'aiuto dei suoi amici. Ironia dissacrante e tante citazioni per i mattoncini Lego.
PREMIUM C., ORE 21.20

RAI 1

6.00 Il caffè di Raiuno *Rubrica*
6.55 Gli imperdibili *Rubrica*
7.00 Tg1
7.05 UnoMattina In Famiglia *Attualità*
10.45 Buongiorno benessere *Rubrica*
11.40 Easy Driver *Rubrica*
12.15 Gli imperdibili *Rubrica*
12.20 Linea verde va in città *Rubrica*
13.30 Telegiornale
14.00 Linea Bianca *Rubrica*
15.00 Passaggio a Nord Ovest *Rubrica di cultura*
15.55 A Sua immagine *Rubrica*
16.30 Tg1
16.45 Il sabato italiano *Attualità*
18.45 L'eredità *Quiz*
20.00 Telegiornale
20.35 Ballando con le stelle *Talent Show*
0.35 Top - Tutto quanto fa tendenza *Lifestyle*
1.10 Tg1 - Notte
1.25 Mille e un libro Scrittori in tv *Rubrica*
3.25 La via della conciliazione *Documentario*
4.30 Da Da Da *Videoframmenti*
5.15 RaiNews24

RAI 2

8.00 Sulla via di Damasco
8.30 Rai Parlamento Punto Europa *Rubrica*
9.00 Gli imperdibili *Rubrica*
9.05 La nostra amica Robbie *Serie Tv*
9.45 Il nostro amico Charly *Serie Tv*
10.35 Cani eroi *DocuFiction*
11.00 Mezzogiorno in famiglia *Varietà*
13.00 Tg2 Giorno
13.25 Dribbling *Rubrica di sport*
14.00 Scorpion *Serie Tv*
14.50 Pattinaggio figurato: Finali: danza sul ghiaccio Programma libero *Campionati Mondiali*
18.40 Tg2 Flash L.I.S.
18.45 Sereno variabile *Rubrica*
19.35 Squadra speciale Cobra 11 *Serie Tv*
20.30 Tg2 20.30
21.05 Lol :-) *Sitcom*
21.05 NCIS Los Angeles *Serie Tv*
21.50 NCIS New Orleans *Serie Tv*
23.30 Tg2 Dossier *Rubrica*
24.00 Tg2 Storie: I racconti della settimana *Rubrica*
0.40 Tg2 Mizar *Rubrica*

RAI 3

8.00 Il sabato di Tutta salute
9.30 Mi manda Raitre In +
11.00 TGR Bellitalia *Rubrica*
11.30 TGR Officina Italia
12.00 Tg3
12.15 Tg3 Persone *Attualità*
12.25 TGR Il Settimanale
12.55 TGR Petrarca *Attualità*
13.25 TGR Mezzogiorno Italia
14.00 Tg Regione
14.20 Tg3
14.45 Tg3 Pixel *Rubrica*
14.50 Tg3 LIS
14.55 Tv Talk *Rubrica*
16.30 Report *Reportage*
18.00 Gli imperdibili *Rubrica*
18.05 Per un pugno di libri *Gioco*
19.00 Tg3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob *Videoframmenti*
20.15 Le parole della settimana *Attualità*
21.25 Ulisse: il piacere della scoperta *Rubrica di cultura*
23.45 Tg3 nel Mondo *Attualità*
0.15 Tg Regione
0.20 Un giorno in pretura *Rubrica*
1.25 Tg3 Agenda del mondo *Rubrica*

RETE 4

7.00 Tg4 Night News
7.50 Modamania *Rubrica*
8.30 A-Team *Serie Tv*
10.40 Ricette all'italiana *Rubrica*
11.30 Tg4 - Telegiornale
12.00 Parola di Pollice verde *Rubrica*
13.00 La signora in giallo *Serie Tv*
14.00 Lo sportello di Forum *Court Show*
15.30 Donnavventura *Reportage*
16.40 Poirot - Poirot non sbaglia *Film Tv giallo ('92)*
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore *Telenovela*
20.30 Dalla vosta parte anche di sabato *Attualità*
21.15 Into the Sun *Film azione ('05)*
23.30 Smokin' Aces *Film azione ('06)*
1.30 Tg4 Night News
2.10 Superclassifica Show Sanremo Story *Rubrica*
3.55 Zanzibar *Sitcom*
4.25 Amore mio non farmi male *Film commedia ('74)*

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Supercinema *Rubrica*
9.25 X-Style *Rotocalco*
10.00 Baby Animals *Doc.*
11.00 Forum *Court Show*
13.00 Tg5
13.40 Beautiful *Soap Opera*
14.10 Amici *Talent Show*
16.00 Verissimo *Rotocalco*
18.45 Avanti un altro! *Quiz*
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia La voce dell'intrapendenza *Tg Satirico*
21.10 C'è posta per te *People Show*
1.00 Speciale Tg5 *Attualità*
2.00 Tg5 Notte
2.40 Striscia la notizia La voce dell'intrapendenza *Tg Satirico*
3.05 Ciak Speciale *Rubrica*
3.20 Sei forte maestro 2 *Serie Tv*
5.15 Tg5

ITALIA 1

8.05 Scooby-Doo! e il mistero del Wrestling (1ªTv) *Film Tv animazione ('14)*
9.40 Motociclismo: GP Thailandia - Gara 1 WSBK *Campionato mondiale Superbike*
10.55 Willcoyote *Cartoni*
11.15 Lethal Weapon *Serie Tv*
12.10 E-Planet *Rubrica di sport*
12.25 Studio Aperto
13.00 L'isola dei famosi *Real Tv*
13.20 Sport Mediaset *Rubrica*
13.50 Futurama *Cartoni*
14.40 My Name is Earl *Serie Tv*
15.45 The Middle *Sitcom*
16.40 Superstore *Serie Tv*
17.30 L'uomo di casa *Sitcom*
18.30 Studio Aperto
19.00 L'isola dei famosi *Real Tv*
19.30 Puzzole alla riscossa *Film commedia ('10)*
21.10 Rio *Film animazione ('11)*
23.15 Lupin III: La lacrima della dea *Film Tv animazione ('06)*
1.10 Lupin the 3rd La donna chiamata Fujiko Mine *Cartoni*
1.35 Studio Aperto La giornata
1.45 Ciak Speciale *Rubrica*

LA 7

7.00 Omnibus News *Attualità*
7.30 Tg La7
7.55 Meteo *Rubrica*
8.00 Omnibus dibattito *Attualità*
9.40 Coffee Break *Attualità*
11.00 In principio era la terra
11.40 L'aria che tira - Il diario *Rubrica*
12.45 Magazine Sette *Attualità*
13.30 Tg La7
14.00 Tg La7 Cronache
14.20 Magazine 7 motori *Rubrica*
14.40 In principio era la Terra *Documentario*
15.45 L'altra sporca ultima meta *Film commedia ('05)*
18.00 Mezzo professore tra i marines *Film comm. ('94)*
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo - Sabato *Attualità*
21.10 L'ispettore Barnaby *Serie Tv*
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo - Sabato *Attualità*
1.40 Benjamin Lebel - Delitti D.O.C. *Serie Tv*
3.30 Evitare l'Apocalisse *Documentario*

TV8

14.30 Angeli e demoni *Film thriller ('09)*
17.00 Studio F1 *Rubrica*
17.30 F1 La stagione 2017 *Rubrica*
18.30 Studio F1 *Rubrica*
19.00 Automobilismo: GP Australia (Qualifiche) *F1*
20.15 Studio F1 *Rubrica*
21.15 Ghost Rider *Film fantastico ('07)*
23.15 Skyline *Film fantasc. ('10)*
1.00 Resident Evil: Apocalypse *Film ('04)*

NOVE

11.55 Cucine da incubo *Real Tv*
12.50 Cucine da incubo Italia
13.45 Jumanji *Film fant. ('96)*
15.45 Robinson Crusoe *Film avventura ('96)*
17.45 Niente può fermarci *Film commedia ('13)*
19.45 Fratelli di Crozza *Show*
21.25 I predoni *Film azione ('16)*
23.30 Queen of the South *Serie Tv*
1.20 Airport Security: Spagna *DocuReality*

RAI 4 21

6.00 The Good Wife *Serie Tv*
9.40 Senza traccia *Serie Tv*
13.20 Humandroid *Film fantascienza ('15)*
15.20 Gli imperdibili *Rubrica*
15.25 Back 4 - Wake Up *Rubrica di sport*
15.45 Revenge *Serie Tv*
19.30 Salvation *Serie Tv*
21.00 Le paludi della morte *Film thriller ('11)*
22.45 Joe *Film drammatico ('13)*
0.40 Fargo - La serie *Serie Tv*
1.35 Anica - Appuntamento al cinema *Rubrica*

IRIS 22

9.30 We Were Soldiers *Film guerra ('02)*
12.10 Resa dei conti a Little Tokyo *Film azione ('91)*
13.50 In viaggio con papà *Film commedia ('82)*
16.10 Adèle e l'enigma del faraone *Film fant. ('10)*
18.40 Hollywood Homicide *Film azione ('03)*
21.00 Constantine *Film ('05)*
23.30 Frequency - Il futuro è in ascolto *Film fant. ('00)*
1.50 Hollywood Ending *Film commedia ('02)*

RAI 5 23

14.10 L'America vista dal cielo
15.00 Cacciatori dei Mari del Sud *Doc.*
15.50 Save the date *Rubrica*
16.20 La donna del lago *Opera*
19.05 Rai News - Giorno
19.10 Debussy: Images I e II serie *Musica*
19.40 Debussy - Images pour orchestre *Musica*
20.25 Art Buffet - Capolavori in cucina *Rubrica*
21.15 Tanti lati latitanti *Teatro*
23.05 L'Orchestra di Piazza Vittorio *Musicale*

RAI MOVIE 24

12.15 Non mettere mai alla prova il tuo amore *Film commedia ('05)*
13.50 Gli imperdibili *Rubrica*
13.55 Terraferma *Film ('11)*
15.30 Potiche - La bella statuina *Film comm. ('10)*
17.15 Tempo instabile con probabili schiarite *Film*
18.55 ...e poi lo chiamarono il magnifico *Film ('72)*
21.10 Windtalkers *Film guerra ('02)*
23.30 All'inseguimento della pietra verde *Film ('84)*

RAI PREMIUM 25

6.40 Lourdes *Miniserie*
8.20 Diritto di difesa *Miniserie*
9.15 Un medico in famiglia 4 *Miniserie*
14.05 Don Bosco *Film Tv religioso ('04)*
16.00 Gli imperdibili *Rubrica*
16.05 Ho sposato uno sbirro 2 *Serie Tv*
21.20 La mafia uccide solo d'estate *Miniserie*
23.10 La strada di casa *Miniserie*
0.50 La Piovra 9 *Miniserie*
3.30 La squadra *Serie Tv*

CIELO 26

10.00 Love It or List It Prendere o lasciare
12.00 Sky Tg24 Giorno
12.15 Love It or List It Prendere o lasciare
13.15 Buying & Selling
14.15 Hell's Kitchen Italia
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.15 Fratelli in affari
19.15 Affari di famiglia
21.15 Così fan tutte *Film erotico ('91)*
23.15 IstintoBrass *Film documentario ('13)*

PARAMOUNT 27

10.30 Librarian 3: La maledizione del calice di Giuda *Film Tv avv. ('08)*
12.30 Against the Ropes *Film drammatico ('04)*
14.30 Pleasantville *Film commedia ('98)*
17.10 I tuoi, i miei e i nostri *Film commedia ('05)*
19.10 A casa con i suoi *Film commedia ('06)*
21.10 Il principe delle maree *Film drammatico ('92)*
23.40 Ma papà ti manda sola? *Film commedia ('72)*

TV2000 28

15.20 Sulla Strada *Religione*
15.45 Assassinio sul treno *Film giallo ('61)*
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000
19.00 Nel mezzo del cammin
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi *Religione*
20.30 Tg 2000
20.45 Soul *Talk Show*
21.20 Per Amore del mio Popolo - Don Diana *Film Tv biografico ('14)*
0.20 Rosario da Pompei *Religione*

LA7 D 29

10.50 Ricetta sprint di Benedetta *Rubrica*
11.55 Selfie Food *Rubrica*
12.35 Ricetta sprint di Benedetta *Rubrica*
13.00 I menù di Benedetta
15.00 Giardinieri in affitto *Reality Show*
16.05 I menù di Benedetta
18.15 Tg La7
18.25 Cambio cuoco
19.30 I menù di Benedetta
21.30 Il segreto dei suoi occhi *Film thriller ('09)*
0.15 La sposa turca *Film drammatico ('04)*

LA 5 30

8.25 Tempesta d'amore *Soap Opera*
9.35 Beautiful *Soap Opera*
12.20 Basta poco *Rubrica*
13.00 L'isola dei famosi Extended Edition *Reality Show*
21.10 Rosamunde Pilcher: L'amore della sua vita *Film Tv sent. ('09)*
23.10 L'amore quando meno te lo aspetti *Film sent. ('08)*
1.00 X-Style *Rotocalco*
1.35 L'isola dei famosi Extended Edition

REAL TIME 31

6.00 Alta infedeltà *DocuReality*
11.20 Il lato oscuro dell'amore *Real Crime*
14.20 Cake Star - Pasticcerie in sfida *Cooking Show*
15.50 Primo appuntamento *Dating Show*
18.25 Cake Star - Pasticcerie in sfida *Cooking Show*
21.10 Body Bizarre *Real Tv*
24.00 Disastri di bellezza *DocuReality*
3.55 Non sapevo di essere incinta *Real Tv*

ITALIA 2 35

8.30 Motociclismo: GP Thailandia - W Supersport *Superpole*, Prove *Mondiale Superbike*
9.20 Mai dire gallery - Pillole
14.00 Premium Sport News
14.30 Street Racer *Rubrica*
15.00 Buona la prima! *Sitcom*
19.00 Premium Sport News
19.30 The Big Bang Theory *Sitcom*
20.20 The Goldbergs *Sitcom*
21.10 Le Iene Show *Show*
4.15 Mediashopping *Televendita*

GIALLO 38

6.00 Disappeared *Real Crime*
7.56 Law & Order *Serie Tv*
10.45 The Guardian *Serie Tv*
13.35 Law & Order *Serie Tv*
15.32 Lie to Me *Serie Tv*
17.20 Law & Order *Serie Tv*
19.15 Law & Order: Los Angeles *Serie Tv*
21.05 Cherif *Serie Tv*
23.00 Law & Order *Serie Tv*
0.57 Disappeared *Real Crime*
3.00 Boston Legal *Serie Tv*
5.30 So chi mi ha ucciso *Real Crime*

TOP CRIME 39

7.25 Law & Order: Criminal Intent *Serie Tv*
10.30 CSI New York *Serie Tv*
13.00 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
15.50 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
17.30 Major Crimes *Serie Tv*
19.20 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
21.10 CSI New York *Serie Tv*
22.50 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
0.30 CSI New York *Serie Tv*
1.15 Coming Soon *Rubrica*
1.20 CSI New York *Serie Tv*

DMAX 52

6.00 I maghi del garage *DocuReality*
8.30 The Last Alaskans *DocuReality*
11.20 Affare fatto! *DocuReality*
13.10 Affari in valigia *DocuReality*
14.10 Fast N' Loud *Real Tv*
16.55 River Monsters *DocuReality*
18.55 Driving Wild *Real Tv*
21.25 Restauri a quattro ruote *DocuReality*
0.10 Cops *Real Tv*
3.35 Te l'avevo detto *Real Tv*

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30:** Libri a NordEst: Giampaolo Valdevit ed il suo libro "Storia dell'alpinismo triestino. Uomini, imprese, idee". "Stanzia Grande di Salvore" di Marina Petronio; **12.00:** SStrade del Sacro: lo scrittore Atiq Rahimi sul tema dell'esilio. A seguire, intervista a Mustafa Cenap Aydin cofondatore del centro culturale di dialogo interreligioso Tevere, sulla figura di Gesù nell'Islam; **12.30:** Gr FVG; **14.30:** Gr FVG; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: dalla Comunità degli Italiani di Torre, presentazione del libro "L'Istria nella Grande Guerra: fame, malattie, morte" che raccoglie gli atti della giornata di studio sull'argomento tenutasi proprio a Torre il 10 ottobre 2014.
Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** Gr mattino; segue Buongiorno **7.30:** Fiaba del mattino; segue Calendarietto; **7.50:** Lettura programmi; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Avvenimenti culturali; **9:** Primo turno; **9.50:** Music box; **10:** Notiziario; **10.10:** Viaggi musicali; segue Music box; **11.15:** Studio D; **12:** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30:** 30 minuti di musica country; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr, segue lettura programmi; **13.20:** Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.40:** Le campane del Natisone; segue Music box; **15:** Onda giovane; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Jazz e dintorni; **18:** Piccola scena: I sceneggiati di spacconi 2 - sceneggiato radiofonico, 6.a pt.; **18.30:** Music box; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; **19.20:** Lettura programmi; segue musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO

RADIO 1

14.05 Sabato sport
18.00 Serie B: Spezia-Ascoli
20.05 Ascolta, si fa sera
20.30 Serie B: Bari-Brescia
23.35 Il pescatore di perle
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY

15.00 30 Songs
17.00 Megajay
19.00 Guido al cinema
20.00 Ciao Sabato
21.00 Deejay Parade
22.00 Gente della notte
1.00 DJs from Mars

RADIO 2

18.00 Gli sbandati di Radio2
19.45 Ettore
21.00 Bella davvero
22.00 Let's dance
23.00 Babylon
24.00 Radio2 in the mix
1.00 Senti che storia

CAPITAL

15.00 Black or white
17.00 I Love the Weekend
20.00 Funkytown
21.00 Capital Party Italo Disco
22.00 Capital Party Classic
23.00 Capital Party Nu Disco
24.00 Capital After Party

RADIO 3

19.00 Vite che non sono la tua
19.35 Radio3 Suite Panorama
20.00 Il Cartellone. Dal Teatro San Carlo di Napoli
24.00 Battiti
1.30 La Notte di Radio3

M20

16.00 m2o selection
17.00 Dual Core
18.00 ElectroZone
19.00 Slave to the Rhythm
20.00 GDC - Girls' Dj Club
21.00 m2o Club Chart
22.00 To the Club live

Pay SKY - PREMIUM

SKY CINEMA

21.15 Parole magiche: la storia di J.K. Rowling *Film biografico*
Sky Cinema Uno
21.15 Armageddon - Giudizio finale *Film fantascienza*
Sky Cinema Hits
21.00 Un Natale al Sud *Film commedia*
Sky Cinema Comedy
21.00 Daddy Sitter *Film commedia*

SKYUNO 108

13.50 Celebrity MasterChef Italia *Talent Show*
15.00 Master Pasticcere di Francia *Cooking Show*
16.40 Matrimonio a prima vista USA *DocuReality*
18.40 Alessandro Borghese 4 ristoranti *Cooking Show*
20.35 E poi c'è Cattelan Best of
21.15 Celebrity MasterChef Italia *Talent Show*
23.35 E poi c'è Cattelan

SKY ATLANTIC 110

12.20 Lo Stato Social Le elezioni come non si sono mai viste *Film documentario ('18)*
13.50 Faccia d'angelo *Miniserie*
17.15 Il trono di spade *Serie Tv*
19.15 Le Bureau Sotto copertura *Serie Tv*
21.15 Romanzo criminale *Serie Tv*
23.05 Here and Now Una famiglia americana

PREMIUM CINEMA

21.20 Lego Batman: Il film *Film animazione*
Cinema
21.20 Indiana Jones e l'ultima crociata *Film avventura*
Cinema 2
21.20 Warcraft - L'inizio *Film fantastico*
Cinema Energy
21.20 Quando meno te lo aspetti *Film commedia*
Cinema Emotion

PREMIUM ACTION 311

6.00 Supergirl *Serie Tv*
7.20 Legends of Tomorrow *Serie Tv*
8.50 The Flash *Serie Tv*
10.30 Transporter: The Series *Serie Tv*
21.20 Supernatural *Serie Tv*
22.10 Supergirl *Serie Tv*
22.55 Gotham *Serie Tv*
24.00 Grimm *Serie Tv*

PREMIUM CRIME 313

11.25 Lethal Weapon *Serie Tv*
13.05 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
14.45 Murder in the First *Serie Tv*
15.30 Chicago P.D. *Serie Tv*
16.20 Rizzoli & Isles *Serie Tv*
17.10 Shades of Blue *Serie Tv*
20.30 Stalker *Serie Tv*
21.20 Cold Case *Serie Tv*
23.00 Law & Order: Unità speciale *Serie Tv*
23.50 Blindspot *Serie Tv*

TV LOCALI

TELEQUATTRO

06.00 Il notiziario
06.30 Le ricette di Giorgia
07.00 Sveglia Trieste!
12.30 Borgo Italia (2018) - doc.
13.05 Italia Economia e Prometeo
13.20 Il notiziario
13.40 Una scelta di cuore - gli spettacoli della stagione 2017-18 presentati in tv
14.00 Ring - 2018 r
17.00 Borgo Italia (2018) - doc.
17.40 Il notiziario - Meridiano
18.00 Qui studio a voi stadio
19.05 Qua la zampa - speciale adozioni
19.10 Tg Confartigianato -
19.30 Il notiziario
20.05 La parola del Signore
20.20 Musa tv
20.30 Il notiziario
21.00 40 anni di Telequattro: La storia di Trieste
23.00 Il notiziario
23.30 Trieste in diretta
00.30 Italia economia e Prometeo
01.00 Il notiziario
01.30 Trieste in diretta - 2018 -
02.30 Studio Telequattro r
03.00 Unopuntozero

CAPODISTRIA

06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 Pop news tv
14.30 Petrarca
15.00 A tambur battente
16:00 Webolution
16.30 Spezzoni d'archivio
17.25 Tuttoggi attualità
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Domani è domenica rubrica religiosa
19.45 Videomotori
20.00 Il settimanale
20.30 Folkfest 2016 - James Senese Napoli Centrale
22.00 Tuttoggi II edizione
22.15 Tech princess
22.20 Pop news tv
22.25 Tuttoggi attualità
22.55 Cantafestivalgiro Forever
00.20 Tuttoggi II ed. /r
00.35 Tv transfrontaliera Tgr Fvg in lingua slovena
01.00 Infocanale

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN REGIONE

Sulla regione cielo in prevalenza poco nuvoloso anche se temporaneamente potrà formarsi qualche locale annuvolamento più consistente. Sulle Prealpi Carniche da variabile a temporaneamente nuvoloso nel pomeriggio quando, al confine con il Veneto, sarà possibile qualche debole locale precipitazione. Sulla costa di notte soffierà Borino mentre di giorno soffierà brezza che manterrà le temperature più basse rispetto alla pianura.

Temperatura (ºC)	Pianura	Costa
minima	-1/2	4/7
massima	12/14	9/11
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-6	

DOMANI IN REGIONE

Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a variabile con tempo migliore sulla costa. Sulla costa soffierà Borino di notte, brezza di giorno.

Tendenza per lunedì: Al mattino cielo poco nuvoloso. In giornata cielo nuvoloso in montagna, variabile su pianura e costa. Non è esclusa qualche debole precipitazione locale. Venti di brezza.

Temperatura (ºC)	Pianura	Costa
minima	1/4	4/7
massima	11/13	9/11
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-6	

TEMPERATURE IN REGIONE

	MIN	MAX	Umidità	Vento (velocità max)
TRIESTE	3,2	9,7	58%	82 km/h
MONFALCONE	3,6	11,5	45%	46 km/h
GORIZIA	2,6	12,0	33%	44 km/h
UDINE	-1,3	10,3	40%	22 km/h
GRADO	4,5	8,1	50%	49 km/h
CERVIGNANO	0,3	11,7	52%	21 km/h
PORDENONE	0,1	11,3	45%	33 km/h
TARVISIO	-2,8	8,3	45%	41 km/h
LIGNANO	3,4	9,8	44%	53 km/h
GEMONA	0,2	10,8	50%	32 km/h
PIANCAVALLO	-8,0	1,9	60%	21 km/h
FORNI DI SOPRA	-3,3	10,5	25%	23 km/h

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	mosso	9,1	15 nodi E-N-E	18.00 +45	11.44 -4
MONFALCONE	mosso	9,0	20 nodi E-N-E	18.05 +45	11.49 -4
GRADO	molto mosso	8,8	25 nodi E-N-E	18.25 +45	12.09 -4
PIRANO	molto mosso	9,3	25 nodi N-E	17.55 +45	11.39 -4

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

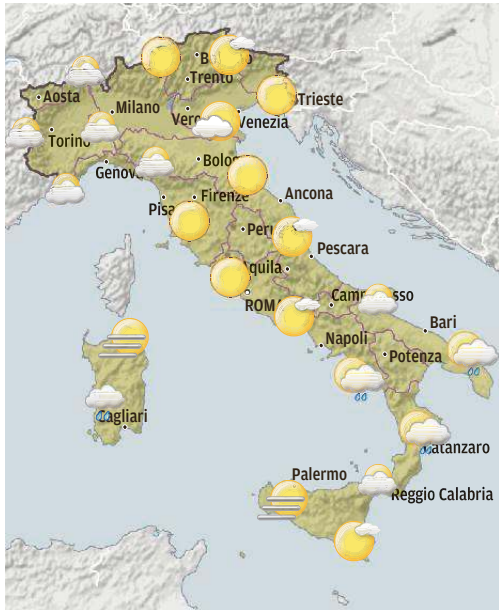
sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

TEMPERATURE IN EUROPA

	MIN	MAX
AMSTERDAM	4	9
ATENE	10	18
BARCELLONA	10	14
BELGRADO	-1	2
BERLINO	1	6
BRUXELLES	2	8
BUDAPEST	1	8
COPENAGHEN	1	3
FRANCOFORTE	2	10
GINEVRA	3	12
HELSINKI	-5	-0
KLAGENFURT	-3	9
LISBONA	11	18
LONDRA	7	11
LUBIANA	-5	7
MADRID	1	18
MALTA	9	14
P. DI MONACO	1	10
MOSCA	-6	2
OSLO	-3	2
PARIGI	3	7
PRAGA	-1	5
SALISBURGO	-2	4
STOCCOLMA	-4	4
VARSAVIA	-1	5
VIENNA	-2	8
ZAGABRIA	-1	9
ZURIGO	-2	12

TEMPERATURE IN ITALIA

	MIN	MAX
ALGHERO	6	14
ANCONA	5	8
AOSTA	8	14
BARI	3	7
BERGAMO	0	13
BOLOGNA	1	12
BOLZANO	7	15
BRESCIA	1	13
CAGLIARI	9	12
CAMPOBASSO	0	1
CATANIA	9	12
FIRENZE	3	13
GENOVA	6	13
L'AQUILA	0	4
MESSINA	8	12
MILANO	2	14
NAPOLI	5	10
PALERMO	10	12
PERUGIA	1	5
PESCARA	6	8
PISA	1	13
R. CALABRIA	9	12
ROMA	4	13
TARANTO	5	7
TORINO	1	14
TREVISO	0	11
VENEZIA	4	8
VERONA	1	12

OGGI IN ITALIA

DOMANI IN ITALIA

OGGI
Nord: Tempo in gran parte stabile, salvo un po' di variabilità al Nord Ovest con isolati piovaschi su Piemonte e Liguria.
Centro: Tempo in gran parte soleggiato, annuvolamenti lungo l'Appennino e il versante adriatico. Peggiora in Sardegna.
Sud: Residui piovaschi su Salento e Calabria, più soleggiato altrove, in peggioramento in Sicilia.

DOMANI
Nord: Tempo in prevalenza soleggiato, salvo qualche addensamento al mattino su Piemonte e pedemontane alpine.
Centro: Inizialmente soleggiato salvo qualche pioggia in Sardegna. Dal pomeriggio peggiora sull'Adriatico con piogge in Abruzzo.
Sud: Diffusa instabilità con piogge sparse, più deboli solo in Campania.

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4
Riuscite a muovervi bene e a concludere parecchio. Ma non caricatevi troppo per la serata, tenderete ad essere più irritabili e stanchi. Un progetto importante sta per concretizzarsi.

TORO 21/4 - 20/5
La vostra idea è eccellente, ma prima di agire dovrete trovare i collaboratori più adatti. Occasioni sentimentali numerose e interessanti. Non montatevi troppo la testa.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Le vostre risorse economiche miglioreranno grazie a risparmi, a piccoli investimenti e a discrete entrate di denaro dovute a qualche lavoretto extra. Una bella serata.

CANCRO 22/6 - 22/7
L'odierna posizione degli astri avrà influssi positivi sulla vostra attività. Avrete incontri stimolanti e potrete avviare qualche nuova iniziativa. Accettate un invito serale.

LEONE 23/7 - 23/8
Influssi benevoli sulla salute e per l'attività sportiva. I rapporti di lavoro saranno sereni e costruttivi. Per alcuni c'è la possibilità di qualche guadagno extra. Serata allegra.

VERGINE 24/8 - 22/9
Avrete molte idee e tanta energia per realizzare alcuni progetti. Potrete inoltre contare su appoggi, riconoscimenti. Forse dovrete fare un viaggio di lavoro.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Riesaminate con calma tutti i progetti di lavoro prima di vararli e noterete che c'era bisogno di qualche ritocco. Limitatevi soltanto alle cose importanti. Non dite bugie.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Nella scelta della linea di condotta da adottare agite con il pieno accordo dei colleghi e dei collaboratori. Per la sera è previsto un incontro molto impegnativo che non può essere rinviato.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Vi darete da fare per favorire un accordo fra due colleghi. La vostra razionalità vi impedirà di abbandonarvi con trasporto e fiducia alle gioie dell'amore. Più riposo.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Dovreste sentirvi molto disponibili e anche capaci di dare una mano a chi ne ha bisogno. Avete sempre molto fascino personale e grandi capacità persuasive. Allegria.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Nel vostro lavoro sono in vista sviluppi interessanti: le vostre preoccupazioni sono ingiustificate. Momenti di grande serenità e appagamento con chi amate.

PESCI 20/2 - 20/3
Non permettete che i problemi personali possano compromettere la situazione professionale. Frenate qual certo nervosismo che è in voi. Gli amici vi saranno vicini.

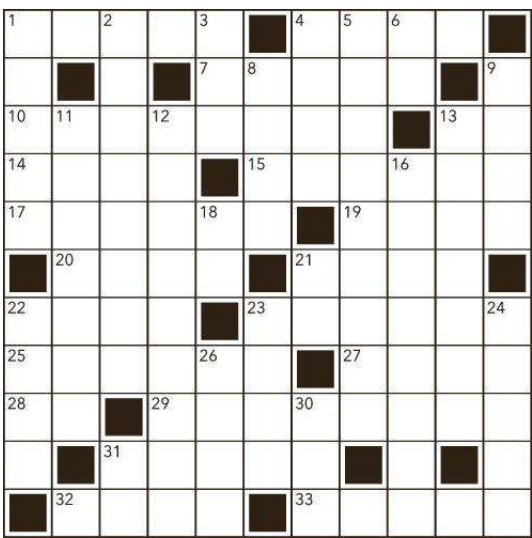
IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **ENZO D'ANTONA**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio centrale e Attualità: **ALESSIO RADOSSI** (responsabile), **MAURIZIO CATTARUZZA;** Cronaca di Trieste e Regione: **MADDALENA REBECCA;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **PIETRO COMELLI;** Cultura e spettacoli: **ARIANNA BORIA;** Sport: **ROBERTO DEGRASSI**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao.**
Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore Editoriale: **MAURIZIO MOLINARI**
Vice Direttore Editoriale: **ANDREA FILIPPI**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via di Campo Marzio 10
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: http://www.ilpiccolo.it
STAMPA: GEDI Printing S.p.A.
34170 Gorizia, Via Gregorcic 31
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via di Campo Marzio 10, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
La tiratura del 23 marzo 2018 è stata di 23.614 copie.
Certificato ADS n. 8404 del 21.12.2017
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) ENZO D'ANTONA

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10.
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI 1. Fece coppia con Garfunkel - 4. Il continente del Nepal - 7. L'angolo minore di novanta gradi - 10. Esprimere o significare con chiarezza - 13. Morto davanti a nomi propri - 14. Un distretto della Transilvania - 15. Un popolarissimo gioco - 17. Le... gabbie dei polmoni - 19. Stabilimenti balneari attrezzati - 20. Condizione atmosferica di freddo intenso e pungente - 21. Il frutto di Adamo ed Eva - 22. Incontri di vocali - 23. Composizione poetica con intenti moraleggianti - 25. Non proprio spropositata - 27. Prova di laboratorio - 28. Un pezzo degli scacchi - 29. Trasmissione di una malattia - 31. Nome di sultani dell'Impero ottomano - 32. Rischio, sorte incerta - 33. Pieno di collera.

VERTICALI 1. Fu il terzo Presidente della Repubblica egiziana - 2. Torre annessa alle moschee musulmane - 3. Il noto pianista *King Cole* - 4. Un alone sovrannaturale - 5. Ne ha una il sottotenente dell'esercito - 6. Il pronome dell'egoista - 8. Formaggi - 9. Né tuoi, né miei - 11. Mettere a disposizione la somma del mutuo - 12. Le schiave turche addette al servizio delle signore - 13. Avere sicurezza di qualcuno - 16. Albero con fiori bianchi e profumati - 18. Sigla del cobalto - 21. Il monosillabo del dubbioso - 22. Il prefisso... umido - 23. Non malate - 24. Privo di accento - 26. Il carico che portano sul dorso muli e asini - 30. Turbocharged Direct Injection - 31. Il nome del famigerato gangster Capone.

www.imagoclick.com